



AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO N. 46 DEL 29/01/2020

DIREZIONE GENERALE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020-2022: APPROVAZIONE.

L'anno duemilaventi, il giorno ventinove del mese di Gennaio presso la sede dell'A.R.P.A.C. alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla suindicata struttura e della dichiarazione di completezza e regolarità resa dal Dirigente Responsabile

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art.1, c. 8 della L.190/2012 al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in poi RPCT) è attribuita la competenza di formulare la proposta del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, ai fini dell'aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno" a scorrimento come gli altri strumenti di programmazione pluriennali;
- il PTPCT è ideato e strutturato come documento di programmazione da cui discendono azioni, misure e indirizzi da intraprendere, in relazione agli obiettivi strategici promossi dall'organo di vertice e condivisi con il RPCT, in collegamento con il Piano della Performance;
- in particolare il PTPCT rileva da un lato, la gestione del rischio e la chiara identificazione delle misure di prevenzione della corruzione anche in termini di definizione di tempi e di responsabilità e, dall'altro, per la parte della trasparenza, determina l'organizzazione dei flussi informativi di ogni fase fino alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", prevedendo il monitoraggio infrannuale;
- per effetto della vigente disciplina è prevista l'adozione di un unico documento denominato Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in poi PTPCT), in cui sia chiaramente identificata un'apposita sezione relativa alla trasparenza;
- da ultimo con deliberazione del Commissario n. 42/2019 del 31 gennaio 2019 è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021, prevedendo una sezione dedicata alla Trasparenza;
- con la delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni tenute all'applicazione della normativa in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione;
- in vista dell'aggiornamento annuale del PTPCT 2019-2021 il RPCT ha avviato nel corso dell'anno 2019 una serie di attività propedeutiche, coinvolgendo gli attori interni dell'Agenzia;
- nello specifico, in materia di anticorruzione, la revisione del sistema di prevenzione della corruzione ha richiesto l'aggiornamento del documento denominato "Gestione del rischio", allegato n. 2 del PTPCT 2019-2021 (aree di rischio, processi, rischi specifici, misure di trattamento del rischio) e, inoltre, la conseguente programmazione delle nuove misure di prevenzione del rischio;
- per quanto innanzi con nota prot. n. 68664/2019 del 22/11/2019 i Dirigenti sono stati invitati a voler garantire la necessaria collaborazione in relazione alle esigenze informative del RPCT ai fini dell'adeguamento del citato allegato 2, anche secondo le direttive del PNA 2019;
- per quanto innanzi è stata organizzata una serie di incontri con i dirigenti e/o con il personale di comparto appositamente delegato dagli stessi e con i referenti anticorruzione, in riferimento alla gestione del rischio corruttivo e alle misure di riduzione del rischio, essendo basilare avvalersi anche dei contributi del personale interessato nei processi in esame;
- con successiva nota prot. n. 75921/2019 del 20/12/2019 è stato chiesto ai dirigenti tutti di consultare e presentare eventuali osservazioni riguardo il documento intitolato "*Sezione Amministrazione*



Trasparente” – Elenco degli obblighi di pubblicazione”, ovvero la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione, indicante le strutture competenti a trasmettere i dati da pubblicare in relazione a specifici obblighi di legge;

- il suddetto documento, opportunamente diffuso, è stato confermato e costituisce parte integrante del Piano per il triennio 2020-2022;

CONSIDERATO CHE

- il PTPCT costituisce documento programmatico dell’ARPAC ed in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo al fine di delineare le misure per la prevenzione della corruzione e di garantire il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsto dalle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza della pubblica amministrazione;
- è obbligatorio procedere all’aggiornamento annuale del suddetto Piano in conformità alla normativa vigente e alle indicazioni contenute da ultimo nel PNA 2019 e, nondimeno, nelle “Prime Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”, approvate da ANAC con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016;

ATTESO CHE tutti gli atti richiamati nella presente deliberazione sono depositati presso l’ufficio proponente;

VISTI

- la L. 190/2012 s.m.i.;
- il D.Lgs. 33/2013 s.m.i.;
- la L.R. n. 10/1998 s.m.i. ed il vigente Regolamento sull’Organizzazione;
- la delibera ANAC n. 1064/2019;
- la delibera ANAC n. 1201/2019;
- la delibera ANAC n. 1309/2016;
- la delibera ANAC n. 1310/2016;
- la deliberazione n. 786/2019 di approvazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2020 e del bilancio pluriennale 2020 - 2022;

Per tutto quanto premesso ed esposto, considerato che le premesse hanno valore di istruttoria e relazione, si propone di adottare la seguente

DELIBERAZIONE

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- approvare il documento intitolato “Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022” in uno agli allegati che, unito alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- demandare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la pubblicazione tempestiva del PTPCT 2020-2022, comunque non oltre un mese dall’adozione, sul sito istituzionale di ARPAC, sezione “Amministrazione Trasparente/Altri contenuti Prevenzione della Corruzione”;
- precisare che l’adempimento previsto dall’art. 1, co. 8, L. 190/2012, si intende assolto con la predetta pubblicazione del PTPCT sul sito web istituzionale;
- precisare che il piano in questione sostituisce integralmente quello precedente, e le relative modifiche o aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito web unitamente ai piani degli anni precedenti;
- trasmettere copia del presente atto all’Assessore Regionale all’Ambiente, al Nucleo di Valutazione e al Servizio Pianificazione Strategica e all’Amministratore Unico dell’ARPAC Multiservizi srl.

Napoli, 28 gennaio 2020

Il Responsabile della Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza



Avv. Cristina UCCELLO

La proposta di deliberazione è accolta.

Napoli, 29/01/2020

Il Commissario Straordinario
Avv. Luigi Stefano SORVINO

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020-2022: APPROVAZIONE.



PARERE DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Sulla suesposta proposta, in ordine alla regolarità amministrativo-contabile ed alla copertura finanziaria, si esprime parere favorevole.

Data 29/01/2020

Il Direttore Amministrativo
Pietro Vasaturo / INFOCERT SPA



PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla suesposta proposta, in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.

Data **29/01/2020**

Il Direttore Tecnico FF
Claudio Marro / INFOCERT SPA



DELIBERAZIONE N° 46 DEL 29/01/2020

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo di questa Agenzia dal giorno 29/01/2020 e vi resterà per gg 15 (quindici) .

Napoli, **29/01/2020**

Il Funzionario Incaricato
Valeria Torella / INFOCERT SPA



DELIBERAZIONE N° 46 DEL 29/01/2020

ATTESTAZIONE DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

La presente Deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile per l'urgenza

Napoli data **29/01/2020**

Il Commissario Straordinario
Avv. Luigi Stefano SORVINO

Luigi Stefano Sorvino / INFOCERT SPA

Piano

Triennale

Prevenzione

Corruzione

Trasparenza

Triennio

2020-2022

arpac

**Responsabile della Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza
Avv. Cristina UCCELLO**

**Predisposto a cura di
Avv. Cristina UCCELLO
Dott.ssa Felicia DE CAPUA**

INDICE

PARTE 1. PARTE GENERALE	3
1.1. PREMessa.....	3
1.2. IL PROCESSO DI ADOZIONE E DI ELABORAZIONE DEL PTPCT.....	4
1.3. RUOLO E POTERI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	5
1.4. ESITI DELLA VALUTAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	7
1.5. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E IL COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE PER IL TRIENNIO 2020-2022.....	8
2. ANALISI DEL CONTESTO	11
2.1. CONTESTO ESTERNO: NATURA E MISSION DI ARPAC.....	11
2.2. CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE DI ARPAC.....	13
3. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	25
3.1. NOZIONE DI CORRUZIONE.....	25
3.2. LA GESTIONE DEL RISCHIO E LA METODOLOGIA DI ANALISI.....	27
3.3. LE MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	32
MISURA/AZIONE 1: Codice di comportamento di ARPAC.....	32
MISURA/AZIONE 2: Principio di rotazione.....	34
MISURA/AZIONE 3: Obblighi di comunicazione e astensione in caso di conflitto d'interesse.....	35
MISURA/AZIONE 4: Svolgimento d'incarichi d'ufficio - attività e incarichi extra-istituzionali.....	37
MISURA/AZIONE 5: Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti.....	39
MISURA/AZIONE 6: Inconferibilità di incarichi dirigenziali e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali.....	40
MISURA/AZIONE 7: Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage).....	42
MISURA/AZIONE 8: Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento d'incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica Amministrazione.....	44
MISURA/AZIONE 9: Tutela del dipendente che segnala illeciti.....	46
MISURA/AZIONE 10. Iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità e di formazione specifica per il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione e per il RPCT.....	48
MISURA/AZIONE 11. Patti d'integrità.....	49
MISURA/AZIONE 12. Trasparenza (vedi infra, Parte 4).....	49
4. LA TRASPARENZA	50
4.1. NOZIONE DI TRASPARENZA.....	50
4.2. IL RIORDINO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.....	51
4.3. LE STRUTTURE RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE DEI DATI.....	52
4.4. IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI.....	53
4.5. LE INFORMAZIONI AMBIENTALI.....	53
4.6. LE MISURE ORGANIZZATIVE PER GARANTIRE LA REGOLARITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI.....	55
4.7. GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA.....	57
4.8. IL MONITORAGGIO E LA VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....	59
4.9. L'ACCESSO CIVICO.....	60
4.10. LA NOMINA DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFICA DELLA STAZIONE APPALTANTE.....	61
4.11. LA NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA ELABORAZIONE, PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 32 DELLA L.190/2012.....	62
4.12. GLI ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE.....	62
4.13. I RAPPORTI TRA LA TRASPARENZA E LA NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI.....	63
4.14. IL RAPPORTO TRA IL RPCT E IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI.....	64

ALLEGATI

Allegato 1. “La gestione dei rischi corruttivi”

Allegato 2. “Sezione Amministrazione Trasparente” – Elenco degli obblighi di pubblicazione”



1. PARTE GENERALE

1.1. Premessa

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) adotta il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che ha durata triennale ed è aggiornato annualmente quale "atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni (...) ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione" (art. 1, c. 2 bis della L. 190/2012). L'ANAC ha adottato il PNA 2019 con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, fornendo alle amministrazioni indicazioni sulle modalità di adozione annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Il PNA 2019 contiene continui rinvii a delibere dell'Autorità che, ove richiamate, si intendono parte integrante dello stesso.

Il sistema, così come concepito, tende a garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da realizzare dei metodi di prevenzione sempre più mirati ed incisivi, e, nondimeno, azioni e interventi organizzativi volti a favorire la trasparenza. In questa logica, sia il PNA sia i PTPCT si configurano nell'ambito di un processo ciclico in cui i metodi e gli strumenti si evolvono rispondendo al fine ultimo della prevenzione dei fenomeni corruttivi e della diffusione della trasparenza.

Al secondo livello, quello decentrato, dunque, ogni pubblica amministrazione definisce un proprio PTPCT che, sulla base degli indirizzi presenti nel Piano nazionale, disegna l'analisi e la valutazione di rischi specifici di corruzione e la programmazione della trasparenza, indicando, conseguentemente, i necessari interventi organizzativi. Infatti il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni in attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa e delle possibili evoluzioni. La prospettiva temporale del PTPCT è triennale, ma l'ANAC ha già avuto modo di evidenziare che ogni anno, entro il 31 gennaio, deve essere adottato un nuovo completo Piano. Al riguardo si precisa che in sede di aggiornamento l'ARPAC ha sempre proceduto in tempo utile con l'adozione di un nuovo completo PTPCT, valido per il triennio successivo a scorrimento. Il presente Piano è aggiornato tenendo conto delle indicazioni del PNA 2019, che fornisce nuove indicazioni sulla metodologia di gestione del rischio rispetto a quella delineata dai precedenti piani nazionali. Le rilevanti modifiche legislative intervenute a seguito dell'entrata in vigore del D.Lvo. n. 97/2016, recante la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, sono state sin da subito recepite dall'ARPAC già con il precedente PTPCT 2017-2019, approvato con deliberazione n. 31/2017. Il PTPCT 2020-2022 prevede una parte generale a scopo introduttivo, cui segue la parte dedicata alla Prevenzione della Corruzione e, infine, l'apposita sezione dedicata alla Trasparenza.



1.2. Il processo di adozione e di elaborazione del PTPCT

Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 di ARPAC (in breve “Piano”), in continuità con i precedenti, vuole implementare, ancor più concretamente, le misure, le prescrizioni e i suggerimenti dettati dalle vigenti disposizioni in materia, nondimeno dal PNA 2019, declinandole in linea con la mission di ARPAC. Il Piano, dunque, è lo strumento attraverso il quale ARPAC individua le strategie e le azioni per la prevenzione e il contrasto della corruzione e recepisce gli adempimenti in materia di trasparenza, dettando, tra l’altro, le misure organizzative e le misure atte a favorire i flussi documentali. La legge 190/2012 precisa che l’attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione (art. 1, co. 8), ma spetta al RPCT. Le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 (art. 41, co. 1, lett. g) hanno confermato tale disposizione. Il Piano ha durata triennale e viene aggiornato annualmente e pubblicato sul sito web dell’Agenzia; sostituisce i precedenti Piani che, comunque, rimangono pubblicati, in ossequio a quanto indicato dall’ANAC. Il Piano e i suoi aggiornamenti sono adeguatamente diffusi dall’Amministrazione non solo attraverso la dovuta pubblicazione sul sito internet, ma anche attraverso una diffusione, a cura dei Dirigenti, al personale di comparto, ai neo-assunti, agli interlocutori esterni istituzionali ed economici. I destinatari del Piano sono, difatti, coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso l’Amministrazione (art.1, co. 2-bis, l. 190/2012). L’art. 8 del d.p.r. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. Inoltre, il novellato comma 7 dell’art. 1 della L.190/2012 stabilisce che il RPCT, è tenuto a indicare “agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare” i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Si rappresenta che nell’area intranet riservata ai dipendenti, esiste un’apposita sezione intitolata “Trasparenza e Anticorruzione. Comunicazioni”, la cui consultazione rientra nei doveri di ogni dipendente, dove sono e saranno pubblicate future comunicazioni, indirizzate al Personale tutto, in materia di trasparenza e di anticorruzione, al fine di garantire la responsabilizzazione e sensibilizzazione del personale coinvolto e, nondimeno, la diffusione della cultura della Trasparenza. Tra l’altro sono state pubblicate, a cura della Scrivente, diverse circolari e la modulistica per le dichiarazioni relative ai dirigenti richieste dalla normativa appositamente predisposta a cura della risorsa afferente allo staff del RPCT. Il PTPCT costituisce un documento programmatico di ARPAC: in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo al fine di delineare le misure per la prevenzione della corruzione e di garantire il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsto dalle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza della pubblica



amministrazione. Il citato Piano è stato concepito come vero e proprio atto dispositivo dell'ARPAC, che può impattare sull'organizzazione, sui processi, sui flussi documentali e amministrativi, in modo positivo e propositivo. Le linee programmatiche e le azioni del presente piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tracciate attraverso un processo continuo di confronto e di condivisione che vede l'azione sinergica di vari soggetti interni. Il RPCT è il soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo. Difatti il RPCT ha partecipato a varie riunioni con l'organo di indirizzo, sia in sede di prima valutazione sia in sede di approvazione del PTPCT, al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative. Dunque si conferma il coinvolgimento "attivo" dell'organo di indirizzo, inteso come interlocuzione e condivisione degli obiettivi strategici e operativi del Piano. Inoltre la partecipazione alla elaborazione e condivisione del nuovo Piano ha riguardato, come già avvenuto nelle annualità passate, l'intera struttura amministrativa e tecnica. In particolare sono stati coinvolti tutti i dirigenti, con la presenza dei referenti anticorruzione, nell'aggiornamento della mappatura dei processi e saranno coinvolti nelle successive fasi del monitoraggio delle misure di prevenzione e di trasparenza. I dirigenti tutti di ARPAC, infatti, sono i principali soggetti che detengono una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi e sono, dunque, i più qualificati ad identificare le misure di prevenzione che maggiormente si attagliano alla fisionomia dei rispettivi processi. Le misure di prevenzione della corruzione e le misure di trasparenza costituiscono, tra l'altro parte integrante degli obiettivi dirigenziali, cui è subordinata l'indennità di risultato. Gli stessi dirigenti sono stati coinvolti, altresì, nella condivisione delle procedure riguardanti i flussi della trasparenza, essendo stati invitati a rappresentare eventuali osservazioni/suggerimenti. Una partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività amministrativa ha contribuito a creare un contesto culturale consapevole del rilievo che possono avere le misure di prevenzione della corruzione e le misure di trasparenza. Il PTPCT, dunque, rappresenta le risultanze di varie attività propedeutiche, che si sostanziano in atti e comunicazioni formali, riunioni, incontri formativi con previsione di dibattiti sulle tematiche di sviluppo e preparazione del Piano, che il RPCT ha svolto in relazione ai suoi poteri di impulso, vigilanza e controllo, con l'intento di diffondere e ampliare il livello di coinvolgimento dei diversi attori interni, in particolare i dirigenti, intesi come veri e propri *risk owners*.

1. 3. Ruolo e poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'art 1, co. 7, l. 190/2012, stabilisce che il RPCT è individuato dall'organo di indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per



assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Il legislatore assegna al RPCT il compito di svolgere «stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione» (art. 43, co. 1, d.lgs. 33/2013 s.m.i.). Per l'Autorità il RPCT è una figura chiave nelle amministrazioni e negli enti per assicurare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla l. 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013. Inoltre la collaborazione del RPCT è indispensabile per l'Autorità al fine di poter compiutamente svolgere le proprie funzioni ispettive.

L'ANAC ha ritenuto di effettuare ancora una volta una ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa attribuisce al RPCT indicando i criteri di scelta, la posizione di indipendenza e le responsabilità, richiamando le specifiche disposizioni sui poteri di verifica, controllo e istruttori, sui poteri di interlocuzione, di impulso e di organizzazione (v. il PNA 2019, in particolare allegato 3).

La messa in atto di un processo di programmazione e implementazione continua della trasparenza e di un processo di gestione del rischio richiede la dedizione di competenze specifiche, un forte *commitment* da parte dell'organo di vertice e del RPCT, una mirata organizzazione. Il D.Lgs. 97/2016 stabilisce che l'organo di indirizzo disponga eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni, poteri e condizioni idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. In particolare l'Autorità con il PNA 2019 insiste sulla necessità, per le amministrazioni e gli altri enti tenuti alla nomina del RPCT, di rafforzare il ruolo e la struttura organizzativa a supporto del RPCT, anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze attribuite a tale soggetto dal D.lgs. 97/2016. Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi l'ANAC sottolinea la necessaria costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT, dovendo assicurare personale specializzato e mezzi tecnici. Al riguardo, tra l'altro, l'organo di vertice dell'ARPAC ha sottolineato in più occasioni, anche con appositi atti di indirizzo, l'importanza strategica della trasparenza e dei connessi adempimenti, riconoscendone la complessità, vista anche la copiosa normativa sia nazionale che comunitaria in costante evoluzione e dai risvolti applicativi alquanto compositi. In virtù di ciò si prevede la necessità di istituire l'incarico di Funzione con compiti complessi correlati alle linee di attività relative alla trasparenza e alla



prevenzione della corruzione, che richiedono capacità gestionali e relazionali elevate, necessarie affinché la risorsa umana incaricata coadiuvi il RPCT nella sua attività, nello svolgimento dei numerosi compiti e nel conseguimento degli obiettivi strategici e operativi prefissati. Si prevede, inoltre, la collaborazione di almeno un'altra risorsa umana di categoria C.

7

1.4. Esiti della valutazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il precedente PTPCT 2019-2021 è stato approvato con Delibera n. 42 del 31/01/2019, in una versione aggiornata che ha tenuto conto delle indicazioni del PNA 2018. Si è dato corso al pieno consolidamento dell'attuazione della normativa, per cui esso è stato concepito come vero e proprio atto dispositivo dell'ARPAC, che può impattare sull'organizzazione, sui processi, sui flussi documentali e amministrativi, in modo positivo e propositivo. Si è, inoltre, rafforzato il ruolo di indirizzo e di impulso del RPCT, unitamente al ruolo di vigilanza e di controllo efficace. Rispetto all'attuazione e diffusione del PTPCT, costante è stata l'attività di coordinamento e di impulso del RPCT, che si avvale delle risorse del suo Staff. I fattori che hanno inizialmente ostacolato l'azione d'impulso e coordinamento del RPCT, rispetto all'attuazione del PTPCT, sono stati la non completa conoscenza di tutti i molteplici aspetti della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 da parte del personale dell'ARPAC. Siffatta criticità è stata in seguito superata attraverso le note esplicative, gli incontri di formazione, la costante attività del RPCT e delle risorse dello staff del RPCT.

Il monitoraggio semestrale e annuale è stato effettuato nel corso del 2019, a seguito dell'istanza da parte del RPCT, attraverso le relazioni semestrali e annuali dei dirigenti di struttura complessa, compilate sulla base di format appositamente predisposti dalla risorsa dello staff del RPCT. Esso si è basato sulla disamina dei contenuti delle relazioni e ha riguardato in generale l'analisi delle misure anticorruptive intervenute e delle attività relative alla trasparenza. Nonostante il buon livello delle azioni amministrative dirette ad attuare le previste misure anticorruptive e a rispettare i flussi e gli adempimenti in materia di trasparenza, sono state, tuttavia, riscontrate le seguenti principali criticità generali: mancanza di personale dirigenziale e di comparto; interventi formativi limitati al livello di formazione di base; impossibilità di rotazione ordinaria del personale (risolta con il ricorso a soluzioni alternative alla rotazione in senso stretto).

Sono state effettuate, inoltre, le verifiche necessarie per il monitoraggio sull'efficacia e sull'evoluzione del PTPCT, al fine di valutarne la congruità rispetto al contesto interno ed esterno. L'effettiva attuazione del PTPCT è sicuramente stata implementata in un'ottica di miglioramento continuo, anche grazie all' "effetto apprendimento", allo scopo di garantire un buon livello della qualità del Piano e,



al contempo, l'efficacia delle misure attuate sia in ambito della trasparenza che della prevenzione della corruzione. Essenziale è stata la ricognizione della mappatura dei processi e di tutto il lavoro fin qui svolto nell'ambito delle materie di cui alla L.190/2012 smi. Il RPCT ha tenuto riunioni con il personale interessato riguardo i processi a rischio corruttivo e con i "referenti", che hanno il compito di garantire al RPCT un'attività informativa affinché disponga di elementi per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e riscontri sull'attuazione delle misure.

Si è proceduto anche alla delineazione di un programma di formazione, cui si è data attuazione nel 2019, in continuità con i precedenti corsi, focalizzando le lezioni in materia di gestione del rischio corruttivo. Le attività poste in essere nell'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con la formazione continua dei dipendenti, hanno visto sinora emergere un miglioramento significativo in termini di maggior coinvolgimento di tutte le figure professionali. Il livello di soddisfazione, rilevato attraverso la somministrazione di questionari di ingresso e di uscita, è risultato alquanto buono. Rispetto all'attuazione e diffusione del PTPCT, costante, inoltre, è stata l'attività di coordinamento e di impulso del RPCT, che si avvale del suo Staff.

Per quanto riguarda i controlli da parte di soggetti esterni, si evidenzia che nel corso del 2019 non è pervenuta alcuna segnalazione da parte dell'ANAC, né è stato avviato alcun procedimento di vigilanza, con precedente richiesta al RPCT di informazioni e documenti. Al contempo i competenti uffici della Regione Campania, a seguito di monitoraggio periodico (semestrale) sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza nell'anno 2019, hanno valutato positivamente l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza.

La sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web è stata interessata nel corso dell'anno 2019 (dal 1 gennaio al 31 dicembre) da n. 2099 accessi e ha registrato n. 58.798 visualizzazioni di pagina, valori non difforni da quelli rilevati nell'anno precedente.

1.5. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e il collegamento con il Piano della Performance per il triennio 2020-2022

Il PTPCT è ideato e strutturato come documento di programmazione da cui discendono azioni, misure e indirizzi da intraprendere, in relazione agli obiettivi strategici promossi dall'organo di vertice anche attraverso il Piano della Performance. Quest'ultimo Piano prevede le attività relative alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza innestate nell'ambito dell'obiettivo "Innovazione organizzativa e gestionale". Sono confermati gli obiettivi strategici già individuati nel 2019, apportando, rispetto alla programmazione precedente, alcune lievi modifiche nella loro formulazione, dettate dall'esigenza di



potenziare alcuni interventi. L'obiettivo specifico è "Sostenere le politiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza" attraverso una serie di azioni per il triennio 2020-2022, in particolare:

- Migliorare la qualità e l'omogeneità dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria mediante la semplificazione e la condivisione dei flussi informativi e documentali.

- Incrementare il monitoraggio infrannuale delle misure di prevenzione della corruzione.

Il Piano della Performance prevede, infine, la declinazione degli obiettivi operativi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Rispetto a queste azioni sono previsti nel Piano della Performance specifici indicatori e risultati attesi in un'ottica di performance organizzativa e individuale, che investe lo stesso RPCT.

Tuttavia, anche a seguito di un confronto sul tema svolto con il Dipartimento della Funzione pubblica, l'Autorità ritiene che i due Piani vanno tenuti distinti viste le diverse finalità e responsabilità: per il PTPCT ciò che rileva è, da un lato, la gestione del rischio e la chiara identificazione delle misure di prevenzione della corruzione anche in termini di definizione di tempi e di responsabilità e, dall'altro, per la parte della trasparenza, l'organizzazione dei flussi informativi di ogni fase fino alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" e, infine, il monitoraggio delle misure.

La politica di prevenzione della corruzione e della trasparenza prevede, inoltre, i seguenti ulteriori obiettivi strategici condivisi dal RPCT con l'organo di vertice:

a. Il prosieguo nella continua azione di promozione della cultura della trasparenza si ritiene necessario, perché i relativi obblighi e adempimenti non possono essere svolti se non con il concorso di tutte le strutture di ARPAC al fine di trasferire regole e comportamenti nelle prestazioni lavorative.

b. In questo percorso il Responsabile della Trasparenza ha un ruolo di verifica e di impulso attribuitogli dalla legge. Per rendere efficace questa funzione di controllo sarà rafforzato e garantito dallo stesso Responsabile un sistema di monitoraggio interno (disamina relazioni semestrali, report, etc.) e di valutazione dei risultati raggiunti in attuazione del D.Lgs. 33/2013 s.m.i., in relazione non solo ai tempi ma anche alla qualità dei dati pubblicati, avvalendosi, anche in questo caso del suo Staff.

c. Prevedere come sistema di monitoraggio la realizzazione di una sorta di audit interno (interviste periodiche presso gli uffici) per analizzare i flussi informativi e i meccanismi organizzati al fine di favorire la trasparenza e la prevenzione della corruzione, facendo, qualora occorra, rilievi e comunicando le azioni correttive allo scopo di addurre miglioramenti all'organizzazione.

d. Il RPCT sarà teso a promuovere una diffusa fruizione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, anche alla luce delle finalità di comunicazione istituzionale previste dalla L. 150/2000, con il coinvolgimento dell'URP, al fine di illustrare agli utenti interni ed esterni, e al



generale pubblico di riferimento, l'impegno dell'Ente in favore della trasparenza, nondimeno i risultati conseguiti.

e. Obiettivo strategico fondamentale è quello di garantire l'assolvimento dell'art. 14, comma 1-quater del D.Lg. 33/2013 s.m. affinché gli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali e i relativi contratti prevedano chiaramente esplicitati gli obiettivi di trasparenza, "finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino". La normativa citata prevede tra l'altro che il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 165/2001 s.m.i. ed è tenuto in conto ai fini del conferimento dei successivi incarichi.

f. Proseguito delle attività di formazione dei dipendenti e dei "referenti", privilegiando, laddove possibile, l'adesione ai progetti formativi della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (L.190/2012).

g. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile. Il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza si pone come risultato da raggiungere. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione, che sono volte a creare il dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia. Un ruolo chiave in questo contesto può essere svolto dall'Ufficio Stampa dell'Agenzia e dal Servizio Comunicazione e dall'URP, che rappresentano per missione istituzionale la prima interfaccia con la cittadinanza. Realizzare pienamente gli obiettivi strategici prefissati significa elaborare una corretta rendicontazione delle attività, attraverso il monitoraggio costante delle varie funzioni istituzionali, ai fini della verifica finale dei risultati.

h. Principio di rotazione ordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale. Obiettivo da realizzare nell'arco del triennio come attività a livello di macro-organizzazione del management aziendale, opportunamente sostenuta da una pre-fase di approfondimento e studio del principio di rotazione e delle modalità applicative, in ossequio alla norma (in particolare L.190/2012) e ai criteri delineati e declinati dall'ANAC già con la delibera n. 13 del 4 febbraio 2015 e da ultimo con il PNA 2019 (v. allegato 2). Tale attività di studio sarà rivolta a delineare la misura della rotazione ordinaria nel contesto di ARPAC in relazione ai seguenti fattori: vincoli soggettivi ed oggettivi, misure alternative in caso di impossibilità di rotazione, informazione alle organizzazioni sindacali, programmazione pluriennale e gradualità di applicazione. In ogni caso l'organo di indirizzo e i dirigenti apicali sono tenuti a mettere a disposizione del RPCT ogni informazione utile per comprendere come la misura venga progressivamente concepita e applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate.



2. ANALISI del CONTESTO

L'analisi di contesto mira ad illustrare in sintesi le principali funzioni dell'ARPAC, in particolare quelle ad impatto esterno. Essa è considerata necessaria, in quanto imprescindibile elemento da valutare in relazione alle misure in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione. Il tentativo di coinvolgimento degli attori interni, in particolare i Dirigenti, nella definizione del contesto interno ed esterno, non ha ottenuto al momento risultati soddisfacenti, nonostante i tempi congrui concessi e le iniziative formative che hanno interessato anche questo aspetto. Si proseguirà in detta azione di sensibilizzazione al fine poter registrare miglioramenti progressivi anche in tal senso.

Per quanto riguarda la collaborazione con gli attori esterni il RPCT con nota prot. n. 68360/2019 del 19/11/2019 ha chiesto agli uffici della Prefettura un contributo ai fini della rilevazione di dati utili all'analisi del contesto esterno. A riscontro gli uffici della prefettura hanno chiarito che i dati messi dagli stessi a disposizione sul sito web sono risalenti al 2017. In ogni caso, in relazione a specifiche tematiche, il RPCT provvederà a richiedere, laddove possibile, uno specifico supporto a seguito di un ulteriore confronto con siffatti uffici.

2.1. Contesto esterno: natura e mission di ARPAC

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (d'ora in poi ARPAC) è parte del Sistema Regionale a servizio del Governo della Regione ed in tale contesto partecipa al conseguimento degli obiettivi regionali, quale Ente tecnico-scientifico di riferimento nelle fasi di definizione e di attuazione degli indirizzi programmatici regionali in materia di prevenzione e di tutela ambientale.

Più precisamente ARPAC è un Ente strumentale della Regione Campania, istituito con legge regionale n. 10/1998 s.m.i., le cui attività istituzionali tecniche e di controllo sono necessarie a garantire il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) di cui all'art. 9 della legge 132/2016 ("Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"). I LEPTA sono concepiti quale livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per i servizi garantiti dal Sistema Nazionale a rete per la Protezione Ambientale, per assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Alla luce delle ultime modifiche intervenute a livello nazionale e recepite con la entrata in vigore della legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38 (in particolare l'articolo 4), in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132, ARPAC è inserita nel sistema nazionale a rete ed ha acquisito nuove competenze di



produzione di studi, monitoraggio, redazione di piani e programmi nel campo della tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché della messa in sicurezza del territorio.

Le attività istituzionali di ARPAC sono orientate a tutelare la qualità del territorio e a favorire il superamento delle molteplici criticità ambientali in ambito regionale nel rispetto delle normative vigenti, assicurando il supporto tecnico-scientifico agli Enti locali, l'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale che sanitario, la realizzazione di un sistema informativo ambientale, e inoltre compiti di ricerca e informazione, di promozione, di educazione e informazione ambientale. Oltre alle attività, oramai consolidate, principalmente a carattere continuativo, aderenti alle linee programmatiche definite dal management agenziale, in conformità agli indirizzi strategici fissati dalla Giunta Regionale e dall'Assessorato all'Ambiente, sono previste quelle affidate all'Agenzia ex novo per effetto di legge (vedi le attività affidate per effetto della citata legge regionale n. 38/2016), e, inoltre, ulteriori aree di attività erogabili, su base convenzionale o di accordo, a titolo oneroso, secondo il tariffario ARPAC o con compenso economico aggiuntivo, previo accordo tra le parti, fatti salvi i limiti di legge.

ARPAC mira a consolidare il proprio ruolo istituzionale, la propria immagine e la propria funzione, per essere sempre più punto di riferimento per Enti pubblici e privati, per l'Autorità Giudiziaria, le Forze dell'Ordine, le Associazioni Ambientaliste e i cittadini. D'altra parte il ruolo centrale dell'Agenzia come principale istituzione in campo ambientale viene ormai riconosciuto non solo dagli Organi ministeriali e regionali, ma anche dall'Autorità Giudiziaria.

In una realtà ambientale complessa, quale quella campana, dove molteplici sono i fattori di pressione e di contaminazione dell'ambiente da salvaguardare, l'Agenzia deve esercitare sempre con maggiore puntualità le proprie funzioni istituzionali. La sfera di attività di ARPAC, dunque, richiede un'attenzione puntuale al rischio che si verifichino fenomeni corruttivi, anche in relazione ad un funzionamento patologico dell'Ente. Le principali funzioni di ARPAC che hanno un più diretto impatto sono il rilascio di pareri agli enti pubblici competenti per le autorizzazioni ambientali e le attività di controllo sul rispetto della normativa ambientale. Queste attività hanno come destinatari finali i soggetti che svolgono attività potenzialmente impattanti sull'ambiente, in particolare coloro che svolgono attività d'impresa in Campania. A seguito dell'entrata in vigore della L. n. 68/2015 sugli ecoreati, sono state fortemente valorizzate le funzioni relative alla repressione degli illeciti ambientali. L'attività di ARPAC si colloca in un contesto socio-economico caratterizzato da una forte antropizzazione del territorio e dalla presenza di un tessuto produttivo di piccole e medie imprese. Da alcuni dati diffusi da Unioncamere, risalenti al III trimestre 2018, in Campania le imprese attive iscritte



al registro delle imprese risultano essere in valore assoluto pari a 591.608 (dati al 30/09/2018), con un tasso di crescita registrato pari a +1.668, subito dopo il Lazio (+2.364) e la Lombardia (+1.965). La popolazione residente risulta, al 1 gennaio 2018, pari a 5.826.860 (dati ISTAT).

2.2. Contesto interno: l'organizzazione di ARPAC

ARPAC è articolata in una struttura centrale e in strutture periferiche: ne discende un'organizzazione "a rete". La struttura centrale che si compone della Direzione Generale, Direzione Tecnica e Direzione Amministrativa, programma le attività, in aderenza alle linee programmatiche della Regione, svolge tutte le funzioni di amministrazione a livello centrale, nonché quelle tecnico-scientifiche, elabora le strategie di comunicazione, svolge le attività di supporto, indirizzo e controllo delle strutture periferiche. Nell'ambito della Direzione Tecnica, d'altra parte, sono presenti diversi comparti tematici: tra questi, Siti Contaminati e Bonifiche, Tutela dell'Ambiente Marino-Costiero e Oceanografia, Rifiuti e Uso del Suolo, Qualità dell'Aria.

Le strutture periferiche consistono in cinque dipartimenti provinciali, ognuno dei quali ha, a sua volta, la seguente articolazione: Area Analitica, dotata di laboratori per svolgere le funzioni analitiche affidate; Area Territoriale con funzioni tecniche di monitoraggio, ispezione e controllo delle principali fonti di inquinamento. Le attività dei laboratori, in ragione delle necessità operative, sono organizzate per unità tematiche specialistiche quali: alimenti, acque per uso umano, acque interne e marino costiere. Sono presenti, altresì, laboratori a livello regionale: tra questi, il Centro Regionale Radioattività. I Dipartimenti provinciali, al cui vertice sono posti i Direttori, operano, in molti casi, su richiesta dell'Autorità giudiziaria, della Prefettura, delle Forze dell'ordine, delle Asl, della Regione e degli altri Enti locali.

È in fase di attuazione, attraverso una serie di provvedimenti, un riassetto organizzativo regionale in coerenza con i compiti istituzionali dell'ARPAC, tale da garantire la massima efficienza e uniformità operativa, in adeguamento al mutato contesto normativo nazionale e regionale. Con deliberazione n. 603/2018 del 14/12/2018 si è preso atto dell'avvenuta esecutività della deliberazione n. 502/2018 recante l'aggiornamento al Regolamento per l'organizzazione dell'Agenzia, in particolare con le innovazioni alla parte generale e amministrativa. Il processo di revisione organizzativa è tuttora in corso e interesserà principalmente le strutture della Direzione Tecnica e dei Dipartimenti Provinciali. Nelle more dell'integrazione del processo di revisione regolamentare e fino alla definizione delle procedure selettive per l'affidamento degli incarichi dirigenziali relativi alle nuove strutture, sono protratti gli incarichi in essere, al fine di garantire la continuità amministrativa. Vigge a tutt'oggi la



gestione commissariale, per cui l'organo di vertice è il Commissario Straordinario nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 46 del 15/03/2017.

a. Sistema di gestione interna

Il sistema di gestione interna di ARPAC è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione dell'Ente corretta, coerente con gli obiettivi prefissati e trasparente. La gran parte dei processi sono disciplinati da regolamenti interni, procedure del sistema qualità (l'ARPAC è in possesso di certificazione ISO 9001:2008); istruzioni operative; circolari e linee guida.

Il sistema di gestione è essenzialmente finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- conformità dell'azione amministrativa alla normativa vigente;
- realizzazione efficace ed efficiente degli obiettivi strategici;
- attendibilità delle informazioni riguardanti la gestione dell'ente (bilancio, risultati conseguiti, etc.).

Fanno parte del sistema di gestione interna tutti gli strumenti e le azioni che diminuiscono i rischi che possono pregiudicare la realizzazione dei suddetti obiettivi e quindi:

- programmazione delle attività e chiara definizione degli obiettivi;
- organizzazione delle attività e divisione del lavoro, attribuzioni di poteri e responsabilità;
- valutazione dei rischi;
- attività di controllo;
- sistema informativo;
- proceduralizzazione, anche informatica, delle attività.

b. Programmazione delle attività

L'ARPAC programma le proprie attività su base pluriennale e annuale. A norma dell'art. 10 della L.R. 10/1998 s.m.i. è approvato il Programma Annuale delle Attività (in breve PAA), che costituisce un documento programmatico che si inserisce in un più ampio contesto della programmazione regionale. In relazione alle attività, sono definiti gli obiettivi e le linee di intervento operativo delle Strutture di ARPAC, sulla base degli indirizzi strategici delineati dalla Direzione Generale in conformità a quelli della Giunta Regionale e dell'Assessore all'Ambiente. Il PAA è stilato tenendo conto delle più recenti normative di settore, dei provvedimenti di riorganizzazione dell'Agenzia e delle risorse finanziarie stanziare nel Bilancio Pluriennale. Tale Piano tende al consolidamento, alla valorizzazione, allo sviluppo dell'attività tecnico-scientifica di competenza istituzionale dell'Agenzia, in una logica di efficienza, efficacia ed economicità.



c. Controllo contabile

A norma dell'art. 10 della L.R. 10/1998 s.m.i. è istituito il Collegio dei Revisori, composto da tre membri iscritti al registro dei revisori ufficiali, di cui uno svolge le funzioni di Presidente, nominati dal Presidente della Giunta Regionale con proprio atto. Il suddetto organo esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione di ARPAC ed attesta la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione, con apposito atto. I revisori dei conti hanno, anche disgiuntamente, diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'Agenzia.

La Giunta regionale determina, ai sensi delle leggi vigenti, l'indennità spettante al presidente ed ai componenti il collegio dei revisori dei conti all'atto della nomina del collegio stesso.

Ai componenti del collegio dei revisori dei conti si applicano, in materia di revoca, incompatibilità ed ineleggibilità, nonché prorogatio, le norme di cui agli artt. 4, 9 e 12 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17. La nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, in sostituzione di quelli decaduti o revocati, dimissionati o deceduti, deve essere effettuata entro sessanta giorni dalla data della decadenza, della revoca, delle dimissioni o del decesso”.

d. Sistema informativo

L'ARPAC è dotata di un sistema informativo che è finalizzato ad assicurare, attraverso diversi canali, efficienza, controllo e sicurezza dei processi e dei dati, nonché informazione e trasparenza sui principali fatti di gestione e sui dati ambientali di cui è in possesso. Elemento fondamentale del sistema informativo di ARPAC è il sistema informatico, costituito da applicazioni specialistiche e banche dati. Sono in uso Applicativi per la gestione documentale ed archiviazione sostitutiva, per la gestione del personale, la contabilità, i pagamenti e la fatturazione, gli acquisti su piattaforma elettronica, per la gestione delle apparecchiature, per la gestione dei monitoraggi ambientali (acque superficiali e sotterranee, sorgenti radioattive, aree protette e risorse naturali), per la gestione del processo chimico di Laboratorio (Laboratory Information Management System), per la gestione dei controlli ed il rilascio di pareri sulle Aziende con autorizzazione AIA, aziende RIR, e tutti i controlli correlati (bonifiche siti inquinati, rifiuti, etc.).

e. Sistema di Qualità

L'ARPAC si impegna a garantire risorse economiche, umane e materiali per l'implementazione, l'attuazione ed il miglioramento continuo del Sistema di Gestione per la Qualità con lo scopo di mettere in atto un sistema di customer satisfaction, in grado di interpretare continuamente le esigenze degli utenti e assicurare la Qualità del servizio offerto. L'ARPAC è certificata dal 2005 secondo la norma UNI EN ISO 9001 per la Direzione Regionale, i Dipartimenti Provinciali e l'U.O.C. “Siti Contaminati e



Bonifiche” e secondo il seguente campo di applicazione: Progettazione ed erogazione dei servizi di consulenza tecnico-scientifica alle amministrazioni pubbliche nel campo di tutela dell'ambiente, del territorio, degli alimenti e della salute pubblica. Erogazione di servizi di prove chimiche, biologiche e fisiche su matrici alimentari ed ambientali in stazioni fisse (EA 36, 35). Nel 2008 è iniziato il percorso che ha portato l'accreditamento dei metodi di prova dei Laboratori secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte dell'Ente Italiano di Accreditamento ACCREDIA. Annualmente, l'Agenzia è sottoposta a verifica della conformità alle norme sopra citate. Gli elenchi delle prove accreditate sono consultabili, sul sito web di ACCREDIA. La Guida ai Laboratori costituisce un impegno volto al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini-utenti relativi alle prestazioni analitiche offerte dall'ARPAC. Nella Guida sono descritti l'assetto organizzativo, le competenze, le attività, nonché le modalità di accesso ai servizi offerti dai laboratori, al fine di garantire la trasparenza e la partecipazione degli utenti, per un costante miglioramento dei servizi stessi.

f. Sistema di Comunicazione

Il sistema della Comunicazione si basa e si sviluppa attraverso i seguenti canali informativi:

- Sito web utilizzato per pubblicare dati e dare informazioni ad utenti interni ed esterni. Sono pubblicati sul sito, innanzitutto le informazioni ambientali, cui sono dedicate Aree Tematiche, i piani pluriennali e programmi annuali, i bilanci, i bandi di concorso, i bollettini di dati ambientali, i contatti per le sedi centrali e periferiche, le informazioni relative all'URP e all'accesso agli atti, le modalità di segnalazione delle emergenze ambientali ed altre informazioni utili, il nominativo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. La sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web viene alimentata con i dati, i documenti e le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ARPAC, oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013 s.m.i., sulla base di flussi documentali ben definiti e oggetto di vigilanza da parte del RPCT. Il fine è di garantire l'accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dall'ARPAC, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti. I contenuti presenti nelle singole sottosezioni sono in costante aggiornamento in relazione alla produzione, da parte degli uffici competenti, delle informazioni necessarie previste dalla norma.
- Area riservata del sito web ad accesso limitato al personale dipendente, che consente di accedere a regolamenti, documenti e procedure (es. procedure del Sistema qualità, comunicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, rassegna stampa, documentazione didattica, casella di posta elettronica e banche dati).



- Altro canale informativo è l'Ufficio Relazioni con il Pubblico che fornisce un servizio di informazione pubblica: informazioni in ordine all'attività dell'Ente ed ai procedimenti, all'accesso agli atti e alle informazioni ambientali, alle iniziative in tema di trasparenza. Nel sito web sono specificati in apposita area funzioni e modalità di accesso al servizio.

g. Sistema di Protezione dei dati personali

ARPAC, nell'espletamento delle proprie attività istituzionali, acquisisce e tratta i dati personali nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 (GDPR). Per Trattamento di Dati Personali si intende qualsiasi operazione o insieme di operazioni applicate a dati personali o a un insieme di dati personali, come la loro raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, modifica, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, trasmissione, cancellazione, distribuzione, interconnessione e quant'altro sia necessario per l'esecuzione del servizio offerto, compresa la combinazione di due o più di tali operazioni. L'Agenzia ha provveduto ad emanare apposito "Regolamento interno Agenziale di divulgazione dei principi contenuti nel GDPR per il trattamento dei dati personali. Parte Generale" (Delibera n.639 del 31.12.2018).

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (cfr. Art. 37 del Regolamento (UE) del 27 aprile 2016, n. 679 – GDPR e Parte IV, § 7. "I rapporti del RPCT con altri organi dell'amministrazione e con ANAC") svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GDPR). Il Responsabile della Protezione Dati (in breve RPD) può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente (art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679). Qualora il RPD sia individuato anch'esso fra soggetti interni, l'Autorità ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

In ARPAC il RPD è stato individuato in una professionalità interna, nello specifico un Dirigente amministrativo.

h. Sistema di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza dipende dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.



Il sistema si sviluppa attraverso un modello a rete che vede diversi i soggetti che ne fanno parte sia a livello nazionale e regionale che agenziale, di seguito descritti.

Soggetti coinvolti a livello nazionale e regionale:

Autorità Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi Autorità): la mission istituzionale si individua nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e delle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici e degli incarichi, settori particolarmente esposti a forme di illegalità e di mala gestione. Compito dell'Autorità è, inoltre, orientare le scelte ed i comportamenti delle Pubbliche amministrazioni per renderle conformi al dettato normativo e alla strategia di prevenzione della corruzione non solo esplicitando l'attività di vigilanza e ispettiva, ma anche operando interventi di tipo consultivo e regolatorio, non limitandosi la sua funzione al controllo ed alla repressione dei comportamenti illeciti, ma estendendosi ad una verifica di accountability dell'amministrazione pubblica. L'Autorità esercita le sue funzioni anche attraverso i poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni, ordinando l'adozione di atti o provvedimenti nel rispetto della trasparenza dell'attività amministrativa, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza (art. 1, comma 3, L. n. 190 del 2012). L'Autorità riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

Dipartimento della Funzione Pubblica: coordina, tra l'altro, l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale (art. 1, comma 4, L. n. 190 del 2012).

Comitato interministeriale di cui al comma 4 dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281: formula parere sul PNA e ha il compito di fornire direttive in materia di anticorruzione attraverso l'elaborazione delle linee d'indirizzo e (art. 1, comma 2-bis e comma 4, L. n. 190 del 2012);

Prefetture: forniscono supporto tecnico e informativo agli enti (art. 1, comma 6, L. n. 190 del 2012);

Guardia di Finanza: l'ANAC si avvale del Nucleo Speciale Anticorruzione della Guardia di Finanza;

Corte dei Conti: partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le proprie fondamentali funzioni di controllo, in particolare sull'organizzazione e sull'attività



dell'amministrazione, per cui può intervenire anche con rilievi di carattere contabile (art. 31, d.lgs. n. 33/2013).

Scuola Nazionale dell'Amministrazione: predispone percorsi di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche specifici e settoriali, sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 11, L. n. 190 del 2012).

Regione: effettua per il tramite dei competenti uffici, i controlli sull'attività dell'ARPAC, in particolare sugli adempimenti in materia di trasparenza, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 smi.

Soggetti coinvolti a livello agenziale:

Direttore Generale *:

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (art. 1, comma 7, della L. n. 190);
- adotta il Piano Triennale Anticorruzione e i suoi aggiornamenti e li comunica all'Autorità Nazionale Anticorruzione e alla Regione nei termini e nelle forme di legge (art. 1, commi 8 e 60, della L. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001).

** Attualmente l'organo di vertice è il Commissario Straordinario: rif. Decreto Presidente Giunta n. 46 del 15/03/2017 pubblicato in Amministrazione Trasparente.*

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in poi Responsabile):

La figura del Responsabile è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 e dal recente intervento di ANAC per l'Aggiornamento del Piano 2019, che pone nuovamente l'attenzione sulla figura, sui compiti e sulle responsabilità dello stesso. La nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto gli incarichi, in precedenza distinti, di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza, rafforzandone il ruolo, prevedendo che gli siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ricorrendo anche a modifiche organizzative.

In ARPAC le due funzioni sono sempre state svolte da un unico soggetto. Il Commissario Straordinario ha assegnato all'avv. Cristina Uccello, Dirigente dell' U.O. "Affari Legali e Contratti", l'incarico di



Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con Deliberazione n. 173 del 30/05/2017, pubblicata sul sito web istituzionale in Amministrazione Trasparente.

Il Responsabile si avvale delle seguenti risorse appartenenti allo Staff a supporto delle proprie attività: Dott. Savino Cuomo, Assistente Amministrativo, che, in quanto presidio informatico del RPCT, attende ai compiti di pubblicazione di tutti i dati trasmessi (tranne le informazioni ambientali che sono pubblicate a cura del Servizio “Sistemi Informativi”, v. infra par. 4.5.); Dott.ssa Felicia De Capua, Collaboratore Amministrativo Professionale, che garantisce il necessario e costante supporto in ordine all’attività di vigilanza, di impulso e di indirizzo del RPCT, che si sostanzia anche in approfondimenti di casi e fattispecie specifici che di volta in volta si propongono, pure attraverso attività di ricerca e studio, offrendo anche, all’occorrenza, un servizio di consulenza al personale interessato, sia in tema di trasparenza che di anticorruzione, e un valido contributo nella redazione del PTPCT e delle relazioni del RPCT indirizzate all’ANAC, all’organo di vertice, al Nucleo di Valutazione; la dott.ssa Palmira Di Nisio Collaboratore Amministrativo Professionale, che collabora con il RPCT in ordine alla predisposizione e alla realizzazione dei progetti formativi obbligatori in materia di anticorruzione destinati a tutto il personale dipendente sia dell’area comparto che dell’area dirigenza.

Il RPCT svolge, in particolare, le seguenti funzioni, ai sensi della L.190/2012:

- elabora la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- controlla l’efficace attuazione del Piano e propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nei processi e nell’attività dell’Amministrazione;
- verifica con il dirigente competente l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è stato rilevato un alto livello di rischio corruttivo;
- redige la relazione annuale sull’attività svolta;
- programma le attività di aggiornamento e formazione del personale, individuandolo il personale in raccordo con i dirigenti delle strutture interessate.

Per quanto attiene alle funzioni derivanti dal D.lgs. n.33/2013 il Responsabile:

- svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (art. 43, comma 1);
- segnala all’Organismo indipendente di valutazione e all’ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 5);



- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico di cui all'art. 5 comma 1 del D.lgs.33/2013, ovvero per i dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria (art. 43, comma 4);

- ha il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: "Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni" (art. 5, co. 7).

Inoltre il Responsabile ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013:

- vigila sull'applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al citato decreto, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni d'inconferibilità o incompatibilità;

- segnala i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

A norma dell'art. 15 del D.P.R. 62/2013 il Responsabile:

- cura la diffusione dei Codici di Comportamento*;
- effettua il monitoraggio annuale sulla loro attuazione.

* *Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti ARPAC è stato approvato con Deliberazione del Commissario n. 642 del 22 luglio 2014, pubblicata in Amministrazione Trasparente.*

I Dirigenti di ARPAC:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, dei Referenti e dell'autorità giudiziaria laddove necessario (art. 16 D. Lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43 comma 3 D.Lgs. 33/2013);

- controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dalla normativa in materia (art. 43 comma 4 D.Lgs. 33/2013);

- partecipano alla fase di mappatura dei processi e alla conseguente analisi/valutazione dei rischi;

- propongono le misure di prevenzione/mitigazione dei rischi (art. 16 D. Lgs. n. 165 del 2001);

- osservano le misure mitigative contenute nel Piano (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012)

- sono tenuti al rispetto del Codice di Comportamento e ne assicurano l'osservanza da parte dei dipendenti ARPAC;



- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165 del 2001);
- sono tenuti a "fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione" (art. 16, co. 1-ter, d.lgs. n. 165 del 2001).

Referenti anticorruzione e Referenti per le informazioni ambientali:

Il RPCT ha inteso, immediatamente dopo la sua nomina, ricostituire i referenti anticorruzione e introdurre i cd. "Referenti per le Informazioni ambientali", su indicazione dei dirigenti responsabili, avendo in considerazione le "Aree Tematiche".

L'individuazione dei referenti anticorruzione è indicata dall'ANAC come opportuna nelle organizzazioni complesse, dotate di una rete di articolazioni territoriali, qual è ARPAC. Questi hanno la funzione, secondo l'ANAC, di "svolgere una costante attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e sull'attuazione delle misure".

L'individuazione dei referenti ambientali è stata ritenuta altrettanto necessaria, al fine di consentire la collaborazione con il RPCT nell'attività di monitoraggio dei flussi informativi e della pubblicazione dei dati ambientali, con l'obiettivo di migliorare progressivamente e continuamente la qualità delle informazioni ambientali.

Da ultimo con la nota Prot. n. 69003/2019 del 21/11/2019, il RPCT ha chiesto ai dirigenti interessati la individuazione dei referenti anticorruzione e dei referenti ambientali (secondo i criteri riassunti nelle tabelle che seguono), che saranno formalmente nominati con successivo provvedimento, tanto al fine di preconstituire un percorso di lavoro condiviso tra RPCT e strutture agenziali, e garantire la massima diffusione delle azioni in materia di anticorruzione e trasparenza.

Fermo restando il regime delle responsabilità in capo al RPCT, i referenti possono svolgere attività informativa, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'attuazione delle misure anticorruzione.

I referenti, in particolare, rappresentano l'interfaccia dei Direttori/Dirigenti di Struttura Complessa.

A tal fine:

- a) rappresentano al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza esigenze o opportunità di aggiornamento del Piano, trasmettendo proposte di modifica del documento di valutazione dei rischi e d'introduzione di nuove di misure di prevenzione;

- b) monitorano il rispetto del presente Piano, trasmettendo tempestivamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza informazione di eventuali violazioni o di fatti nei quali è possibile ravvisare ipotesi di reato;
- c) forniscono, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, c. 9, lett. c della Legge 190/2012, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza i dati e le informazioni delle quali necessiti per lo svolgimento della propria attività.

Individuazione Referenti Anticorruzione per struttura

Strutture	Referenti Anticorruzione
Direzione Generale (DG)	n. 1
U.O. "Affari Legali e Contratti"	n. 1

Direzione Amministrativa (DA)	n. 1
DA - U.O. "Gestione Risorse"	n. 1

Direzione Tecnica (DT)	n. 1
DT - U.O.C. MOCE	n. 1
DT - U.O.C. MOCO	n. 1
DT - U.O.C. SICB	n. 1

Dipartimenti Provinciali	
Avellino	n. 1
Benevento	n. 1
Caserta	n. 1
Napoli	n. 1
Salerno	n. 1
TOTALE	n. 13

Individuazione Referenti Ambientali per aree tematiche

Aree Tematiche	Referenti Ambientali
n. Aree Tematiche	n. Referenti Ambientali

Legenda:

U.O. – Unità Operativa.

U.O.C. – Unità Operativa Complessa.

MOCE - Reti di Monitoraggio e CEMEC.

MOCO – Monitoraggio e Controlli.

SICB – Siti Contaminati e Bonifiche.



Ufficio Procedimenti Disciplinari (d'ora in poi UPD):

- esplica i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis D. Lgs. n. 165 del 2001 smi);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone eventuali aggiornamenti del Codice di comportamento e del Regolamento in materia di procedimenti disciplinari, laddove necessari.

Dipendenti dell'Amministrazione:

- sono tenuti a "rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione" (art. 8, d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013);
- segnalano le situazioni d'illecito al proprio Dirigente o all'UPD (art. 54 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano, nei casi previsti dalla legge, le situazioni di conflitto d'interessi, anche potenziale (art. 6 bis L. n. 241 del 1990);
- sono tenuti al rispetto del Codice di Comportamento.

Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni d'illecito;
- rispettano, laddove compatibili, le prescrizioni del Codice di comportamento di ARPAC.

Da quanto innanzi si evince che alle responsabilità del RPTC si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del Piano, sono coinvolti nell'attuazione delle misure di prevenzione. Lo stesso d.lgs. 165/2001 all'art. 16, co. 1 lett. l-bis) l-ter) e l-quater), prevede, d'altra parte, tra i compiti dei dirigenti di uffici dirigenziali generali quello di concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione fornendo anche informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo e provvedendo al loro monitoraggio: obbligo che dovrà essere assolto con report trimestrali anche di sintesi e anche a contenuto negativo e con la relazione finale da elaborarsi entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno.

Secondo questo modello a rete, il Responsabile esercita poteri di programmazione, impulso e coordinamento tesi a promuovere il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che,



a vario titolo, partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Dunque, nonostante la previsione normativa concentri alcune responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al Responsabile, in particolare per omesso controllo (art. 1, comma 14, L. n. 190/2012), tutti i dipendenti dell'amministrazione sono coinvolti nel processo di prevenzione e ne rispondono, ciascuno, secondo il proprio livello di responsabilità in relazione alle funzioni attribuite. Alla luce delle intervenute modifiche legislative, risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri d'interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente. L'efficacia del presente Piano dipende dalla collaborazione fattiva di tutti i componenti dell'organizzazione. In particolare l'art. 1, co. 9, lett. c), L. 190/2012 dispone che il PTPC preveda "obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano".

3. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1. Nozione di corruzione

Nell'ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi, collocati nel codice penale tra i "Delitti contro la Pubblica Amministrazione" (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come "condotte di natura corruttiva".

L'Autorità, con la propria delibera n. 215 del 2019, sia pure ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria, ha considerato come "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Con la legge 27 maggio 2015, n. 69, contenente "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio", il Parlamento italiano ha inteso rafforzare ulteriormente il sistema repressivo delle patologie *latu sensu* corruttive, avvertite nel nostro Paese come sempre più dilaganti e corrosive del tessuto economico e politico-democratico. Il fulcro della novella risiede nell'inasprimento delle fattispecie di concussione, corruzione e induzione indebita, sino a lambire figure di reato di norma complementari, in ambito societario, a quelle di



corruzione, come le false comunicazioni sociali, nonché il delitto di associazione di tipo mafioso. L'impatto della l. n. 69/2015 sulla formulazione tecnica dei reati contro la p.a. si riduce al reingresso dell'incaricato di un pubblico servizio tra i soggetti attivi del delitto di concussione. Di ben maggiore spessore è, invece, la sezione della novella legislativa concernente lo statuto sanzionatorio delle norme penali anticorruzione. In quest'ambito, si intrecciano tre direttrici politico-criminali: l'aggravio cospicuo delle pene, tratto costante degli interventi "emergenziali" in campo penale; l'introduzione di una nuova misura premiale volta ad incentivare la collaborazione post factum di corrotti e corruttori; una serie di disposizioni, sostanziali e processuali, rivolte al recupero coattivo delle utilitates indebitamente percepite dai pubblici agenti. Da segnalare è anche l'istituzione di specifici flussi informativi verso l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), tesi a favorire il raccordo con l'autorità giudiziaria. Il pubblico ministero d'ora in poi dovrà informare il presidente dell'ANAC sull'esercizio della "azione penale per i delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis c.p." (nuovo quarto comma aggiunto all'art. 129 disp. att. c.p.p.). Del pari i giudici amministrativi, in forza del nuovo comma 32-bis inserito nell'art. 1 della citata l. n. 190, dovranno, nelle controversie concernenti le materie di cui al comma 1, lett. e) dell'art. 133 del codice della giustizia amministrativa (d.lgs. n. 104/2010), trasmettere all'ANAC ogni informazione o notizia rilevante emersa nel corso del giudizio che, anche in esito a una sommaria valutazione, ponga in evidenza condotte o atti contrastanti con le regole della trasparenza. Infine, sempre in materia di prevenzione amministrativa, le funzioni di vigilanza dell'ANAC sono estese ai contratti pubblici a cui non si applica il codice relativo a lavori, forniture e servizi pubblici (d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163).

Il concetto di corruzione preso in considerazione dal presente Piano va inteso in senso ampio, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Tali situazioni, secondo l'indicazione fornita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica (cfr. circolare n. 1/2013), comprendono l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione ed anche quelle in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento della p.a. a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.



Con la legge 190/2012, è stata delineata una nozione ampia di “prevenzione della corruzione”: per essere efficace, la prevenzione della corruzione, deve consistere in misure di ampio raggio, che riducano, all’interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio). Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.

Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio corruttivo incidendo sull’organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Tali misure preventive (ad es. la rotazione del personale, i controlli, la trasparenza, la formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei dipendenti pubblici a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di preconstituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.

Le misure di carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale (“reati contro la pubblica amministrazione”) diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l’adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all’assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all’interesse pubblico perseguito dall’amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell’imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità). L’Autorità ritiene opportuno precisare che “naturalmente con la legge 190/2012 non si modifica il contenuto tipico della nozione di corruzione ma per la prima volta in modo organico si introducono e, laddove già esistenti, si mettono a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio”.

3.2. La gestione del rischio e la metodologia di analisi

Con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio, la vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio. La revisione del sistema di prevenzione della corruzione ha richiesto l’aggiornamento del documento denominato “Gestione del rischio”, allegato n. 2 del PTPCT 2019-2021 (aree di rischio, processi, rischi specifici, misure di trattamento del rischio) e, inoltre, la conseguente programmazione delle nuove misure di prevenzione del rischio.



Lo strumento di gestione del rischio, utilizzato per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi, è infatti rappresentato oltre che dalle misure generali di gestione del rischio (v. infra), dal documento Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”, redatto secondo le nuove indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019. Il citato documento sostituisce l’allegato 2 “Gestione del rischio” del precedente PTPCT2019-2021. Difatti tale ultimo allegato è stato redatto utilizzando come riferimento metodologico l’allegato 5 al PNA 2013, che si basava su un approccio valutativo di tipo numerico, non più suggerito da ANAC, a seguito dei non positivi risultati riscontrati in sede di monitoraggio ed analisi dei PTPCT da parte della stessa Autorità.

I Dirigenti sono stati invitati a voler garantire la necessaria collaborazione in relazione alle esigenze informative del RPCT ai fini dell’adeguamento del citato allegato 2, anche secondo le direttive del PNA 2019. Si è tenuta una serie di incontri con alcuni Dirigenti e/o con il personale di comparto appositamente delegato dagli stessi e con alcuni referenti anticorruzione, in riferimento alla gestione del rischio corruttivo e alle misure di riduzione del rischio, essendo basilare avvalersi anche dei contributi del personale interessato nei processi in esame.

La gestione del rischio adottata con il presente Piano tiene conto, dunque, delle “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” di cui all’Allegato 1 del PNA 2019, privilegiando un sistema di misurazione qualitativo, piuttosto che quantitativo. Le fasi principali seguite nella gestione del rischio, sono:

- a) la descrizione dei processi e l’identificazione del rischio;
- b) la valutazione del rischio;
- c) il trattamento del rischio.

Si precisa sin d’ora che la fotografia dei processi mappati è realizzata con il contributo dei dirigenti e altresì in linea con il Piano Annuale delle Attività e con il Piano della Performance vigenti, per il tramite di interviste dirette, cui hanno partecipato anche alcuni referenti anticorruzione. Il livello di partecipazione degli attori coinvolti non è stato massimo, ma si prevede un miglioramento progressivo in vista delle azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento programmate per il prossimo triennio quale obiettivo strategico.

a) L’elenco e la descrizione dei processi

L’elenco dei processi è aggregato nelle cd. Aree di rischio generali, intese come raggruppamenti di processi omogenei a livello macro. In sostanza, partendo dalle aree di rischio generali, sono stati cadenzati i processi, con una breve descrizione degli stessi e con l’indicazione delle strutture coinvolte, in quanto svolgono le attività correlate.



La mappatura dei processi è stata effettuata a livello di processo, considerando allo stato attuale, l'articolazione già presente nel Piano della Performance, in particolare, per i processi riconducibili all'area di rischio "Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni". Ad ogni processo è dedicata una scheda in corrispondenza dell'Area di rischio cui afferisce, che contiene una rappresentazione tabellare con i dati sopra indicati. Non sono state considerate le aree di rischio attinenti provvedimenti destinati ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari, corrispondenti ad autorizzazioni e concessioni, erogazione di contributi, sovvenzioni, ecc., in quanto, nello specifico, non sono stati rilevati processi al riguardo.

La descrizione del macro-processo e del processo, seppur sintetica, è stata elaborata al fine logico di consentire una più facile identificazione delle criticità del processo per poi inserire i correttivi, le misure preventive, fermo restando che nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, la descrizione analitica per processo e per fase potrà essere raggiunta in maniera progressiva. Allo stato attuale, visti i tempi brevi di realizzazione e tenuto conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili e delle criticità organizzative, si è deciso di esordire in tal modo, per poi progredire nelle prossime annualità con una gradualità di approfondimento che possa consentire, in un'ottica di miglioramento continuo, costantemente adottata, una più dettagliata mappatura dei processi e conseguente definizione delle fasi correlate. Si evidenzia che nel corso del triennio si prevedono degli ulteriori aggiornamenti anche a seguito dell'eventuale definitiva riorganizzazione dell'Ente.

In ogni caso si vuole evidenziare che l'Autorità coglie l'occasione per rappresentare che il raggiungimento di un soddisfacente grado di completezza nella descrizione dei processi e degli elementi che li compongono può essere utile per altre finalità per le quali la mappatura dei processi può essere realizzata (es. controllo di gestione, ripartizione dei carichi di lavoro, ecc.). Pertanto la mappatura dei processi dovrà rappresentare un utile strumento di gestione, in un'ottica di semplificazione, di integrazione e coordinamento con gli altri strumenti gestionali dell'ente. Perciò occorre programmare in tempo utile un'analisi graduale e approfondita a livello agenziale che interessi le funzioni principali dell'ente.

b) La valutazione del rischio

La fase di valutazione del rischio, riguarda, rispettivamente, l'identificazione dei rischi e la loro analisi. L'identificazione dei rischi consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'oggetto di analisi per l'individuazione dell'evento rischioso è stato per lo più l'intero processo, viste le criticità sopra evidenziate: i tempi brevi di realizzazione, le risorse e le competenze effettivamente disponibili e le criticità organizzative e gestionali. Si conferma che in un'ottica di miglioramento continuo si



valuterà la programmazione di una metodologia più raffinata che consenta il passaggio da un livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per fasi), in particolare per l'area di rischio "Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni", che racchiude il core business dell'Agenzia. L'identificazione dei rischi più significativi correlati è stata effettuata ricorrendo agli incontri/interviste, come sopra descritti. In particolare siffatti incontri sono stati utili per l'area "Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni", che comprende i processi e le attività tipiche dell'ARPAC (monitoraggi, ispezioni, controlli ambientali, valutazioni ambientali, ecc.) e per l'Area "Acquisizione e Gestione del Personale", grazie alla fattiva collaborazione degli attori coinvolti. Per l'Area "Contratti Pubblici" è stato più utile, invece, il ricorso all' "allegato 2" del precedente Piano (PTPCT 2019-2021) per l'individuazione dei relativi processi, e, altresì, il ricorso al registro dei rischi di altre amministrazioni. Per il prossimo triennio si intende, pertanto, focalizzare l'attenzione e le azioni di impulso e di vigilanza del RPCT su quest'area di rischio generale ("Contratti pubblici"). Innanzitutto si riconosce che l'area di rischio in questione merita un approfondimento a partire dall'analisi del contesto che dovrà essere dedicata e sistemica: saranno coinvolte le competenti strutture, *in primis* l'U.O. "Gestione Risorse" per realizzare un sistema di indicatori possibili che forniscano le giuste informazioni e dati al fine di ottenere un'autoanalisi organizzativa preordinata alla programmazione delle attività e delle conseguenti misure di prevenzione del rischio corruttivo.

L'analisi dei rischi per processo è stata fatta in relazione alla valutazione della probabilità che il rischio si realizzi per giungere alla determinazione qualitativa del livello di rischio. Laddove per un dato oggetto di analisi (processo) sono stati ipotizzati più eventi rischiosi è riportata una valutazione complessiva.

Si è cercato di concentrare la partecipazione dei dirigenti verso la necessaria acquisizione di conoscenze sul contesto ambientale ed operativo delle attività gestite. Tale approccio ha posto il RPCT nelle condizioni di dover acquisire un'adeguata consapevolezza della minaccia di corruzione e dei relativi impatti che questa può avere sull'amministrazione, e di conseguenza, sugli stakeholders (cittadini, utenti, operatori economici, ecc.). È stata presa a riferimento una presunzione di rischio tale da assumere una posizione massimamente garantista, adottando nella ponderazione del rischio il criterio di "prudenza", volto ad evitare una sua sottostima. La metodologia di calcolo si basa sul prodotto dei due fattori (probabilità ed impatto): il fattore "probabilità" è stato declinato in una scala crescente di 5 valori (molto bassa, bassa, media, alta, altissima), il fattore "impatto", è stato declinato in due valori soltanto: "alto" e "altissimo", al fine di assumere una posizione di massima prudenza sulla base della presunzione che qualunque evento di natura corruttiva avrebbe per l'ARPAC un impatto



cruciale. La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione è valutata sulla base di elementi informativi di natura oggettiva (eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa, provvedimenti disciplinari, livello di interesse esterno, precedenti giudiziari). Il prodotto derivante da questi due fattori ha come possibile esito tre valori di rischio: "medio", "alto" e "altissimo", che sono tutti valori che richiedono un adeguato trattamento in termini di mitigazione del rischio, con idonee misure preventive.

c) Il trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio consiste nel processo concepito per modificare il rischio, ossia nell'individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio. Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione dei correttivi e delle modalità più idonee a prevenire i rischi. Innovativa, rispetto alle edizioni dei precedenti piani, l'introduzione di una programmazione più dettagliata e incisiva delle misure di prevenzione della corruzione, con l'indicazione della tempistica di realizzazione, degli indicatori di monitoraggio e dei relativi target, delle strutture responsabili dell'attuazione, al fine di consentire in tema di anticorruzione, l'incremento e il perfezionamento del monitoraggio infrannuale, in linea con l'obiettivo strategico prefissato nel Piano della Performance dal RPCT. In particolare saranno predisposte dal RPCT apposite schede di rilevazione semestrale per il monitoraggio in ordine all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Le misure di prevenzione della corruzione specifiche sono state adeguatamente progettate in relazione alla loro sostenibilità e verificabilità. Alcune di esse sono esistenti, o comunque programmabili, non sono state concepite in modo astratto o generale, ma progettate in modo specifico con scadenze ragionevoli non solo per la realizzazione, ma anche con riguardo alla fase di monitoraggio delle stesse. In base ai risultati del monitoraggio e delle interviste effettuate, sono state riesaminate quelle già previste nel precedente Piano con gli opportuni aggiornamenti e/o modifiche e integrazioni. In molti casi, si tratta di strumenti e di procedure formalizzate, prescritti dalla normativa di riferimento di ciascun processo o da provvedimenti dell'Agenzia, idonei ad abbassare il livello di discrezionalità del processo e dunque il rischio che si verifichino eventi corruttivi. Le misure individuate rientrano nelle seguenti tipologie: misure di trasparenza, misure di regolamentazione, misure di controllo, misure di semplificazione, misure di protezione, misure di formazione.

Occorre precisare che la descrizione del processo è seguita dall'indicazione delle "strutture interessate", in quanto coinvolte nel processo, poiché svolgono le attività correlate, non necessariamente coincidenti con le strutture deputate a realizzare le misure preventive e quindi



soggette all'attività di monitoraggio del RPCT, indicate quali "Ufficio/i responsabile/i". Diverse, infatti, possono essere le strutture responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, indicate nelle apposite tabelle dell'**Allegato 1** "La gestione dei rischi corruttivi", in corrispondenza delle misure di prevenzione della corruzione programmate.

3.3. Le misure generali di prevenzione della corruzione

L'organo di vertice ha condiviso la scelta di focalizzare una particolare attenzione all'interno dell'amministrazione su alcune delle misure di prevenzione della corruzione a carattere generale, come di seguito illustrate (ad esempio quella relativa alla disciplina del conflitto di interesse e ai connessi obblighi di comunicazione e di astensione; quella avente ad oggetto l'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico). Ai fini di una migliore attuazione delle misure generali, in un'ottica di progressivo perfezionamento, per ogni misura sono previsti: i responsabili dell'attuazione, i tempi di attuazione, i destinatari, la modalità di controllo e gli obiettivi programmati per il triennio, le risultanze del monitoraggio per l'anno trascorso.

MISURA/AZIONE 1: Codice di comportamento di ARPAC

Il vigente codice di comportamento dei dipendenti e collaboratori è stato approvato con Deliberazione n. 642GC/2014, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165 e del DPR n. 62/2013, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici", quale strumento fondamentale di prevenzione della corruzione in quanto le norme in esso contenute regolano secondo legge e secondo dettami eticamente corretti, il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.

Soggetti destinatari: il Codice si applica nei confronti dei dipendenti di ARPAC e prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'Amministrazione, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo d'impresе fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

L'ANAC già precisava che *"(...) il lavoro necessario per la formazione del Codice di comportamento, pur strettamente connesso, è ben distinto da quello necessario per la formazione del PTPC. Le amministrazioni pertanto potranno procedere alla adozione dei nuovi PTPC 2019-2021 senza dover contestualmente lavorare al nuovo Codice di comportamento. Considerata, però, la stretta connessione tra i due strumenti di prevenzione della corruzione, si raccomanda ai RPCT di affiancare al lavoro relativo all'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione (in sede di PTPC) una riflessione relativa alle ricadute di tali misure in termini di doveri di comportamento, in modo tale da disporre di*



materiali di studio e di approfondimento che si riveleranno utilissimi in sede di predisposizione del Codice. In particolare si raccomanda di valutare, per ciascuna delle misure proposte, se l'attuale articolazione dei doveri di comportamento (tra doveri del codice nazionale e doveri del vigente codice di amministrazione) è sufficiente a garantire il successo delle misure, ovvero se non sia necessario individuare ulteriori doveri, da assegnare a determinati uffici (o categorie di uffici) o a determinati dipendenti (o categoria di dipendenti)".

Va comunque tenuto conto quanto di seguito indicato.

Il lavoratore:

- adempie agli obblighi di trasparenza, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale previsti dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Agenzia;
- garantisce la tracciabilità dei processi decisionali adottati attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

È compito del responsabile della struttura organizzativa vigilare sul rispetto delle regole di comportamento. Il controllo sul rispetto del Codice di Comportamento è di competenza dei Responsabili di ciascuna struttura. La sua presunta violazione deve essere tempestivamente comunicata al Responsabile dell'ufficio competente per i procedimenti disciplinari e al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. I Responsabili di ciascuna struttura devono anche comunicare immediatamente al Responsabile dell'ufficio competente per i procedimenti disciplinari e al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le notizie, in qualsiasi modo acquisite, di fatti che possano costituire ipotesi di reato.

Stesso percorso di aggiornamento, tenuto conto anche delle ricadute delle misure anticorruptive, deve essere effettuato per il Regolamento in materia di procedimento disciplinare entro il 2020 a cura dell'U.O. Gestione Risorse, con il coinvolgimento e il contributo degli Uffici Procedimenti Disciplinari.

I Direttori, il Responsabile dell'U.O. GERI e l'UPD comunicano immediatamente, ciascuno per i procedimenti di propria competenza, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le notizie, in qualsiasi modo acquisite, di fatti che possano costituire ipotesi di reato.

I Responsabili dell'UPD per il comparto e dell'UPD per la Dirigenza trasmettono al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 dicembre di ogni anno un report contenente:

- le segnalazioni d'illecito disciplinare pervenute;
- i procedimenti avviati;



- le sanzioni erogate con specificazione dei fatti che vi abbiano dato causa.

Dai monitoraggi effettuati non sono emerse particolari problematiche di carattere applicativo in merito alla divulgazione del codice in questione al personale. Tuttavia i Direttori/Dirigenti di Struttura Complessa, per il tramite delle relazioni semestrali nel corso dell'anno 2020, effettueranno nuovamente una riflessione relativa alle ricadute delle misure anticorruptive in termini di doveri di comportamento. Ciò al fine di apportare un contributo fattivo all'istruendo nuovo Codice di Comportamento, da redigere in attesa delle Linee-guida ANAC in materia.

MISURA/AZIONE 2: Principio di rotazione

Già nell'ambito del PNA 2016 e nell'aggiornamento 2018, la rotazione del personale è stata considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

In generale, la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. In tale direzione va anche l'esperienza del settore privato dove, a fronte di un mondo del lavoro sempre più flessibile e di rapido cambiamento delle competenze richieste, il livello di professionalità si fonda non tanto o, non solo, sulle capacità acquisite e dimostrate, ma anche su quelle potenziali e future. La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. Il ricorso alla rotazione deve, infatti, essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, si operano scelte organizzative, nonché altre misure di natura preventiva che possono



avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni e la cosiddetta micro rotazione interna".

Dall'esame delle relazioni di sintesi delle Macro Strutture si è evidenziato che nei limiti della carenza di personale e di "tecnicismo" delle attività, tutte le strutture agenziali hanno, dove possibile, attuato la cd. Rotazione/alternanza funzionale.

L'attuale revisione della Struttura organizzativa generale di ARPAC, in uno alla Gestione Commissariale e alla presa d'atto del Programma di Fabbisogno e di Dotazione Organica, agli altri Strumenti di pianificazione e Programmazione performante previsti per legge, accertata ormai la carenza cronica di organico, impongono nel periodo di riferimento da parte del Management una ponderazione di misure di rotazione che allo stato non possono che limitarsi a quella richiamata.

La rotazione straordinaria per i requisiti della stessa in Agenzia non ha trovato applicazione, non essendosi verificati i presupposti.

CONTROLLO: è effettuato dai Dirigenti di struttura complessa che, nelle apposite relazioni, riferiranno al RPCT le misure adottate, anche alternative alla rotazione, compatibilmente alle criticità segnalate (es. carenza di personale) e allo svolgimento del servizio.

Obiettivo da realizzare nell'arco del triennio: attività a livello di macro-organizzazione del Management Aziendale, opportunamente sostenuta da una pre-fase di approfondimento e studio del principio di rotazione e delle modalità applicative.

MISURA/AZIONE 3: Obblighi di comunicazione e astensione in caso di conflitto d'interesse

La vigente normativa a livello nazionale raccomanda una particolare attenzione da parte dei responsabili del procedimento sulle situazioni di conflitto d'interesse. In particolare l'art. 1, co. 41, della L. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella L. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi", che stabilisce: "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"; oltre a quanto previsto nel Codice di Comportamento.

La norma contiene due prescrizioni:



1) è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto d'interesse anche solo potenziale;

2) è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati. La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto d'interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il dirigente, a valutare le iniziative da assumere sarà il Responsabile.

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

CONTROLLO: è effettuato da: i dirigenti di tutti gli uffici; il Dirigente dell'U.O. "Gestione Risorse"; il RPCT nei casi in cui emergono particolari criticità.

Dai monitoraggi effettuati non sono emerse particolari problematiche. In occasione dell'attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ex art. 14, comma 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009 sono state rilevate le pubblicazioni delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto d'interessi e le attestazioni, ai sensi dell'art. 53, comma 14, d.lgs. n. 165/2001, dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse dei collaboratori esterni di ARPAC. Tuttavia sarà effettuato dall'U.O. "Gestione Risorse" il monitoraggio semestrale dell'attività svolta in merito alla disamina delle dichiarazioni rese dal personale in servizio e dai collaboratori/consulenti.



Obiettivo da realizzare entro il I semestre 2020 a cura dell'U.O. "Gestione Risorse": adozione del regolamento in materia, alla luce della normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione, tenendo conto anche delle indicazioni del PNA 2019, al fine di addivenire ad una trasparente definizione del flusso procedurale e alla successiva revisione dei modelli in uso.

MISURA/AZIONE 4: Svolgimento d'incarichi d'ufficio - attività e incarichi extra-istituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo Dirigente o funzionario d'incarichi conferiti dall'Amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del Dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento d'incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del Dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto d'interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per questi motivi, la L. n. 190 del 2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, in particolare prevedendo che:

- appositi regolamenti (adottati su proposta del Ministro per la pubblica Amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L. n. 400 del 1988) devono individuare, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001.
- le amministrazioni devono adottare dei criteri generali per disciplinare il conferimento e l'autorizzazione degli incarichi extraistituzionali; infatti, l'art. 53, co. 5, del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla L. n. 190/2012, prevede che "In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'Amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio d'incarichi che provengano da Amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi d'incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica Amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, d'interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente".



Si rammenta e si ribadisce che in sede di autorizzazione allo svolgimento d'incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53, co. 7, del decreto in questione, l'Ente deve valutare tutti i profili di conflitto d'interesse, anche quelli potenziali; condurre in maniera molto accurata l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione, tenendo presente che talvolta lo svolgimento d'incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria. A tal fine sarà utile predisporre la formazione di una *black list* di attività precluse, rendendola nota tramite intranet. A parte ciò la possibilità di svolgere incarichi va attentamente valutata anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'Amministrazione anche l'attribuzione d'incarichi gratuiti (co. 12); in questi casi, l'Amministrazione, pur non essendo necessario il rilascio di una formale autorizzazione, deve comunque valutare tempestivamente (entro 5 giorni dalla comunicazione, salvo motivate esigenze istruttorie) l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto d'interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico. Gli incarichi a titolo gratuito da comunicare all'Amministrazione sono solo quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità che lo caratterizza all'interno dell'Amministrazione di appartenenza. Continua comunque a rimanere estraneo al regime delle autorizzazioni e comunicazioni l'espletamento degli incarichi espressamente menzionati nelle lettere da a) ad f-bis) del comma 6 dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001, per i quali il legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità; essi, pertanto, non debbono essere preventivamente autorizzati dall'Amministrazione.

CONTROLLO: è effettuato da: il Dirigente dell'U.O. "Gestione Risorse"; il RPCT nei casi in cui emergono particolari criticità.

Il Responsabile dell'U.O. competente in materia di personale trasmette al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza gli elenchi degli incarichi autorizzati. Sulla base degli elenchi ricevuti il Responsabile della prevenzione effettuerà un controllo a campione per verificare il rispetto dei limiti normativi.

Il Responsabile di ciascuna struttura trasmette prontamente all'U.O. competente in materia di personale ed al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza notizia, anche si priva di oggettivo riscontro, di eventuali attività svolte dal personale assegnato senza preventiva



autorizzazione.

Il Responsabile dell'U.O. competente in materia di personale, entro il 15 novembre di ciascun anno, effettua il controllo sul rispetto del divieto per i dipendenti pubblici di assumere cariche in società commerciali accedendo alla banca dati Telemaco delle Camere di commercio.

Dai monitoraggi effettuati non sono emerse particolari problematiche. Tra l'altro la pubblicazione dei relativi dati nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione di primo livello "personale", sottosezione di secondo livello "Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti", amplifica l'efficacia della misura generale in oggetto aggiungendo il potenziale controllo anche da parte di soggetti esterni. Tuttavia sarà effettuato dall'U.O. "Gestione Risorse" nel corso di ogni anno il monitoraggio semestrale dell'attività svolta in merito alla disamina delle dichiarazioni rese dal personale in servizio.

Obiettivo da realizzare entro il I semestre 2020 a cura dell'U.O. "Gestione Risorse", in collaborazione e con il contributo del RPCT: aggiornamento del regolamento vigente in materia, approvato con deliberazione n. 284/2007, alla luce della normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione, tenendo conto anche delle indicazioni del PNA 2019, al fine di addivenire ad una trasparente definizione del flusso procedurale e alla successiva revisione dei modelli in uso.

MISURA/AZIONE 5: Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti

Il D. L.gs. n. 39 del 2013 recante disposizioni in materia d'inconferibilità e incompatibilità d'incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, disciplina:

- delle particolari ipotesi d'inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- delle situazioni d'incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- delle ipotesi d'inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica Amministrazione.

L'obiettivo del complesso intervento normativo è tutto in ottica di prevenzione. Infatti, la legge ha valutato ex ante e in via generale che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari d'incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica Amministrazione costituendo un humus favorevole a illeciti scambi di favori;

- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento d'incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

In particolare, i Capi III e IV del citato decreto regolano le ipotesi d'inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi d'indirizzo politico.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 39/2013. La situazione d'inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause d'inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'Amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il Responsabile è tenuto a effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Obiettivo da realizzare entro il I semestre 2020 a cura dell'U.O. "Gestione Risorse" (in linea con l'obiettivo di cui alle successive misure/azioni 6 e 8): definizione delle procedure in materia, alla luce della delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001, tenendo conto anche delle indicazioni del PNA 2019, al fine di addivenire ad una trasparente definizione del flusso procedurale.

MISURA/AZIONE 6: Inconferibilità di incarichi dirigenziali e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

Le situazioni d'incompatibilità sono previste nel Capi V e VI del D.Lgs. n. 39/2013 che in particolare prevede "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento d'incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica Amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico" (art. 1 D. L.gs. n. 39/2013).

A differenza dell'inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato a uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione d'incompatibilità, il Responsabile dell'UOGERI dovrà effettuare una contestazione all'interessato e la causa dovrà essere rimossa entro 15 giorni;



in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 D. L.gs. n. 39/2013).

Si prevede l'obbligo d'inserire nei bandi e negli avvisi di conferimento degli incarichi le condizioni ostative al conferimento dell'incarico e l'obbligo per i soggetti interessati di rendere, al momento del conferimento dell'incarico, ed, ove previsto dalla legge, anche annualmente nel corso del rapporto, dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità.

Sarà cura, pertanto, degli Uffici di riferimento aggiornare i bandi e gli avvisi relativi nonché la norma contrattuale.

Gli atti e i relativi contratti adottati in violazione delle sopra riportate disposizioni del d.lgs. 39/2013 sono nulli (art. 17 d.lgs. 39/2013) e i relativi autori ne rispondono sotto ogni profilo.

ARPA non può conferire incarichi dirigenziali a coloro che:

- siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3, c. 1, lettera c del D.lgs. 39/2013);
- abbiano svolto in proprio, nei due anni precedenti, attività professionali retribuite da ARPA (art. 4 D.lgs. 39/2013).

I Dirigenti di ARPA:

- all'atto del conferimento dell'incarico presentano al Servizio "Segreteria Generale" una dichiarazione sull'insussistenza di cause d'inconferibilità;
- nel corso dell'incarico presentano annualmente al Responsabile dell'U.O. GERI una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause d'incompatibilità.

La presentazione di dichiarazioni false comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico per un periodo di 3 anni.

CONTROLLO: il Responsabile dell'U.O. GERI, competente in materia di personale, entro il 15 novembre di ciascun anno effettua una verifica sulla veridicità delle autodichiarazioni in materia d'inconferibilità e incompatibilità presentate dagli interessati consultando il casellario giudiziale e la banca del Ministero dell'Interno - Anagrafe degli Amministratori Locali e Regionali - che raccoglie i dati relativi all'anagrafe degli eletti a cariche locali e regionali.

Il RPCT esercita il controllo sul rispetto delle disposizioni normative in materia d'inconferibilità e incompatibilità e, all'occorrenza, effettua le dovute contestazioni ai soggetti interessati. A tal fine: il Responsabile dell'U.O. competente in materia di personale trasmette al RPCT gli elenchi dei soggetti tenuti a presentare la dichiarazione d'insussistenza delle cause d'incompatibilità o inconferibilità;



inoltre, il Responsabile di ciascuna struttura trasmette prontamente al RPCT e al Responsabile dell'U.O. competente in materia di personale notizia, anche se priva di effettivo riscontro, di eventuali ipotesi d'incompatibilità del personale assegnato.

Dal monitoraggio effettuato nel corso del 2019 il RPCT ha rilevato che la dichiarazione di inconferibilità viene acquisita in un momento successivo alla data di conferimento dell'incarico (tale prassi non è consentita dalla normativa).

Il Responsabile del Servizio "Segreteria Generale" avrà cura di acquisire tempestivamente la dichiarazione di inconferibilità e la dichiarazione di incompatibilità, al fine di consentire le dovute verifiche ai fini del conferimento dell'incarico. Lo stesso avrà cura, inoltre, di dare tempestiva comunicazione formale delle citate dichiarazioni al Dirigente dell'U.O. "Gestione Risorse" al fine di consentire gli adempimenti consequenziali nei termini di legge.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza comunica all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di possibile violazione delle disposizioni in materia d'inconferibilità e incompatibilità d'incarichi (art. 15, c. 2, d.lgs. 39/2013).

Obiettivo da realizzare entro il I semestre 2020 a cura dell'U.O. "Gestione Risorse" (in linea con l'obiettivo di cui alle misure/azioni 5 e 8): definizione delle procedure in materia, alla luce della delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001, tenendo conto anche delle indicazioni del PNA 2019, al fine di addivenire ad una trasparente definizione del flusso procedurale.

MISURA/AZIONE 7: Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)

La L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'Amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.



L'ambito della norma è riferito a quei dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Agenzia con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti in ARPAC hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (Dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento nel caso previsto dal Codice degli Appalti).

I predetti soggetti, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Agenzia, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

La norma prevede delle sanzioni per il caso di violazione del divieto, che consistono in sanzioni sull'atto e sanzioni sui soggetti:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica Amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti e accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo; pertanto, la sanzione opera come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento con la conseguente illegittimità dell'affidamento stesso per il caso di violazione.

ARPA inserirà nei contratti di assunzione del personale la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (autonoma o subordinata) nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto in favore di soggetti nei cui confronti l'ex dipendente abbia svolto poteri negoziali o autoritativi. ARPAC fornirà inoltre al dipendente, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, un'informativa contenente i divieti previsti dall'art. 53 comma 16-ter.

ARPA pubblica sul proprio sito web, nella pagina introduttiva alla sezione "Amministrazione Trasparente", l'elenco aggiornato dei dipendenti che hanno cessato il rapporto di lavoro con ARPA Campania negli ultimi tre anni.

Tutti i partecipanti alle procedure di acquisto devono presentare ad ARPA, all'atto di presentazione di domanda di partecipazione alla procedura, dichiarazione di non aver concluso ai sensi dell'art. 53



comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stazione appaltante nei confronti del medesimo aggiudicatario, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

CONTROLLO: il RPCT accerta eventuali ipotesi di violazione della norma di cui abbia avuto notizia, nonché il rispetto da parte degli uffici di ARPAC di quanto previsto dal presente Piano.

Obiettivo da realizzare entro il 2020: costituzione di un Gruppo di Lavoro per lo svolgimento di un'attività di studio ed analisi finalizzata a definire in concreto l'ambito soggettivo di applicazione della normativa e a individuare una procedura per effettuare le verifiche al fine di addivenire ad una sorta di regolamentazione interna del pantouflage, che preveda, tra l'altro, apposita modulistica, una clausola *ad hoc* da inserire nei contratti, l e modalità e la tempistica della verifica a campione, gli uffici e i soggetti coinvolti.

MISURA/AZIONE 8: Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento d'incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica Amministrazione

Sono state introdotte anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo grazie alle quali la tutela contro la corruzione è anticipata al momento dell'individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e a esercitare il potere nelle amministrazioni. Tra queste l'art. 35 bis del D. L.gs. n. 165/2001 pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive con riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. La norma in particolare prevede:

1. "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.



2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari”.

Inoltre, il D. L.gs. n. 39/2013 prevede un’apposita disciplina riferita alle inconferibilità d’incarichi dirigenziali e assimilati (art. 3). Tale disciplina ha come destinatari le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D. L.gs. n. 165 del 2001, e quindi anche ARPAC.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell’art. 17 del D. L.gs. n. 39 del 2013. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli, sono applicate le specifiche sanzioni previste dall’art. 18.

Si segnalano all’attenzione i seguenti aspetti rilevanti:

- in generale, la preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione, anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato.
- la specifica preclusione di cui alla lett. b) del citato art. 35 bis riguarda sia l’attribuzione d’incarico o l’esercizio delle funzioni dirigenziali, sia lo svolgimento di funzioni direttive;
- in base a quanto previsto dal comma 2 del suddetto articolo, la disposizione riguarda i requisiti per la formazione di commissioni e pertanto la sua violazione si traduce nell’illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento;
- la situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione anche non definitiva.

Se la situazione d’inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione effettuerà la contestazione nei confronti dell’interessato e lo stesso dovrà essere rimosso dall’incarico o assegnato ad altro ufficio.

I dipendenti ARPA che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale - reati contro la pubblica amministrazione (art. 35 bis d.lgs. 165/2001):

- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all’acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni di concorso;



- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché, per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

All'atto di formazione delle commissioni per l'affidamento di beni, servizi e lavori o di commissioni di concorso viene fatta firmare al Presidente e ai componenti della commissione una dichiarazione di non aver subito condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la Pubblica Amministrazione).

La dichiarazione delle cause d'incompatibilità e inconferibilità che viene presentata annualmente dai Direttori, dai Responsabili di Unità Organizzativa e dai Dirigenti con funzione specialistica, che contenga espressamente dichiarazione di non aver subito condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la Pubblica Amministrazione).

ARPA estende l'obbligo di presentare una dichiarazione annuale di non aver subito condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la Pubblica Amministrazione) ai titolari di posizione organizzativa assegnati alle strutture che si occupano di procedure di acquisizione di beni e servizi e di gestione delle risorse finanziarie.

CONTROLLO: è effettuato dal RPCT sui casi di presunta violazione segnalati, nonché a campione. Il responsabile dell'UOGERI effettuerà le modalità di controllo tenendo conto anche delle indicazioni del PNA 2019.

Obiettivo da realizzare entro il I semestre 2020 a cura dell'U.O. "Gestione Risorse" (in linea con l'obiettivo di cui alle precedenti misure/azioni 5 e 6): definizione delle procedure in materia, alla luce della delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001, tenendo conto anche delle indicazioni del PNA 2019, al fine di addivenire ad una trasparente definizione del flusso procedurale.

MISURA/AZIONE 9: Tutela del dipendente che segnala illeciti

L'art. 1, co. 51, della legge 190/2012 ha introdotto l'articolo 54- bis, nell'ambito del d.lgs. 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti". Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico agli organi legittimati a intervenire. La segnalazione (cd. whistleblowing), in tale ottica, è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui colui che



denuncia (whistleblower) contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo. Il whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il dipendente denunciante. Lo scopo principale di tale istituto è quello di prevenire o risolvere un problema internamente e tempestivamente.

La tutela della riservatezza e dell'anonimato di colui che effettua la segnalazione è stata ulteriormente rafforzata dalla Delibera dell'Autorità n. 6 del 28 Aprile 2015 e successivi interventi di aggiornamento: per i quali si è richiesto ai Servizi informativi se la piattaforma in dotazione si era adeguata alle nuove direttive ANAC. La Società di riferimento ha assicurato l'aggiornamento automatico della Piattaforma. Non si segnalano comunque pendenze per le quali intervenire secondo le direttive ANAC. In ottemperanza alle "Linee Guida" ANAC emanate con la suddetta Delibera, ARPAC ha provveduto ad adottare la Deliberazione n. 425GC/2016, con la quale si aggiornava il Regolamento sulla procedura per la segnalazione degli illeciti e delle irregolarità e si approvava il Manuale operativo per la piattaforma whistleblowing.

Nel 2017 è stata approvata la Legge n.179 del 30/11/2017 che è entrata in vigore il 29/12/2017, con l'entrata in vigore di tale Legge si è ulteriormente aggiornata l'istituto del whistleblowing, con l'approvazione della sua definitiva disciplina.

In merito all'attuazione dell'approvata Legge si attendono le preannunciate Linee Guida ANAC, a seguito delle quali quest'Agenzia provvederà ad aggiornare il vigente Regolamento in materia di whistleblowing.

Nel corso del 2019 è pervenuta una segnalazione tramite l'utilizzo della piattaforma in uso; il relativo procedimento si è concluso a seguito di istruttoria nei termini di legge, senza alcuna conseguenza in termini di procedimento disciplinare, essendosi rilevata la non sussistenza dei fatti segnalati.

Dal monitoraggio effettuato nel corso dell'anno 2019 si sono rilevate criticità relative alla gestione di un data-base relativo al personale dell'ARPAC, che impediscono al RPCT un controllo effettivo sull'aggiornamento dell'anagrafica ai fini dell'attivazione/disattivazione profili per l'accesso all'applicativo in uso per la gestione del whistleblowing.

Obiettivo da realizzare nell'arco del I semestre 2020 a cura dell'U.O. "Gestione Risorse" in collaborazione con il Servizio "Sistemi Informativi": gestione di un data-base informatizzato condiviso relativo al personale dell'ARPAC.

Obiettivo da realizzare nell'arco del I semestre 2020 a cura del RPCT con il necessario coinvolgimento dell'U.O. "Gestione Risorse" e del Servizio "Sistemi Informativi": perfezionamento della procedura di



aggiornamento dell'anagrafica ai fini dell'attivazione/disattivazione profili (es. in caso di nuove assunzioni, personale a Tempo Determinato, pensionamenti, trasferimenti, ecc.).

MISURA/AZIONE 10. Iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità e di formazione specifica per il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione e per il RPCT

Il punto in questione riveste notevole importanza, sia dal punto di vista strategico che dell'effettiva prevenzione di fenomeni corruttivi *latu sensu* (qualunque atto o comportamento possano alterare la legittimità ed efficacia dell'azione amministrativa).

ARPAC, nei limiti di spesa, intende programmare per i Referenti e per i Dirigenti/Direttori di Struttura Complessa approfondimenti e/o aggiornamenti sulla L. 190/2012 e D.lgs. 33/2013 presso la SNA.

Obiettivi generali: fornire ai discenti ulteriori strumenti per svolgere le proprie funzioni nel pieno rispetto della normativa dettata in materia di anticorruzione.

Destinatari: i Dirigenti/Direttori di Struttura Complessa, nonché i referenti e lo Staff del RPCT e i dipendenti tutti.

Per il 2020, nonché per il triennio 2020-2022, la formazione si concentrerà non solo sulla divulgazione e l'approfondimento della conoscenza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e sugli adempimenti della Trasparenza, ma anche su tutte le implicazioni molteplici e trasversali rispetto a ogni attività e procedura dell'Ente e al rispetto del Codice di Comportamento.

Risultato atteso:

1) fornire e/o ampliare e approfondire la conoscenza delle leggi che regolamentano i comportamenti del personale della pubblica amministrazione, dell'etica, della legalità e dei reati contro la P.A., sicché ciascun soggetto formato sia in grado di cogliere appieno gli aspetti salienti della riforma operata dalla L. 190/2012;

2) far sì che ciascun soggetto formato sia in grado di identificare le situazioni a rischio corruzione e, coerentemente con le disposizioni contenute nel Piano, di prevenire il verificarsi dei fenomeni corruttivi.

Si prevederà anche l'organizzazione, se condiviso dal management, di corsi mirati all'aggiornamento del Personale tecnico per le tematiche segnalate dai Dirigenti/Direttori sempre nell'ottica di cui al punto 1 anche per le materie specialistiche in funzione dell'attuazione della parte dell'Aggiornamento 2018 dedicata espressamente alla "Gestione dei rifiuti".



MISURA/AZIONE 11. Patti d'integrità

I patti d'integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata da ARPAC - Stazione Appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti a una gara di appalto. Il patto d'integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di strumenti di carattere pattizio riportanti un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

ANAC si è più volte pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti d'integrità, precisando che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, dell'estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)."

È FATTO OBBLIGO L'INSERIMENTO NEI CONTRATTI E NEGLI ATTI DI ACQUISTO.

CONTROLLO. Spetta al responsabile del procedimento, all'Ufficiale Rogante, al RASA e al RPCT.

MISURA/AZIONE 12. Trasparenza (vedi infra, Parte 4)



4. LA TRASPARENZA

4.1. Nozione di trasparenza

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione, posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del PNA di rafforzare tale misura nei propri PTPCT, anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti. "La trasparenza", secondo il novellato articolo 1, comma 1 del d.lgs. 33/2013, "è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni" finalizzata non più solo a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", ma anche a rafforzare la tutela dei diritti dei cittadini, promuovendo la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

L'attuale quadro normativo in materia di trasparenza è stato innovato con il d.lgs. 97/2016. Nonostante non trovi espressa previsione nella Costituzione, il principio di trasparenza è stato elevato a principio di rango costituzionale, in quanto fondamento di diritti, libertà e principi costituzionalmente garantiti (artt. 1 e 97 Cost.). In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato allorquando ha ritenuto che «la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa».

Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, inoltre, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, co. 2, lett. m), della Costituzione (art. 1, co. 3, d.lgs. 33/2013).

Non a caso le modalità di programmazione e attuazione della trasparenza non sono più oggetto di un atto separato, ma parte integrante del presente Piano, secondo quanto delineato nel PNA 2016 e ribadito nelle "Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", approvate da ANAC con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016.

In realtà ancor prima ARPAC ha optato per l'integrazione tra le misure anticorruzione e la definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al d.lgs. 33/2013 prevedendo, in fase di redazione del PTPC l'allegazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità.



In aderenza all'art. 10, co. 1 del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i., nondimeno alle indicazioni contenute nelle citate linee guida, è stato stilato il documento intitolato "Sezione Amministrazione Trasparente" – Elenco degli obblighi di pubblicazione" (**allegato 2**), che prevede l'individuazione delle strutture competenti a trasmettere al RPCT i dati da pubblicare, in relazione ai quali sono indicati i contenuti degli obblighi e le fonti normative da cui discendono. A proposito delle strutture responsabili della trasmissione dei dati, è stata prescelta la possibilità di indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, in quanto il nominativo associato alla posizione è chiaramente individuabile in relazione al conferimento dell'incarico di struttura. Nell'indicazione delle strutture, è stato adoperato il Siglario ufficiale delle strutture e degli uffici dell'Agenzia, adottato con Disposizione 108/2013 del Direttore Generale.

Il suddetto documento è stato sottoposto ai dirigenti tutti al fine di renderlo condiviso (in particolare v. nota prot. n. 75921/2019).

4.2. Il riordino degli obblighi di pubblicazione

Le citate linee-guida hanno previsto una riorganizzazione sia formale che sostanziale dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, sul sito web nella sezione "Amministrazione trasparente" di ciascun Ente. ARPAC sin dall'approvazione del PTPCT 2017-2019 ha ridefinito il proprio modello di pubblicazione di dati e informazioni secondo l'**allegato 2**, adattando conseguentemente la Sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito web, in un'ottica di adeguamento e sviluppo progressivo riconosciuto in più occasioni dalla stessa ANAC.

Eventuali modifiche degli assetti organizzativi nel corso dell'anno 2020, potrebbero influenzare la parte riguardante i "dati aggregati dell'attività amministrativa" e, dunque, in generale, l'intera mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione in ordine ai flussi documentali e alle responsabilità. In tal caso il Piano in questione potrà essere oggetto di ulteriori successivi aggiornamenti nel corso dell'anno.

Al fine di consentire il progressivo e continuo miglioramento della configurazione della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale di ARPAC attraverso la predisposizione dei necessari aggiornamenti giuridici e tecnici, in adeguamento alla novellata normativa in materia, si continua a dare rilievo alle attività di approfondimento e di studio, ai fini della conseguente applicazione, delle indicazioni contenute nel PNA 2016 e nelle "Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", approvate da ANAC con Delibera n. 1310 del 28



dicembre 2016, recepite da ARPAC attraverso l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019 (PTPCT 2017-2019).

Inoltre si prevede di monitorare con l'ausilio del Servizio "Sistemi Informativi", l'indicatore delle visite sul sito istituzionale, in particolare nella sezione Amministrazione Trasparente", per le specifiche sotto-sezioni, anche allo scopo di utilizzare tale indicatore per l'analisi di miglioramento della qualità del dato, in particolare riguardo i dati di maggiore interesse per l'utenza esterna (i.e. informazioni ambientali).

4.3. Le strutture responsabili della trasmissione dei dati

L'articolo 43, comma 3 del decreto trasparenza stabilisce che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge". In virtù di tale disposizione e della normativa vigente i dirigenti delle singole strutture dell'Agenzia sono tenuti a dar corso agli obblighi per la trasparenza. Il mancato adempimento di tali obblighi costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale (art. 46, d.lgs. 33/2013 s.m.i.).

Riguardo al processo di trasmissione dei dati, il Servizio "Sistemi Informativi" sta prevedendo la possibilità di strutturare e implementare un sistema di pubblicazione automatizzato dedicato ad alimentare la pubblicazione delle informazioni ambientali sul sito web e in "Amministrazione Trasparente", attraverso il workflow che gestisce tutte le fasi e gli attori coinvolti nel processo dei flussi informatizzati di pubblicazione. Il software dovrebbe essere concepito anche al fine di consentire al RPCT il monitoraggio della tempestività della pubblicazione, mediante i cd. Alert (solleciti di adempimento). Di conseguenza il flusso di dati non dovrà più transitare dal SINF per la richiesta di pubblicazione.

Di seguito i profili delineati nel procedimento di pubblicazione:

Utente compilatore: personale che materialmente compila/aggiorna i dati destinati alla destinati alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente";

Direttori/Dirigenti: danno disposizioni all'interno della propria struttura/dipartimento ai fini dell'adempimento degli obblighi di raccolta e pubblicazione dei dati. Danno il visto preventivamente all'autorizzazione alla pubblicazione dei dati.

Responsabile della pubblicazione: ha l'obbligo di provvedere alla trasmissione dei dati al RPCT per la pubblicazione, garantendo il regolare flusso delle informazioni.



4.4. Il Responsabile della pubblicazione dei dati

La trasmissione dei dati e delle informazioni relativi agli obblighi per la trasparenza avviene con comunicazione formale al RPCT, individuato come responsabile per la pubblicazione sul sito web istituzionale dei documenti.

La trasmissione dei documenti dovrà avvenire con comunicazione formale al RPCT.

Il flusso di pubblicazione delle informazioni ambientali allo stato attuale segue un percorso differente: siffatti dati sono trasmessi al Dirigente del Servizio “Sistemi Informativi” per la successiva pubblicazione sul sito (v. paragrafo successivo). In ogni caso il RPCT costituisce il terminale dei flussi informativi dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

4.5. Le informazioni ambientali

In relazione ai dati oggetto di pubblicazione obbligatoria meritano un discorso a parte le informazioni ambientali, in quanto consistono in dati e documenti specifici correlati all’attività istituzionale di ARPAC, dunque prodotti da ARPAC, che seguono un percorso differente in termini di pubblicazione sul sito web istituzionale. Si specifica che i dati ambientali non prodotti da ARPAC possono essere pubblicati sul sito web inserendo un link di rimando alla fonte e/o al sito dell’ente che li ha prodotti. Di norma le informazioni ambientali sono pubblicate nella Sezione “Aree Tematiche”, (URL: <http://www.arpacampania.it/aree>), facente parte della Home page del sito istituzionale dell’ARPAC (www.arpacampania.it).

Per le esigenze della trasparenza, in ossequio alla normativa in materia e alle indicazioni dell’ANAC, la Sezione Amministrazione Trasparente, sotto-sezione “Informazioni Ambientali”, è direttamente collegata con il citato URL. Il tempestivo e continuo aggiornamento dei dati pubblicati nella Sezione “Aree Tematiche” è, dunque, condizione necessaria per garantire il rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza, tenuto conto anche della necessità di garantire la qualità dei dati oggetto di pubblicazione, assicurandone l’integrità, la facile accessibilità, la comprensibilità, l’omogeneità, l’indicazione della loro provenienza.

Nel merito il Responsabile della Trasparenza avrà cura di richiedere la trasmissione dell’elenco di pagine/sezioni web già attive, curate dalla strutture competenti con l’indicazione dei titoli e dei relativi indirizzi internet (URL), facendo presente al contempo che è necessaria una comunicazione analoga ogni qual volta dovesse essere attivata una nuova pagina/sezione web contenente le informazioni ambientali. Tutto ciò al fine di consentire l’aggiornamento dell’elenco dei relativi link pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente”, che ospitano le informazioni ambientali di cui



è previsto l'obbligo di pubblicazione ex art. 40 co. 2, D.Lgs. 33/2013, assicurando il dovuto controllo sulla regolarità del flusso nei termini di legge. Rispetto ai principi più volte richiesti dall'ANAC ovvero la completezza, l'omogeneità e l'immediata reperibilità delle informazioni ambientali, l'obiettivo è quello di arrivare ad ottenere procedure standardizzate ed omogenee nella pubblicazione dei dati ambientali. Tutto ciò nell'ottica di garantire al RPCT la dovuta vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati ambientali, con l'applicazione dei principi di completezza, omogeneità e immediata reperibilità delle informazioni ambientali.

Al riguardo il RPCT ha ritenuto opportuno dover procedere alla individuazione dei "Referenti per le Informazioni ambientali", su indicazione dei dirigenti responsabili, avendo in considerazione le "Aree Tematiche". Sono state tracciate, in condivisione, le linee programmatiche riguardo le diverse fasi di intervento al fine di addivenire ad una chiara ed omogenea rappresentazione dei flussi informativi e di pubblicazione dei dati ambientali. Più precisamente, già nel corso del 2017, è stato condiviso in modo unanime che l'omogeneizzazione nella pubblicazione dei dati ambientali deve realizzarsi per ogni Area tematica, a seconda della specificità dei dati ambientali, attraverso le seguenti fasi:

a) fase di definizione o di mera ricognizione dei flussi di creazione, produzione ed elaborazione del dato se già in essere; definizione delle modalità di compilazione dei dati; indicazioni dei criteri di esecuzione dei controlli; le competenze e le tempistiche; i metodi di elaborazione e ogni altra misura o riferimento necessari per comprendere i dati ambientali nella loro interezza.

b) fase di definizione dei flussi documentali e dei flussi di pubblicazione dei dati ambientali. In questa fase si definiscono i percorsi dei dati ambientali, una volta prodotti e/o elaborati, e si individuano le diverse Strutture coinvolte, cui è associabile il dirigente responsabile. Nel precisare che la pubblicazione sul sito dei dati ambientali che confluiscono in "Aree Tematiche" è già un'attività resa dal Servizio "Sistemi Informativi", sarà bene chiarire che eventuali altri dati/informazioni ambientali che dovessero essere pubblicati in sezioni diverse dalle "Aree Tematiche", non possono sfuggire all'obbligo di pubblicazione ai fini della trasparenza, che si intende assolto per l'ANAC garantendo un collegamento ipertestuale nell'apposita sotto-sezione "Informazioni Ambientali" in Amministrazione Trasparente, come sopra specificato.

c) fase di vigilanza: questa fase sarà svolta di continuo dal RPCT al fine di garantire il rispetto dei principi della trasparenza su descritti.

Al fine di contribuire alla rapida definizione dei punti a) e b) il Direttore Tecnico ha proposto il documento intitolato "Aggiornamento sito web - Tematiche ambientali", interamente dedicato alle "Informazioni Ambientali" (v. nota prot. n. 72575/2017 del 7/12/2017). Il documento, condiviso con i



dirigenti interessati, e concepito quale **“Appendice 1”** del già citato documento “Sezione Amministrazione Trasparente” – Elenco degli obblighi di pubblicazione” (**allegato 2**), tratta le modalità di produzione e di elaborazione dei dati ambientali relativamente a tutte le aree tematiche così come individuate sul sito ARPAC, e consente di addivenire ai seguenti principali obiettivi:

- 1) Individuazione dei soggetti responsabili dell’aggiornamento delle singole sezioni e sottosezioni del sito web relativamente alle Aree Tematiche;
- 2) individuazione per ciascuna area tematica della tipologia di dato e della tempistica di pubblicazione;
- 3) definizione dei flussi con cui i dati, a partire dal soggetto che li produce, pervengono al Dirigente del Servizio “Sistemi Informativi” per la successiva pubblicazione sul sito.

Il suddetto documento, diffuso dal RPCT con nota prot. n. 75921/2019, al fine di recepire eventuali osservazioni/integrazioni, è stato confermato. Lo stesso potrà subire eventuali aggiornamenti a seguito dell’implementazione del processo di pubblicazione automatizzato dedicato ad alimentare la pubblicazione delle informazioni ambientali (v. *supra* par. 4.3).

4.6. Le misure organizzative per garantire la regolarità e l’accessibilità dei flussi informativi.

Ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente” è rilevante la definizione di idonee misure organizzative per assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi. Tra l’altro tali misure saranno oggetto di attestazione dell’OIV o altro organismo analogo. I dirigenti competenti per la trasmissione dei dati relativi agli obblighi di trasparenza devono assicurare che siano puntuali e tempestivi i flussi informativi rispondenti a tali finalità. Laddove nell’**allegato 2** “Sezione Amministrazione Trasparente” – Elenco degli obblighi di pubblicazione”, l’aggiornamento dei contenuti della sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale è indicato come “tempestivo”, fa testo l’art. 8 del Decreto Trasparenza (fatto salvo quanto dispongono altre norme vigenti).

La norma citata prescrive che «i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente» siano «pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell’amministrazione». Questo tipo di documenti verrà trasmesso al Responsabile per la pubblicazione sul sito, tempestivamente a seguito degli adempimenti conseguenti all’adozione dell’atto. A tal proposito si considera obbligatoria l’indicazione negli atti dell’ARPAC (in particolare le deliberazioni, le disposizioni, le determine) delle Strutture/Unità Operative destinatarie dell’atto, che, in relazione alle proprie competenze e attività, sono tenute, per quanto di competenza, agli adempimenti consequenziali che discendono dall’atto amministrativo stesso, tra cui quelli finalizzati



alla trasparenza. Sarà cura del Responsabile del Servizio “Segreteria Generale” controllare che tale obbligo venga adempiuto, segnalando tempestivamente al RPCT eventuali inadempienze.

È noto che l’attività amministrativa si basa anche su meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, in ragione dell’articolazione dei compiti e delle competenze che possono riferirsi ad uno o più uffici seppure in relazione ad un unico procedimento, viste le diverse fasi procedurali.

Quanto innanzi nel rispetto delle finalità sottese al D.Lgs. 33/2013 s.m.i., nondimeno al principio di buon andamento della pubblica amministrazione e ai principi espressi chiaramente dal D.Lgs. 165/2001, il cui art. 2 così recita: le pubbliche amministrazioni “ispirano la loro organizzazione ai seguenti criteri: (...) c) collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna ed interconnessione mediante sistemi informatici (...).

Basti avere come riferimento gli atti amministrativi della Regione Campania, di cui ARPAC è Ente strumentale, per garantire il buon andamento dell’attività amministrativa, al fine di garantire, nel rispetto della normativa in materia di trasparenza, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni e, nondimeno l’interlocuzione interna tra gli uffici. Dunque nella fase di redazione di ogni atto amministrativo il/i Dirigente/i proponente/i dovrà indicare le Strutture/Unità Operative dell’ARPAC cui indirizzare lo stesso per gli adempimenti di competenza o anche solo per opportuna conoscenza, al fine di garantire la tempestività nei flussi informativi e di pubblicazione.

Il Servizio “Sistemi Informativi” ha già provveduto a realizzare una soluzione informatica attraverso il sistema informatico in uso per la gestione del flusso documentale, che consente all’Ufficio competente l’inoltro dell’atto deliberativo agli Uffici destinatari dell’atto, che dovranno essere indicati nell’atto stesso. In ogni caso, nelle more dell’attivazione della procedura informatica atta a consentire l’invio immediato degli atti in questione, dovrà essere assicurato nel frattempo l’invio degli stessi alle strutture interessate, al fine di garantire il normale e regolare flusso degli atti, allo scopo di uniformare l’azione amministrativa ai principi fondamentali stabiliti dalla Costituzione e dalla legge. Tale azione è intesa quale misura organizzativa volta a garantire il regolare funzionamento dei flussi informativi e sarà oggetto di attestazione da parte dell’OIV o altro organismo analogo.

Per quanto riguarda invece «i documenti contenenti altre informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente», come chiarisce lo stesso art. 8 del D.Lgs. 33/2013, «questi sono pubblicati e mantenuti aggiornati ai sensi delle disposizioni del presente decreto. I documenti vanno tenuti aggiornati, e quindi trasmessi nuovamente qualora intervengano modifiche ai dati in essi contenuti. Al momento della pubblicazione dei dati e delle informazioni sarà cura del RPCT far inserire la data di pubblicazione e quella di aggiornamento, al fine di consentirne la lettura in



ordine logico-temporale. Inoltre, onde consentire la fruibilità dell'informazione sarà garantita, ove possibile, la esposizione in tabelle dei dati oggetto di pubblicazione.

Inoltre sarà cura del Responsabile della pubblicazione vigilare sull'adozione degli opportuni provvedimenti affinché i documenti inclusi nella sezione Amministrazione Trasparente siano conformi alle specifiche tecniche indicate dall'art. 7 del D. Lgs. 33/103 ("Dati aperti e riutilizzo") e a quelle specificate da delibere dell'Autorità, avvalendosi per questo, se del caso, del supporto del Servizio "Sistemi Informativi", visto il richiamo alle disposizioni contenute nel vigente Codice dell'Amministrazione Digitale. Sarà cura del Responsabile garantire anche la durata dell'obbligo di pubblicazione in relazione alla decorrenza, ai sensi di legge.

Azione collegata e consequenziale al documento intitolato "Sezione Amministrazione Trasparente" – Elenco degli obblighi di pubblicazione" (**allegato 2**) sarà la sensibilizzazione continua del personale dell'Agenzia, in particolare dei dirigenti responsabili di Struttura semplice e di Struttura complessa, riguardo agli obblighi previsti dal Decreto Trasparenza e alle modalità di attuazione, allo scopo di garantire una puntuale attuazione del Piano, nei modi e nei tempi di legge.

Inoltre il RPCT vigilerà sull'adozione del Manuale di gestione del Protocollo Informatico, quale misura di trasparenza atta a garantire la regolare gestione del flusso documentale e dell'archivio, destinato alla più ampia diffusione interna ed esterna, in quanto documento rivolto non solo agli operatori di protocollo, ma, in generale, a tutti i dipendenti e ai soggetti esterni che si relazionano con l'amministrazione. Tale documento sarà redatto a cura del Servizio "Segreteria Generale" con il necessario coinvolgimento dei dirigenti dei vari uffici attraverso l'istituzione di un apposito Gruppo di Lavoro. Si suggerisce di ricorrere all'utile disamina delle *best practices* anche delle amministrazioni centrali, tenendo in debito conto le necessità correlate a specifici procedimenti sottoposti a riservatezza, nel rispetto della normativa in materia di privacy. Difatti per specifici procedimenti si deve disporre la limitazione di accesso alle informazioni riservata a un numero ristretto di soggetti secondo il principio del "need to know" (es. dati sanitari (v. legionella), ispezioni straordinarie e impreviste, procedimenti disciplinari). Il documento sarà proposto all'organo di vertice per l'approvazione definitiva entro il I semestre 2020.

4.7. Gli obblighi di trasparenza della società partecipata

La società a totale partecipazione ARPAC, denominata ARPAC Multiservizi s.r.l, ha l'obbligo, in quanto società in house, di applicare le misure di prevenzione della corruzione e ogni adempimento derivante dalla normativa in materia di trasparenza ai sensi della normativa vigente.



Con Delibera numero 1081 del 27 novembre 2019 l'ANAC ha statuito l'inserimento di ARPAC Multiservizi srl nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, a conclusione dell'istruttoria sulla domanda n. 28817 del 3 aprile 2018, ID 678.

La società partecipata deve assicurare "il massimo livello di trasparenza sull'uso delle risorse e sui risultati ottenuti", in ottemperanza all'art. 22 del D.Lgs. 175/2016 che rimanda al D.Lgs. n. 33/2013.

Sul sito web istituzionale dell'ARPAC, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione di 1° livello "Enti controllati" è prevista, tra l'altro, la pubblicazione del link che riporta al sito di ARPAC Multiservizi. Si raccomanda alla società in questione, la massima attenzione al sito web, in particolare alla sezione "Società Trasparente", ai fini dell'aggiornamento dei dati richiesti ai sensi di legge. Inoltre la società in questione deve collaborare per assicurare la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 22 del citato D.Lgs. n. 33/2013, garantendone il tempestivo aggiornamento sul sito dell'ARPAC.

Ad ogni buon fine si rinvia alle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", approvate dall'ANAC con la determinazione n. 1134/2017 del 8 novembre 2017, allo scopo di recepire le indicazioni sulla corretta attuazione della normativa in questione.

Le citate Linee guida attribuiscono, tra l'altro, all'amministrazione controllante i poteri di impulso e vigilanza sulla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione che svolge, di norma, anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza (in tal caso, in breve RPCT).

Infine si deve porre attenzione all'adozione delle misure di prevenzione anche integrative del cd. "modello 231", qualora adottato ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Al riguardo corre l'obbligo di precisare che l'ANAC ha dichiarato, a suo tempo, l'avvio, a partire dal 31 gennaio 2019, dell'attività di vigilanza sulle società e gli enti di diritto privato destinatari delle citate Linee guida, potendo esercitare i propri poteri ispettivi sull'adeguamento alle indicazioni di cui alle citate Linee guida e sull'attuazione del regime di trasparenza e delle correlate misure.

In particolare le società in controllo pubblico sono analizzate sotto i seguenti profili: creazione di un'autonoma sezione "Amministrazione/Società trasparente" sul sito; adozione del modello di organizzazione e gestione (MOG) ex d.lgs. 231/2001; effettiva nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e/o Responsabile della trasparenza (RT) e garanzie della sua posizione di indipendenza nel quadro dell'organizzazione della società; adozione di misure volte alla



prevenzione della corruzione in un autonomo documento o in un'apposita sezione del (MOG) che tengano luogo del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTCP) e/o di misure che tengano luogo del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI); individuazione delle aree di rischio; adozione di un Codice di comportamento e/o di un Codice disciplinare; adozione di un Codice etico; adozione di una procedura di inoltro e gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing); adozione e relativa pubblicazione di misure organizzative e/o procedure per garantire il diritto di accesso civico "semplice", generalizzato e accesso documentale (ex l. 241/1990).

Riguardo i rapporti tra RPCT di un'amministrazione vigilante e il RPCT di un ente vigilato, l'ANAC ha ritenuto di precisare che ogni RPCT è opportuno svolga le spettanti funzioni in autonomia secondo le proprie responsabilità e competenze, ma non precludendo forme di leale collaborazione. Tuttavia la stessa ANAC afferma che, nel caso di attività ispettiva sulla società in controllo pubblico, la richiesta di informazioni e di esibizione di documenti può essere rivolta al RPCT dell'organo vigilante, che potrebbe essere chiamato a redigere una relazione.

4.8. Il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il canale fondamentale, indicato dalla legge, per dare corso agli obblighi in materia di trasparenza, è la sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale. In questo senso il suddetto documento in questione, intitolato "Sezione Amministrazione Trasparente" – Elenco degli obblighi di pubblicazione" (**allegato 2**) definisce le competenze, le responsabilità, le scadenze, le modalità di presentazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria. La metodologia di lavoro che sarà adottata per raggiungere il risultato della pubblicazione si baserà su una costante comunicazione sia a livello informale che formale tra il RPCT, che si avvale del personale del suo Staff, i "referenti" e tutte le strutture di ARPAC. I dirigenti responsabili di struttura, attivamente coinvolti nell'adempimento di tutti gli obblighi della trasparenza, saranno periodicamente compulsati a garantire il regolare flusso dei dati e delle informazioni. Il monitoraggio dei dati sarà garantito avvalendosi, tra l'altro, di schede di rilevazione semestrale e annuale, appositamente predisposte, al fine di monitorare il dato in termini di tempistica e di qualità della pubblicazione. Tali relazioni avranno lo scopo di essere documenti strumentali all'attività di vigilanza e di monitoraggio del RPCT, in ordine all'attuazione degli obblighi di trasparenza e per recepire le informazioni necessarie per l'individuazione delle attività con il più elevato rischio corruttivo.

Le funzioni di controllo sull'adempimento da parte di ARPAC degli obblighi di pubblicazione vengono svolte dal Responsabile ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, "assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di



indirizzo politico, all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), all’Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all’Ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”. A tal proposito il Responsabile continuerà ad effettuare un’attività di responsabilizzazione e sensibilizzazione dei dirigenti competenti, con conseguenti solleciti/segnalazioni ove necessario, nel rispetto della normativa vigente, continuando ad offrire anche, all’occorrenza, un servizio di consulenza, grazie al personale di Staff del RPCT.

Per esempio già a partire dal 2017 si è fatto presente alle strutture competenti di trasmettere i dati con l’indicazione della data di aggiornamento e, inoltre, in formato tabellare, per garantirne la chiarezza espositiva, laddove viene richiesto, secondo le ultime indicazioni di ANAC, o laddove se ne ravvisa l’opportunità. In quest’ottica, il RPCT attiverà un programma di monitoraggio del rispetto degli obblighi per la trasparenza, anche attraverso la disamina delle relazioni e report che verranno richiesti ai dirigenti alla fine di ogni semestre. Verranno costantemente sensibilizzati e responsabilizzati i dirigenti competenti, anche fornendo un servizio di consulenza ove necessario, grazie allo Staff del RPCT. In prossimità delle scadenze più rilevanti, i dirigenti responsabili verranno sollecitati a dar corso agli obblighi di pubblicazione. Le risultanze dell’attività di monitoraggio verranno incluse in relazioni periodiche, compresa la relazione annuale del RPCT, nei termini prescritti dallo stesso decreto trasparenza. In caso di inadempimento, verranno attivate le opportune sollecitazioni e, se del caso le segnalazioni previste dalla legge.

4.9. L’accesso civico

L’entrata in vigore del d.lgs. 33/2013, come novellato dal d.lgs. 97/2016, comporta l’introduzione del nuovo istituto dell’accesso civico cd. generalizzato che non si sovrappone ma si aggiunge all’accesso civico cd. semplice già disciplinato dal medesimo decreto, nonché all’accesso ai documenti amministrativi ex L. 241/1990 e all’accesso alle informazioni ambientali disciplinato dal D.Lgs. 195/2005. L’ANAC con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 ha approvato le “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”, in cui viene esplicitata la netta distinzione tra “accesso civico”, “accesso generalizzato” e “accesso documentale”. La regola comun denominatore che emerge dall’applicazione di detti istituti è quella della generale accessibilità temperata, tuttavia, dal rispetto di eccezioni - assolute e relative - che si configurano, rispettivamente, laddove la norma, sulla base di una valutazione preventiva e generale, ha già previsto la non ostensibilità dei dati al fine di tutelare interessi prioritari e fondamentali. In secondo luogo la non estensibilità può essere determinata qualora le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei documenti può determinare un probabile



pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e/o privati di particolare rilievo giuridico, preventivamente individuati dal legislatore.

ARPAC garantisce la recezione del novellato decreto legislativo 33/2013 e nondimeno delle indicazioni delle citate Linee guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione di concerto con il Garante per la riservatezza dei dati personali. Resta ferma la competenza del RPCT a ricevere le istanze di accesso civico "semplice" e le richieste di riesame nei casi di diniego totale o parziale, di differimento o di mancata risposta. D'altro canto L'URP garantisce la gestione competente, centralizzata e uniforme delle diverse tipologie di accesso agli atti, al fine di rafforzare il coordinamento dei comportamenti sulle richieste di accesso, ai sensi della normativa vigente.

Per l'accesso civico semplice si rimanda al regolamento in materia adottato da ARPAC con deliberazione n. 185/2014 e pubblicato sul sito web in "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Accesso civico".

4.10. La nomina del Responsabile dell'Anagrafica della Stazione Appaltante

Il Responsabile dell'Anagrafica della Stazione Appaltante (RASA) è il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante e di ogni altro eventuale adempimento connesso a tale incarico. Nel silenzio del legislatore e al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), l'Autorità ha ritenuto di individuare nel RPCT - il soggetto più idoneo a sollecitare l'individuazione del Responsabile dell'Anagrafica della Stazione Appaltante (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPCT (v. PNA 2016). Ogni stazione appaltante è tenuta, infatti, a nominare il RASA.

La nomina del RASA è intesa quale misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione.

Su impulso del RPCT il Commissario Straordinario dell'ARPAC con nota prot. n. 5786/2018 del 29 gennaio 2018 ha proceduto a formalizzare la individuazione del Responsabile dell'Anagrafica della Stazione Appaltante (RASA) e all'assegnazione della relativa utenza per i relativi adempimenti sul portale dell'ANA. Il RASA così individuato è la Dott.ssa Antonella Ricciardi, Dirigente del Settore Provveditorato nell'ambito dell'U.O. "Gestione Risorse", il cui nominativo è stato già indicato nel precedente Piano.



4.11. La nomina del Responsabile della elaborazione, pubblicazione e comunicazione delle informazioni di cui all'art. 1 comma 32 della L.190/2012

Su impulso del RPCT, il Commissario Straordinario ha preceduto altresì, con nota prot. n. 5786/2018 del 29 gennaio 2018, alla individuazione del Responsabile della elaborazione, pubblicazione e comunicazione delle informazioni di cui all'art. 1 comma 32 della L.190/2012, secondo la delibera ANAC n. 39/2016 (artt. 5 e 10). Il Responsabile così individuato è la Dott.ssa Antonella Ricciardi, Dirigente del Settore Provveditorato nell'ambito dell'U.O. "Gestione Risorse", il cui nominativo è stato già indicato nel precedente Piano. Prima che intervenisse siffatta nomina, il RPCT si è fatto direttamente carico di tale adempimento, avvalendosi del personale del suo Staff.

62

4.12. Gli Organismi Indipendenti di Valutazione

L'ANAC dedica una parte specifica agli Organismi indipendenti di Valutazione (in breve OIV), descrivendone chiaramente i compiti: continua a rivestire particolare importanza per l'ANAC l'attività dell'OIV di attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, comma 4, lett. g), del D.lgs. 150/2009).

Inoltre l'OIV ha i seguenti compiti: verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nei documenti di programmazione strategico-gestionale; verificare che la valutazione della performance tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Nel caso in cui l'amministrazione non sia tenuta a dotarsi di OIV, le relative funzioni possono essere attribuite ad altri organismi, quali i nuclei di valutazione. In ARPAC l'attuale Nucleo di Valutazione è stato nominato con deliberazione del Commissario n. 262/2018 del 18/06/2018, con il compito, tra l'altro, di attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione relativi alla trasparenza (v. lo schema di contratto approvato con successiva deliberazione n. 283/2018 del 26/06/2018).

L'attività di rilevazione al 31 marzo 2019 è stata svolta dal NdV nel mese di marzo a con il supporto del RPCT per la predisposizione dell'Attestazione degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2019, pubblicata in "Amministrazione Trasparente" nell'apposita sottosezione. Ai fini della rilevazione in questione, adottando i criteri di cui ai documenti allegati 4 e 5 della determina dell'ANAC n. 141/2019, si è adottata la seguente metodologia: esame della documentazione relativa ai dati oggetto di attestazione; colloqui e interviste con i responsabili della trasmissione dei dati; verifica diretta sul sito istituzionale.



4.13. I rapporti tra la trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali

La nuova normativa in materia di dati personali (il Regolamento UE 2016/679 e il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101) ha posto la questione della compatibilità della nuova disciplina con la trasparenza, intesa in relazione agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 s.m.i.

Al riguardo l'ANAC evidenzia che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679: liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati»)(par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento



dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati. In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, in particolare alle «Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati» (in G.U. n. 134 del 12 giugno 2014 e in www.gpdp.it, doc. web n. 3134436, attualmente in corso di aggiornamento). Infine l'ANAC precisa che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

4.14. Il rapporto tra il RPCT e il Responsabile della Protezione Dati

Secondo le previsioni normative, il RPCT è scelto fra personale interno alle amministrazioni o enti (si rinvia al riguardo all'art. 1, co. 7, della l. 190/2012 e alle precisazioni contenute nei Piani nazionali anticorruzione 2015 e 2016). Diversamente il Responsabile della Protezione Dati (in breve RPD) può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente (art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679). Fermo restando, quindi, che il RPCT è sempre un soggetto interno, qualora il RPD sia individuato anch'esso fra soggetti interni, l'Autorità ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

Resta fermo che, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può



sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013 s.m.i. Nulla vieta che in questi casi il RPCT possa avvalersi, se necessario, del supporto del RDP nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale.

In ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (cfr. Art. 37 del Regolamento (UE) del 27 aprile 2016, n. 679 – GDPR e Parte IV, § 7. “I rapporti del RPCT con altri organi dell'amministrazione e con ANAC”) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GDPR).



Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

AREA DI RISCHIO GENERALE

CONTRATTI PUBBLICI

PROCESSO 1 “Affidamento di lavori, servizi e forniture”

Il macro-processo in questione include le diverse attività relative dell'affidamento di lavori, servizi e forniture, compresa la fase di esecuzione del contratto: effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche; nomina del responsabile del procedimento; individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; individuazione degli elementi essenziali del contratto; determinazione dell'importo del contratto; scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata; predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato; definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio. definizione dell'oggetto dell'affidamento, individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento, definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione, valutazione e verifica dell'anomalia delle offerte, gestione delle procedure negoziate e di affidamento diretto, revoca del bando, scelta del contraente, stipula del contratto, redazione del cronoprogramma, adozione di varianti, subappalto, esecuzione del contratto, rendicontazione del contratto, utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

STRUTTURE INTERESSATE

Le strutture coinvolte a diversi livelli nelle suddette attività sono la Direzione Amministrativa, l'U.O. “Gestione Risorse”, il Responsabile del procedimento, il Direttore dell'Esecuzione.

RISCHI CORRELATI

1. Eccessivo ricorso a procedure d'urgenza o a proroghe contrattuali;
2. Reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto;
3. Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto;
4. Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore;
5. Improprio utilizzo di sistemi di affidamento e delle tipologie contrattuali;
6. Ricorrenza ingiustificata delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici;
7. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura.

LIVELLO DI RISCHIO: Alto



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE				
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Garantire l'omogeneità e la sistematicità nelle modalità di svolgimento delle procedure di affidamento			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Programmazione annuale per acquisti di servizi e forniture	SI/NO
MISURA DI CONTROLLO	Garantire il controllo delle modalità di svolgimento delle procedure di affidamento			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Check list di verifica degli adempimenti sul rispetto degli adempimenti previsti dal Codice dei Contratti, anche in relazione alle direttive/linee guida interne adottate, da trasmettersi periodicamente al RPCT	SI/NO
MISURA DI TRASPARENZA	Garantire il principio di rotazione			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione	SI/NO

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

MISURA DI CONTROLLO	Garantire il controllo delle modalità di scelta delle procedure di affidamento			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Verifica puntuale della possibilità di accorpate le procedure di acquisizione di forniture, di affidamento dei servizi o di esecuzione dei lavori omogenei	SI/NO
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Garantire la regolamentazione in materia di affidamenti diretti			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Approvazione del Regolamento in materia di affidamento diretto	SI/NO
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Garantire la corretta applicazione della normativa			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Preventiva individuazione, mediante circolari interne, di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti diretti	SI/NO

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Garantire la corretta applicazione della normativa			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	semestrale	U.O. “Gestione Risorse”	Monitoraggio delle scadenze contrattuali al fine di avviare per tempo la relativa procedura di gara	SI/NO
MISURA DI TRASPARENZA	Garantire la corretta applicazione della normativa			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	semestrale	U.O. “Gestione Risorse”	Rispetto normativa ricorso Mepa e Consip	SI/NO



Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

AREA DI RISCHIO GENERALE

ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

PROCESSO 1 “RECLUTAMENTO DEL PERSONALE”

Il processo in questione include le diverse attività che l'ARPAC svolge ai fini del reclutamento di personale sia a tempo determinato che a tempo indeterminato o al fine di attivare forme di collaborazione/consulenza. Tali attività riguardano la definizione delle modalità di ricognizione delle risorse, la preventiva determinazione della dotazione organica, la programmazione del fabbisogno di personale, la definizione delle modalità di svolgimento delle selezioni esterne, l'individuazione dei criteri di selezione specifici, obiettivi e legali alle effettive e motivate esigenze dell'Ente, la verifica sull'assenza di conflitti di interesse tra chi effettua la selezione o una sua fase e un candidato.

STRUTTURE INTERESSATE

Le strutture coinvolte a diversi livelli nelle suddette attività sono la Direzione Amministrativa, l'U.O. “Gestione Risorse”, il Responsabile del procedimento.

RISCHI CORRELATI

1. Mancato rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi tra chi effettua la selezione o una sua fase e un candidato.
2. Mancato rispetto dell'obbligo in base a cui le procedure di reclutamento devono essere avviate sulla base di richieste formalizzate e motivate con la specifica indicazione delle esigenze dell'Agenzia, previa ricognizione interna.
3. Presenza di motivazioni generiche a supporto delle scelte effettuate.
4. Margine discrezionale alto nella selezione del personale.

LIVELLO DI RISCHIO: Alto

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE				
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Garantire l'omogeneità e la sistematicità nelle modalità di svolgimento delle procedure di reclutamento			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Previsione delle specifiche fattispecie di conflitto di interessi nel Regolamento in materia	SI/NO
MISURA DI TRASPARENZA	Garantire il rispetto della disciplina sul conflitto di interessi			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Predisposizione di appositi modelli di dichiarazione	SI/NO
MISURA DI TRASPARENZA	Garantire la trasparenza dei bandi di selezione			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	Responsabile del procedimento	Individuazione preventiva nel bando dei criteri di selezione e di valutazione	SI/NO



Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

PROCESSO 2 “PROGRESSIONI DI CARRIERA”

Il processo in questione include le diverse attività che l'ARPAC svolge al fini di definire i procedimenti riguardanti le progressioni di carriera sia per il personale dipendente area comparto che per il personale dipendente area dirigenza, che si sostanziano nella opportunità di crescere professionalmente, di sviluppare le proprie competenze e incrementare le proprie capacità, integrando le proprie potenzialità, e nell'opportunità di incrementare lo stipendio. Esempi di progressione di carriera del personale dipendente sono le progressioni verticali, gli incarichi di funzione, gli incarichi dirigenziali di struttura complessa, gli incarichi di direzione.

STRUTTURE INTERESSATE

Le strutture coinvolte a diversi livelli nelle suddette attività sono la Direzione Amministrativa, l'U.O. “Gestione Risorse”, il Responsabile del procedimento.

RISCHI CORRELATI

1. Mancato rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi tra chi effettua la selezione o una sua fase e un candidato.
2. Presenza di motivazioni generiche a supporto delle scelte effettuate.
3. Margine discrezionale alto nella selezione del personale.

LIVELLO DI RISCHIO: Medio

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Garantire l'omogeneità e la sistematicità nelle modalità di svolgimento delle procedure di reclutamento			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Previsione delle specifiche fattispecie di conflitto di interessi nel Regolamento in materia	SI/NO

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

MISURA DI CONTROLLO	Garantire l'omogeneità nelle modalità di dichiarazione			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Predisposizione di appositi modelli di dichiarazione	SI/NO
MISURA DI TRASPARENZA	Garantire la trasparenza dei criteri di selezione			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	Responsabile del procedimento	Individuazione preventiva nel bando dei criteri di selezione e di valutazione	SI/NO



Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

PROCESSO 3 “SISTEMA DI PREMIALITÀ”

Il processo in questione include le diverse attività che l'ARPAC svolge al fine di addivenire alla premialità in termini di riconoscimenti economici al personale area comparto e area dirigenza.

STRUTTURE INTERESSATE

Le strutture interne coinvolte a diversi livelli nelle suddette attività sono U.O. “Gestione Risorse” e Servizio “Pianificazione strategica”.

RISCHI CORRELATI

1. Scarsa diffusione al personale del sistema di premialità
2. Applicazione non omogenea e sistematica del sistema di premialità

LIVELLO DI RISCHIO: Alto

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Aggiornamento e perfezionamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse” e Servizio “Pianificazione strategica”	Adozione del nuovo SMVP	SI/NO
MISURA DI TRASPARENZA	Diffusione del sistema di valutazione			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Pubblicazione negli spazi informatici in uso per le comunicazioni al personale	SI/NO



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

PROCESSO 4 “RILEVAZIONE DELLE PRESENZE/ASSENZE”

Il processo riguarda le attività di rilevazione delle presenze/assenze del personale che attualmente viene gestita tramite un software specifico condiviso e diffuso che consente una parziale gestione informatizzata delle presenze/assenze. Tale attività si basa essenzialmente sull'accoglimento giustificativi assenza o straordinari.

STRUTTURE INTERESSATE

Le strutture coinvolte a diversi livelli nelle suddette attività sono U.O. Gestione Risorse e Staff Amministrativo dei Dipartimenti Provinciali.

RISCHI CORRELATI

1. Discrezionalità nell'interpretazione delle norme contrattuali e nella conseguente applicazione degli istituti contrattuali;
2. Utilizzo non omogeneo dei giustificativi presenze/assenze;
3. Omessi controlli da parte del personale addetto;
4. RegISTRAZIONI delle rilevazioni presenze/assenze non automatizzate in assenza di giustificativi a supporto;
5. Gestione e archivio dei permessi in formato cartaceo.

LIVELLO DI RISCHIO: Alto

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MISURA DI TRASPARENZA	Pubblicazione avvisi nel portale dipendente			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	Tempestivo	U.O. “Gestione Risorse”	Diffusione e Pubblicazione avvisi	SI/NO
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Approvazione del Regolamento sull'orario di lavoro			



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	semestrale	U.O. “Gestione Risorse”	Adozione del Regolamento	SI/NO
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Redazione di circolari esaustive, uniformi e immediate sull'applicazione dei vari istituti contrattuali (in particolare sulla banca ore e sulla missione)			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	Direzione Amministrativa - U.O. “Gestione Risorse”	N. di circolari/anno	≥ 4
MISURA DI SEMPLIFICAZIONE	Completamento del processo di automatizzazione e dematerializzazione			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Eliminazione permessi cartacei	SI/NO
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Aggiornamento del manuale operativo del sistema gestionale in uso per i diversi livelli/ruoli			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Manuale aggiornato	SI/NO

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

MISURA DI FORMAZIONE	Formazione specifica e continua degli operatori anche in videoconferenza			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse	n. personale coinvolto/n. totale personale	≥ 50%
MISURA DI CONTROLLO	Redazione periodica di report di evento			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	n. report di evento	≥ 3
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Aggiornamento modulistica			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Aggiornamento del modulo missioni	SI/NO



Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

PROCESSO 5 “SISTEMA SANZIONATORIO”

Il processo riguarda tutte le attività correlate ai procedimenti aventi carattere disciplinare e sanzionatorio, attivati ai sensi della normativa vigente (vedi d.lgs. n.75 del 2017; d.lgs. n.118 del 2017; d.lgs. n. 165 del 2001 Legge 30 novembre 2017, n. 179). La regolamentazione in tale ambito riveste un carattere centrale per un recupero etico-comportamentale all'interno della pubblica amministrazione. Le novità introdotte dal legislatore tendono ad inasprire i trattamenti punitivi interni per alcune condotte, a snellire l'iter procedimentale, a favorire la specializzazione punitiva, ad attenuare i rischi di annullamenti delle sanzioni per vizi meramente formali.

STRUTTURE INTERESSATE

Le strutture coinvolte a diversi livelli sono i Dirigenti, in quanto titolari dell'azione disciplinare, gli Uffici Procedimenti Disciplinari, RPCT.

RISCHI CORRELATI

1. Discrezionalità nell'interpretazione della normativa e delle norme contrattuali in materia e nella conseguente applicazione degli istituti.
LIVELLO DI RISCHIO: Alto

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Definizione delle procedure in materia di procedimenti disciplinari con la previsione dei nuovi istituti (es. whistleblowing)			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Aggiornamento del Regolamento in materia di procedimenti disciplinari	SI/NO

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

MISURA DI TRASPARENZA	Definizione di un data-base condiviso relativo al personale			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	I semestre 2020	U.O. “Gestione Risorse” e Servizio “Sistemi Informativi”	Gestione informatizzata di un data-base condiviso relativo al personale dell'ARPAC	SI/NO
MISURA DI TRASPARENZA	Perfezionamento della procedura anagrafica per il whistleblowing			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	I semestre 2020	U.O. “Gestione Risorse” e Servizio “Sistemi Informativi”	Perfezionamento della procedura di aggiornamento dell'anagrafica ai fini dell'attivazione/disattivazione profili	SI/NO

AREA DI RISCHIO GENERALE	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO
---------------------------------	---

PROCESSO 1 “FATTURAZIONE ATTIVA”

Il processo in questione include le diverse attività relative consistenti nella registrazione contabile ed emissione di fatture attive mediante sistema informatico in uso, conseguente all’espletamento delle prestazioni dietro corrispettivo. Il sistema è parzialmente informatizzato, in quanto sono in uso moduli cartacei previsti dal sistema di gestione della qualità.

STRUTTURE INTERESSATE

Le strutture coinvolte a diversi livelli nelle suddette attività sono la Direzione Amministrativa, l’U.O. “Gestione Risorse”, il Responsabile del procedimento.

RISCHI CORRELATI

1. Applicazione discrezionale del tariffario delle prestazioni;
2. Mancata emissione fattura;
3. Applicazione non corretta della procedura e della modulistica del sistema qualità;
4. Registrazione dati contabili sui pagamenti in assenza di documentazione a supporto.
5. Mancata attivazione delle procedure di recupero crediti.

LIVELLO DI RISCHIO: Medio

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Aggiornamento delle procedure			
<i>Fasi per l’attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	I semestre 2020	U.O. “Gestione Risorse”	Aggiornamento delle procedure relative alla fatturazione (modello richiesta avviso di fatturazione)	SI/NO

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

MISURA DI SEMPLIFICAZIONE	Garantire il completamento del processo di informatizzazione			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	semestrale	U.O. “Gestione Risorse”	Informatizzazione dell'intero processo di fatturazione	SI/NO
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Adozione del Regolamento			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Aggiornamento del Regolamento sulle entrate	SI/NO
MISURA DI CONTROLLO	Monitoraggio semestrale			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Report semestrale per fatture non pagate a livello dipartimentale	SI/NO

PROCESSO 2 “CASSA ECONOMALE”

Il processo in questione include le diverse attività riguardanti la gestione delle spese minute e/o urgenti da effettuarsi in contanti.

STRUTTURE INTERESSATE

Le strutture coinvolte a diversi livelli nelle suddette attività sono la Direzione Amministrativa, l’U.O. “Gestione Risorse”, il Responsabile del procedimento.

RISCHI CORRELATI

1. Utilizzo improprio della cassa economale per gli acquisti programmabili

LIVELLO DI RISCHIO: Medio

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Aggiornamento delle procedure			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	U.O. “Gestione Risorse”	Aggiornamento del Regolamento in materia	SI/NO
MISURA DI TRASPARENZA	Garantire il controllo della gestione della cassa economale			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	semestrale	U.O. “Gestione Risorse”	Programmazione della fornitura dei beni e servizi	SI/NO



Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

AREA DI RISCHIO GENERALE	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI e SANZIONI
---------------------------------	---

PROCESSO 1 “MONITORAGGIO AMBIENTALE”

Il macro-processo in questione include le diverse attività di monitoraggio che l'ARPAC svolge ai fini istituzionali e ai sensi di legge. Il monitoraggio è finalizzato a verificare lo stato dell'ambiente, ovvero la qualità di tutte le componenti delle matrici ambientali, dovute alle diverse pressioni antropiche, quali le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e nel sottosuolo, nonché gli agenti fisici e biologici, i rifiuti e l'uso e il consumo di risorse naturali. Il monitoraggio ambientale consiste in una serie di attività, nello specifico: Monitoraggio della qualità dell'aria; Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi); Monitoraggio delle acque sotterranee; Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy); Monitoraggio della qualità delle acque marino-costiere; Monitoraggio della qualità delle acque di transizione; Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti; Monitoraggio della radioattività ambientale; Meteorologia previsionale.

STRUTTURE INTERESSATE

Le strutture coinvolte a diversi livelli nelle suddette attività sono UOC-MOCE; UOC-MOCO; CRR; Dipartimenti Provinciali (Area Analitica e Area Territoriale)

RISCHI CORRELATI

1. Mancato rispetto dei tempi del monitoraggio ambientale per concomitanti attività cogenti di controllo congiuntamente ad altri attori
2. Mancata implementazione uniforme delle procedure di conferimento dei campioni di monitoraggio

LIVELLO DI RISCHIO: Medio

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Controllo del rispetto dei tempi del monitoraggio			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	semestrale	UOC MOCE; UOC MOCO; CRR; DIP.PROV. (AA e AT)	Report semestrale delle attività	SI/NO





Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

PROCESSO 2 “VALUTAZIONI AMBIENTALI”

Il macro-processo in questione consta di una serie di attività di verifica ambientale e include le seguenti attività che l'ARPAC svolge a fini istituzionali: Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione; Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per i rapporti ambientali ai piani settoriali; Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di valutazione; Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali; Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS; Attività istruttorie per le Aziende RIR; Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo; Attività istruttorie in ambito di procedimenti VIA/VAS regionali o nazionali; Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale e procedimenti di bonifica di competenza regionale.

STRUTTURE INTERESSATE

Le strutture coinvolte a diversi livelli nelle suddette attività sono UOC MOCE; UOC MOCO; UOCSICB; Dipartimenti Provinciali (Area Territoriale).

RISCHI CORRELATI

1. Discrezionalità tecnica nella formulazione del parere riportante le prescrizioni previste.
2. Ritardi immotivati od omissioni arbitrarie nella trasmissione delle relazioni alle autorità competenti.

LIVELLO DI RISCHIO: Medio

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MISURA DI CONTROLLO	Istruttoria condivisa tra almeno due risorse (Dirigenti e Funzionari)			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	Tutto l'anno	Dirigente ufficio preposto	n. relazioni a firma del/i funzionario/i e del dirigente/n. totale relazioni	=1
MISURA DI CONTROLLO	Monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	Tutto l'anno	Dirigente ufficio preposto	n. pareri trasmessi entro i termini previsti/ n. totale pareri	=1



Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

PROCESSO 3 “CONTROLLI AMBIENTALI”

Il macro-processo in questione include le diverse attività di ispezioni e verifiche che l'ARPAC svolge in via ordinaria programmata e straordinaria/emergenziale a fini istituzionali e ai sensi di legge, o anche sulla base di apposite convenzioni, richieste di autorità giudiziaria e/o altri enti (es. Enti Locali, ASL, per eventuali riflessi di tipo igienico-sanitario). I controlli in questione sono preordinati alla verifica del rispetto delle autorizzazioni ambientali da parte delle imprese e alla verifica del rispetto dei parametri di legge. Inoltre sono compresi i controlli finalizzati a verificare e a tenere sotto controllo, anche per periodi prolungati, i parametri ambientali eventualmente alterati da eventi accidentali/emergenziali (es. incendi, sversamenti rifiuti, ecc.). A seguito dei suddetti accertamenti, comunicati da ARPAC alla Regione e/o altre autorità competenti, possono discendere eventuali provvedimenti sanzionatori amministrativi e/o penali a carico delle aziende oggetto di ispezione. Le attività sono nello specifico: Ispezione su azienda Rischio di Incidente Rilevante, soglia superiore; Ispezione su azienda Rischio di Incidente Rilevante, soglia inferiore; Ispezione programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti dei Piani di Monitoraggio e Controllo; Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale; Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad Autorizzazione Unica Ambientale e Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA; Verifiche sull'ottemperanza delle condizioni ambientali (VIA regionale e VIA Nazionale); Valutazioni sulle terre e rocce da scavo; Valutazioni sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti (Ecoballe convenzione Regione Campania - Rep. 592/2016 e Rep.649/2018); Valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati; Valutazioni e misurazioni sulle fibre di amianto; Valutazioni e misurazioni sulle radiazioni ionizzanti; Valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF); Valutazioni e misurazioni sul rumore; Attività di indagine delegata dall'Autorità Giudiziaria(A.G.) o a supporto della Polizia Giudiziaria su delega dell'A.G.

STRUTTURE INTERESSATE

Le strutture coinvolte a diversi livelli nelle suddette attività sono UOC-MOCE; UOC-MOCO; UOC-SICB; CRR; Dipartimenti Provinciali (AT e AA)

RISCHI CORRELATI

1. Discrezionalità tecnica del controllo ambientale nella fase di verifica tramite sopralluogo;
2. Discrezionalità tecnica del controllo ambientale nella fase di campionamento tramite sopralluogo;
3. Discrezionalità tecnica del controllo ambientale nella fase di redazione della relazione;
4. Diffusione ampia e sproporzionata delle informazioni riguardanti le ispezioni straordinarie e impreviste attuate su iniziativa di ARPAC o su richiesta dell'Autorità giudiziaria;
5. Ritardi immotivati od omissioni arbitrarie nella trasmissione delle relazioni alle autorità competenti.
6. Alterazione intenzionale delle risultanze analitiche dei controlli effettuati.

LIVELLO DI RISCHIO: Alto



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE				
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Adozione di Linee Guida operative uniformi aventi ad oggetto lo svolgimento dell’attività di sopralluogo e la conseguente redazione dei pareri			
<i>Fasi per l’attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	Entro il 30/06/2020	DT e DG- SGQ	Redazione delle Linee guida operative	SI/NO
MISURA DI CONTROLLO	Sopralluoghi effettuati da almeno due risorse con continuità operativa sullo stesso sito			
<i>Fasi per l’attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	Tutto l’anno	Dirigente ufficio preposto	n. sopralluoghi con presenza di due funzionari in alternanza con un terzo funzionario/ n. totale sopralluoghi	=1
MISURA DI CONTROLLO	Istruttoria condivisa da risorse umane appartenenti a più unità operative			
<i>Fasi per l’attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	Tutto l’anno	Dirigente ufficio preposto	n. relazioni a firma di almeno un funzionario e del dirigente/ n. totale relazioni	=1
MISURA DI CONTROLLO	Monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento			
<i>Fasi per l’attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	Tutto l’anno	Dirigente ufficio preposto	n. relazioni trasmesse entro i termini previsti/ n. totale relazioni	=1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Verifica ed implementazione annuale del Sistema di gestione qualità-Accreditamento dei laboratori			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	DG-SGQ; DT-SICB; DIP.PROV.LI	Risultanze audit interni ed esterni	Risoluzione delle eventuali anomalie riscontrate negli audit
MISURA DI CONTROLLO	Esecuzione delle attività analitiche in presenza di almeno due risorse umane			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	Tutto l'anno	Dirigente ufficio preposto	n. moduli del Sistema Gestione Qualità cofirmati/n.totale modulistica	=1
MISURA DI PROTEZIONE	Limitazione di accesso alle informazioni sulle ispezioni straordinarie e impreviste riservata a un numero ristretto di soggetti secondo il principio del “need to know”			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	Tutto l'anno	Dirigente ufficio preposto	n. di soggetti coinvolti	≥6



Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

PROCESSO 4 “SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA”

Trattasi di una serie di attività inerenti la tematica Ambiente e Salute, volta all'integrazione e al coordinamento tra le politiche ambientali e sanitarie. Il macro-processo in questione include le seguenti attività: Monitoraggio delle acque di balneazione; Monitoraggio di pollini e spore; Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi sanitari per la popolazione (Terra dei Fuochi); Attività analitica, svolta continuamente e su richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici.

STRUTTURE INTERESSATE

Le strutture coinvolte a diversi livelli nelle suddette attività sono UOC MOCE; UOC MOCO; UOC SICB; Dipartimenti Provinciali (Area Territoriale e Area Analitica).

RISCHI CORRELATI

1. Alterazione intenzionale delle risultanze analitiche dei controlli effettuati.
2. Discrezionalità tecnica del controllo ambientale nella fase di campionamento tramite sopralluogo (basso)

LIVELLO DI RISCHIO: Medio

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MISURA DI CONTROLLO	Sopralluoghi con presenza di due funzionari in alternanza con un terzo			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	Tutto l'anno	Dirigente ufficio preposto	n. sopralluoghi con presenza di due funzionari in alternanza con un terzo funzionario/ n. totale sopralluoghi	=1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 – Allegato 1 “La gestione dei rischi corruttivi”

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Verifica ed implementazione annuale del Sistema di gestione qualità-Accreditamento dei laboratori			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	DG-SGQ; DT-SICB; DIP.PROV.LI	Risultanze audit interni ed esterni	Risoluzione delle eventuali anomalie riscontrate negli audit
MISURA DI CONTROLLO	Esecuzione delle attività analitiche in presenza di almeno due risorse umane			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	Tutto l'anno	Dirigente ufficio preposto	n. moduli del Sistema Gestione Qualità cofirma/ totale moduli	=1
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE	Omogeneizzazione delle procedure di conferimento campioni			
<i>Fasi per l'attuazione</i>	<i>Tempi di realizzazione</i>	<i>Ufficio/i responsabile/i</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Target</i>
Fase 1	2020	DG-SGQ; DT	Adozione di procedure di qualità uniformi	SI/NO

Legenda:

U.O. – Unità Operativa.

U.O.C. – Unità Operativa Complessa.

DG – Direzione Generale; SGQ – Servizio “Gestione Qualità”.

DA – Direzione Amministrativa.

DT – Direzione Tecnica; SICB – Siti Contaminati e Bonifiche; MOCO – Monitoraggio e Controlli; MOCE - Reti di Monitoraggio e CEMEC.

Dip. Prov.li – Dipartimenti Provinciali; AA – Area Analitica; AT – Area Territoriale.

CRR – Centro Regionale Radioattività.

ALLEGATO 2 – SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Strutture competenti per la trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Annuale
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	DG - Servizio Comunicazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	DG-Segreteria Generale; DA	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Non dovuto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Statuti e leggi regionali	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	DG - Servizio Comunicazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	DG - Segreteria Generale	Tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Non dovuto	Tempestivo
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Non dovuto	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 97/2016
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Non dovuto	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 10/2016
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessaria l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Non dovuto	
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Non applicabile	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Non applicabile	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. j), d.lgs. n. 33/2013		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Non applicabile	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 14, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Non applicabile	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).		

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Strutture competenti per la trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria	Aggiornamento		
Organizzazione		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Non applicabile	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Non applicabile	Annuale		
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Non applicabile	Nessuno		
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Non applicabile	Nessuno		
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Non applicabile	Nessuno		
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Non applicabile	Nessuno		
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Non applicabile	Nessuno		
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Non applicabile	Nessuno		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Non applicabile	Nessuno		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Non applicabile	Nessuno		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Non applicabile	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013						
		Consulenti e collaboratori		Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali		Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate		Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Atti degli organi di controllo		Atti e relazioni degli organi di controllo		Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici		Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici		DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)		Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche		DG - SGQ; DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici		DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica		Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali		DG - Servizio Comunicazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato		DG - Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Per ciascun titolare di incarico:					
Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo		DG - Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali		DG - Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato		DG - Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001			Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)		DG - Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001			Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse		DG - Segreteria Generale	Tempestivo		
		Per ciascun titolare di incarico:						
Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Strutture competenti per la trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria	Aggiornamento			
Personale	Titolari di incarichi amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	DA - GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	DA - GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	DA - GERI	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).			
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	DA - GERI	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico			
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	DA - GERI	Annuale			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	DA - GERI	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	DA - GERI	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	DA - GERI	Annuale (non oltre il 30 marzo)			
		Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:				
					Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	DA - GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
					Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	DA - GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
					Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	DA - GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		DA - GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		DA - GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		DA - GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]		DA - GERI	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).			
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		DA - GERI	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico			
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		DA - GERI	Annuale			
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico		DA - GERI	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		DA - GERI	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	DA - GERI	Annuale (non oltre il 30 marzo)					
	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Non dovuto	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016				
	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	DA - GERI	Tempestivo				
	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Non applicabile	Annuale				
Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	DA - GERI	Nessuno				
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	DA - GERI	Nessuno				
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	DA - GERI	Nessuno				
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	DA - GERI	Nessuno				
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	DA - GERI	Nessuno				
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	DA - GERI	Nessuno				
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	DA - GERI	Nessuno				
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	DA - GERI	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).				

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Strutture competenti per la trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria	Aggiornamento
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative/ Incarichi di Funzione	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	DA – GERI	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	DA – GERI	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	DA – GERI	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	DA – GERI	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	DA – GERI	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	DA - GERI; DG - Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	DA - GERI; DG - Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	DA - GERI	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 8, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	DG – Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Curricula	DG – Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Compensi	DG – Segreteria Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	DA – GERI; RUP	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 10/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	DG – Pianificazione Strategica	Tempestivo
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	DG – Pianificazione Strategica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	DG – Pianificazione Strategica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	DG – Pianificazione Strategica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Non dovuto	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 97/2016
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Non applicabile	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Per ciascuno degli enti:				Non applicabile		
1) ragione sociale				Non applicabile	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione				Non applicabile	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
3) durata dell'impegno				Non applicabile	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione				Non applicabile	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)				Non applicabile	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari				Non applicabile	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)				Non applicabile	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)				Non applicabile	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Non applicabile	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)				

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Strutture competenti per la trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria	Aggiornamento	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Non applicabile	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	DA – GERI; DG-ALCO	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per ciascuna delle società:		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				1) ragione sociale	DA – GERI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	DA – GERI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	DA – GERI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	DA – GERI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	DA – GERI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	DA – GERI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Responsabile Controllo Analogo; Direttore Generale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Responsabile Controllo Analogo; Direttore Generale	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Responsabile Controllo Analogo; Direttore Generale	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Responsabile Controllo Analogo; Direttore Generale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	DG	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Responsabile Controllo Analogo; Direttore Generale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Responsabile Controllo Analogo; Direttore Generale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Art. 22, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	DA – GERI; DG-ALCO	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascuno degli enti:		
					1) ragione sociale	DA – GERI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		DA – GERI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			3) durata dell'impegno		DA – GERI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		DA – GERI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		DA – GERI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		DA – GERI	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo		Responsabile Controllo Analogo; Direttore Generale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)		Responsabile Controllo Analogo; Direttore Generale	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Responsabile Controllo Analogo; Direttore Generale	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)				
Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Responsabile Controllo Analogo; Direttore Generale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Responsabile Controllo Analogo; Direttore Generale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Non dovuto	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:			
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predefinito per la sua conclusione e i modi per attivarli	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Strutture competenti per la trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria	Aggiornamento
Attività e procedimenti		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per i procedimenti ad istanza di parte:		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Non dovuto	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Per aree di competenza: DG-DA-DT	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazioni con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Non applicabile	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Non dovuto	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	DG - SEGE	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Non dovuto	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Non dovuto	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Non dovuto	
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Codice Identificativo Gara (CIG)	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente. Oggetto del bando. Procedura di scelta del contraente. Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento. Aggiudicatario. Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura. Importo delle somme liquidate	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Dirigente del Settore Provveditorato nell'ambito dell'U.O. GERI	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	DG	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Per ciascuna procedura:		
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016			Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, d.lgs n. 50/2016)	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016			Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Strutture competenti per la trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria	Aggiornamento	
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, d.lgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, d.lgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, d.lgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, d.lgs n. 50/2016)	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, d.lgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, d.lgs n. 50/2016)	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d.lgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, d.lgs n. 50/2016)	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs n. 50/2016)	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo	
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Dirigente della struttura proponente/RUP	Tempestivo	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Non applicabile	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto:	Non applicabile		
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Non applicabile	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Non applicabile	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Non applicabile	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Non applicabile	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Non applicabile	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Non applicabile	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Non applicabile	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Non applicabile	Non applicabile	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)			
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Bilanci	Bilancio consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	DA – GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Strutture competenti per la trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria	Aggiornamento	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	DA - GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	DA - GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	DA - GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	Annuale e in relazione a deliberare A.N.A.C.	
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	DG - Segreteria del Commissario	Tempestivo	
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	DG - Segreteria del Commissario	Tempestivo	
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	DG - Segreteria del Commissario	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	DG - Segreteria del Commissario	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	DG - Segreteria del Commissario	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	DG - Servizio Gestione Qualità	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	DG - ALCO	Tempestivo	
				Sentenza di definizione del giudizio	DG - ALCO	Tempestivo	
				Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	DG - ALCO	Tempestivo	
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	DA - GERI	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	DG - Servizio Comunicazione	Tempestivo	
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	DA - GERI	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	DA - GERI	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	DA - GERI	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	DA - GERI	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	DA - GERI	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	DA - GERI
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013	Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 21 d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	DG; DA - GERI	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)				Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	DG; DA - GERI	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Strutture competenti per la trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria	Aggiornamento
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Non applicabile	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Per aree di competenza:DT – UOC MOCO; UOC MOCE, UOC SICB; Dip.ti Prov.li – UU.OO. (*) vedi Appendice 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotipi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Per aree di competenza:DT – UOC MOCO; UOC MOCE, UOC SICB; Dip.ti Prov.li – UU.OO. (*) vedi Appendice 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Per aree di competenza:DT – UOC MOCO; UOC MOCE, UOC SICB; Dip.ti Prov.li – UU.OO. (*) vedi Appendice 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Per aree di competenza:DT – UOC MOCO; UOC MOCE, UOC SICB; Dip.ti Prov.li – UU.OO. (*) vedi Appendice 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Per aree di competenza:DT – UOC MOCO; UOC MOCE, UOC SICB; Dip.ti Prov.li – UU.OO. (*) vedi Appendice 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Per aree di competenza:DT – UOC MOCO; UOC MOCE, UOC SICB; Dip.ti Prov.li – UU.OO. (*) vedi Appendice 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Per aree di competenza:DT – UOC MOCO; UOC MOCE, UOC SICB; Dip.ti Prov.li – UU.OO. (*) vedi Appendice 1	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Non applicabile	Tempestivo (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
			Accordi intersorsi con le strutture private accreditate	Non applicabile	Tempestivo (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Non applicabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Annuale
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43 c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	DG	Tempestivo
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Tempestivo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Tempestivo
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggette a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Tempestivo
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	URP	Tempestivo

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Strutture competenti per la trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria	Aggiornamento
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	URP	Semestrale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Servizio Sistemi Informativi	Tempestivo
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Servizio Sistemi Informativi	Annuale
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Servizio Sistemi Informativi	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Non dovuto	-

AGGIORNAMENTO SITO WEB – TEMATICHE AMBIENTALI



INTRODUZIONE

Il presente documento descrive il processo per l'aggiornamento continuo del sito web dell'Agenzia, per la parte relativa alla Aree tematiche ambientali.

Nel seguito, per ciascuna delle diverse aree tematiche in cui è attualmente articolato il sito agenziale, sono riportati:

- i soggetti responsabili dell'aggiornamento delle singole sezioni e sottosezioni;
- la periodicità di aggiornamento;
- i flussi con cui i dati, a partire dal soggetto che li produce, pervengono al Dirigente del Servizio Sistemi Informativi per la successiva pubblicazione sul sito.

Il documento potrà nel tempo essere assoggettato ad aggiornamenti, a seguito di modifiche nella struttura del sito web o di cambiamenti nell'assetto organizzativo agenziale. Con lo sviluppo di procedure informatiche, alcuni flussi avverranno a regime direttamente con la pubblicazione sul web con i dati archiviati nel SIRA.

L'aggiornamento delle diverse aree tematiche, o delle diverse sub-aree in cui esse sono articolate nel sito, può rientrare, a seconda dei casi, o nelle competenze della sola Direzione Tecnica, o nelle competenze di singoli Dipartimenti o nelle competenze di entrambi, come di seguito riportato relativamente alle aree tematiche in cui risulta attualmente articolato il sito web:

AREA TEMATICA	STRUTTURE COMPETENTI
Mare	DT e DIPARTIMENTI
Acque	DT e DIPARTIMENTI
Acque Reflue	DT e DIPARTIMENTI
Aria	DT e DIPARTIMENTI
Pollini	DIPARTIMENTO DI CASERTA
Meteoclima	DT
Natura e biodiversità	DT
Strumenti di valutazione ambientale	DT
Legionella	DIPARTIMENTO DI SALERNO
Fitofarmaci	DIPARTIMENTO DI NAPOLI
Campi elettromagnetici	DT e DIPARTIMENTI
Radioattività	DIPARTIMENTO DI SALERNO
Rumore	DT e DIPARTIMENTI
Rifiuti	DT e DIPARTIMENTI
Agroambiente	DT e DIPARTIMENTI
Diossine	DT
Siti Contaminati	DT
AIA	DT e DIPARTIMENTI
Rischio industriale	DT e DIPARTIMENTI

FLUSSI DATI DIPARTIMENTI:

Il flusso dei dati prevede generalmente il passaggio dal dirigente della UO/Laboratorio che li produce al Dirigente sovraordinato che li valida e li trasmette al Direttore Provinciale.

Nel caso in cui, come da tabella precedente, le pagine del sito web devono essere aggiornate esclusivamente dal Dipartimento, il Direttore dello stesso provvede a trasmettere i dati al dirigente SINF per la pubblicazione secondo le frequenze stabilite nel presente documento, informandone per conoscenza il Direttore Tecnico ed il responsabile per la Trasparenza.

In alcuni casi, come quello relativo ai dati della balneazione che devono essere pubblicati sul sito in tempo reale, il Direttore del Dipartimento garantirà la pubblicazione diretta dei dati sul sito, senza passare per il SINF.

Qualora invece i dati prodotti dal Dipartimento debbano essere ulteriormente elaborati in Direzione Tecnica, il Direttore del Dipartimento provvederà a trasmettere i dati, con le frequenze previste nel presente documento, al dirigente della UO della Direzione Tecnica che ha il compito di elaborarli. In questo caso sarà quindi compito della Direzione Tecnica assicurarne la pubblicazione sul sito web.

FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA

Il flusso dei dati prevede generalmente il passaggio dal dirigente della UO/Laboratorio che li produce al Dirigente sovraordinato che li valida e li trasmette al SINF per la pubblicazione, informandone per conoscenza il Direttore Tecnico ed il Responsabile della Trasparenza.

Nei casi in cui i dati prodotti direttamente dalla DT debbano essere pubblicati quotidianamente, ovvero in tempo reale, il Dirigente della struttura complessa che li produce, dopo averli validati, provvede a pubblicarli direttamente sul sito.



Per quanto concerne i dati che non sono prodotti direttamente dalla Direzione Tecnica, ma che sono elaborazioni di dati prodotti dai Dipartimenti, il dirigente della UO preposta della Direzione Tecnica, una volta ricevuti dai Dipartimenti i dati nel formato preventivamente definito, provvederà ad elaborarli ed a trasmetterli per la validazione al dirigente sovraordinato, che assicurerà quindi la trasmissione al SINF per la pubblicazione sul sito, informandone per conoscenza il Direttore Tecnico ed il Responsabile della Trasparenza.



FLUSSI DATI SINF

Il Dirigente del SINF, una volta ricevuti i dati da pubblicare sul sito, siano essi provenienti dalla Direzione Tecnica o dai Dipartimenti, ne assicura la tempestiva pubblicazione.



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

AREA TEMATICA MARE

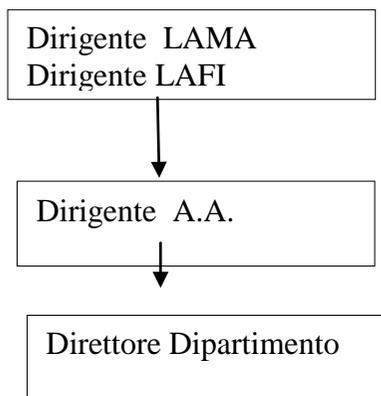
Monitoraggio acque marino costiere D.Lgs 152/06

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Piani di Monitoraggio	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Triennale
Risultati dei monitoraggi * (elaborazione dati Dipartimento NA)	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Quadrimestrale
Dati diossine, furani, PCB	Dirigente REDI	Dirigente UOC SICB	Annuale
Report	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Triennale
Link utili	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

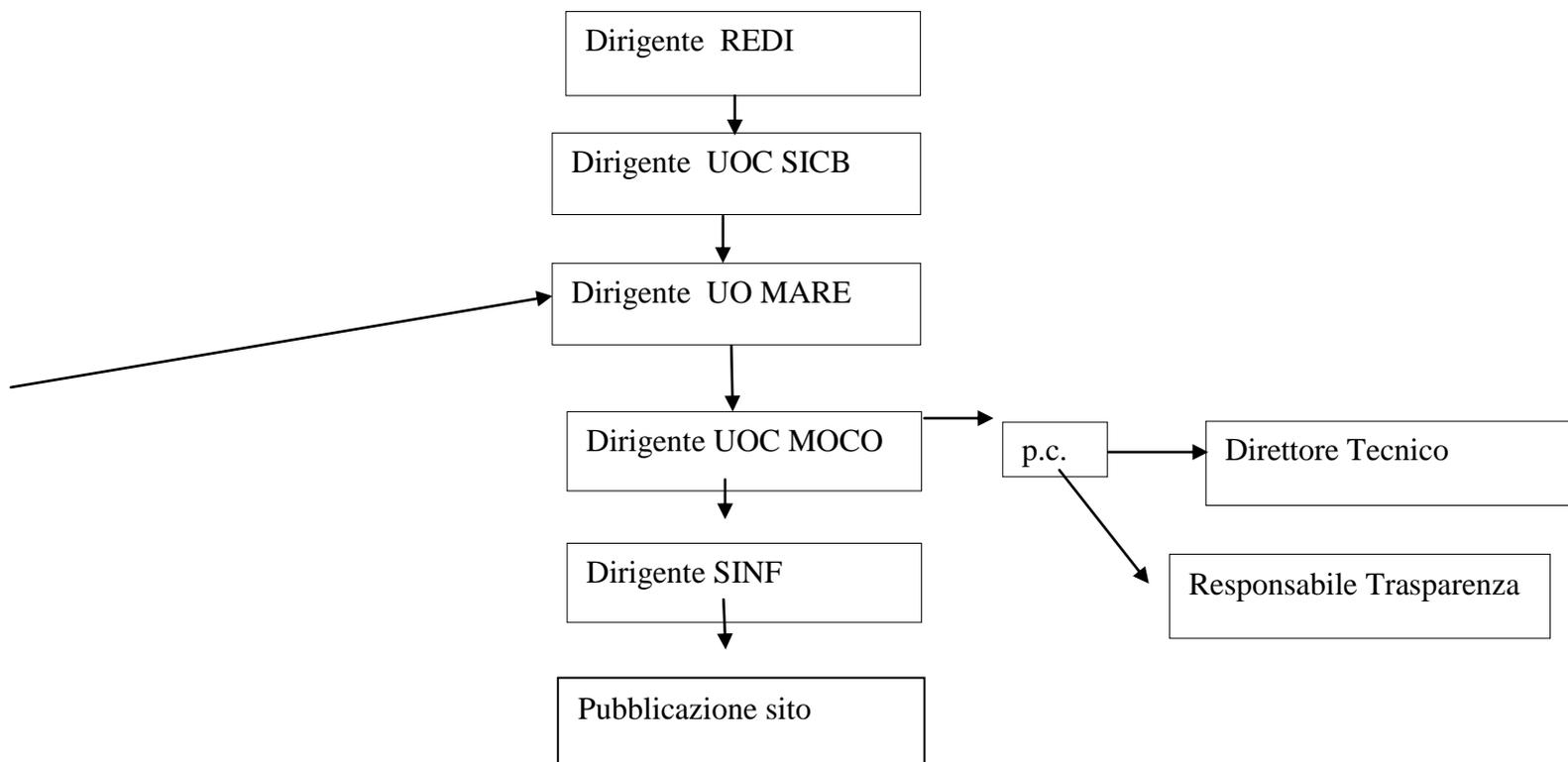
*Nota : i risultati dei monitoraggi saranno elaborati dalla UO MARE solo a seguito della trasmissione dei dati da parte del Dipartimento di Napoli e della UOC SICB

SEZIONI A CURA DEL DIPARTIMENTO DI NAPOLI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati dei monitoraggi : Dati chimici e biologici di laboratorio	Dirigente LAMA Dirigente LAFI	Dirigente A.A.	Bimestrale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO



FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



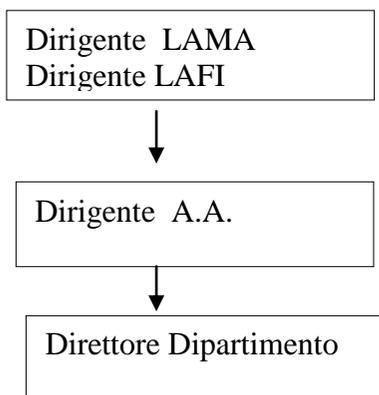
Monitoraggio acque marine costiere D.Lgs 190/2010: “Direttiva Strategia Marina”

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Piani di Monitoraggio	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Risultati dei monitoraggi * (elaborazione dati Dipartimento NA)	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Quadrimestrale
Dati diossine, furani e PCB	Dirigente REDI	Dirigente UOC SICB	Annuale
Report	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Link utili	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

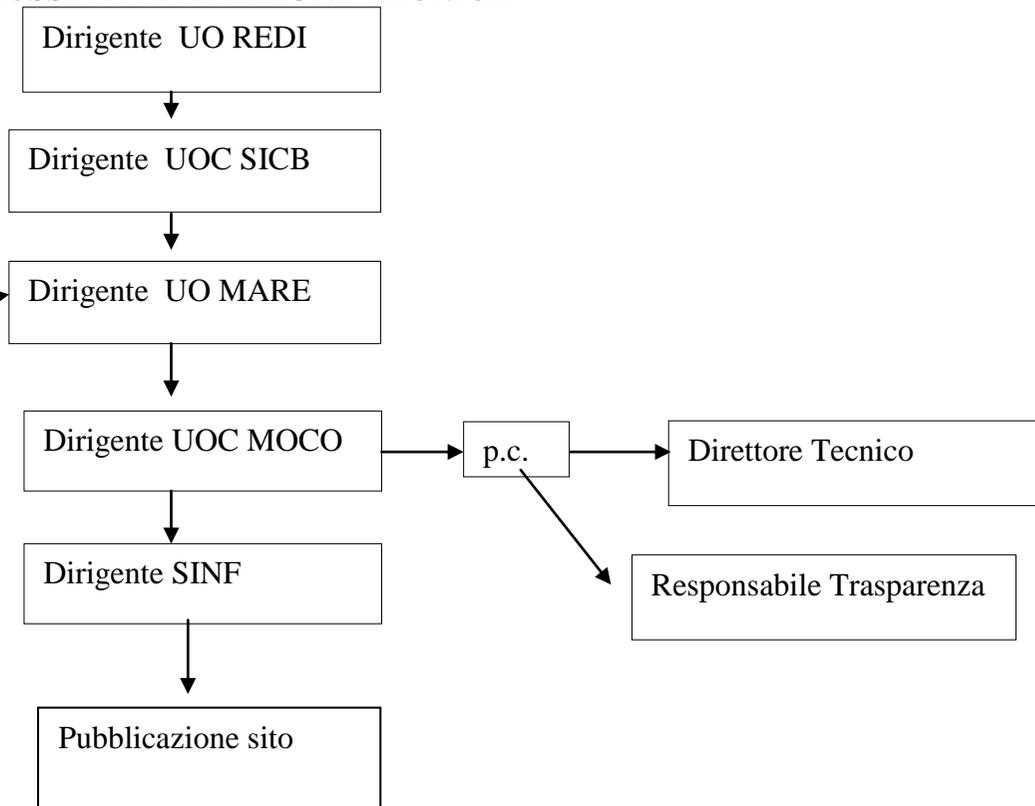
*Nota : i risultati dei monitoraggi saranno elaborati dalla UO MARE solo a seguito della trasmissione dei dati da parte del Dipartimento di Napoli e della UOC SICB

SEZIONI A CURA DEL DIPARTIMENTO DI NAPOLI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati dei monitoraggi : Dati chimici e biologici di laboratorio	Dirigente LAMA Dirigente LAFI	Dirigente A.A.	Bimestrale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO



FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



Monitoraggio acque balneazione

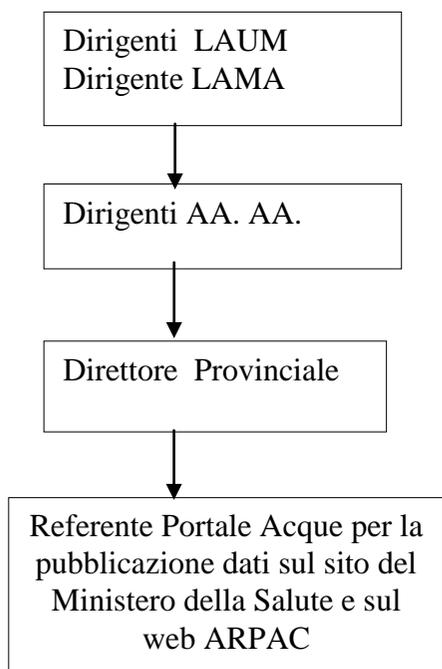
SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Rete di Monitoraggio	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Calendario Prelievi	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Archivio Storico	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Pagina principale	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Mappa interattiva <ul style="list-style-type: none"> • Acque adibite e non adibite alla balneazione • Classificazione • Punti di Prelievo e Studio • Profili Divulgativi * (per l'aggiornamento occorre il supporto del Dip.competente)	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Normativa	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Dati statici	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Metodologia	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche delle metodologie
Flotta ARPAC	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche della configurazione
Giudizi di balneabilità	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Storici
Atti e documenti regionali	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Glossario	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Contatti	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Mucillagini	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

Meduse	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Ostreopsis Ovata	Dirigente UO Mare	Dirigente UOC MOCO	Annuale

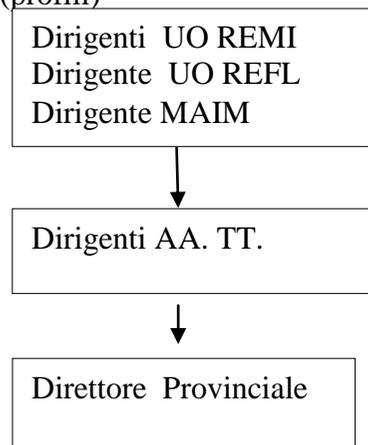
*Nota: i profili saranno aggiornati dalla UO MARE solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONE A CURA DEI DIP. DI CE-NA e SA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità trasmissione
Dati su mappa interattiva: Dati fisici e microbiologici di laboratorio	Dirigenti LAUM Dirigente LAMA	Dirigenti AA.AA.	In tempo reale durante la stagione balneare
Supporto per aggiornamento profili	Dirigente UO REMI Dirigente UO REFL Dirigente MAIM	Dirigenti AA.TT.	Annuale

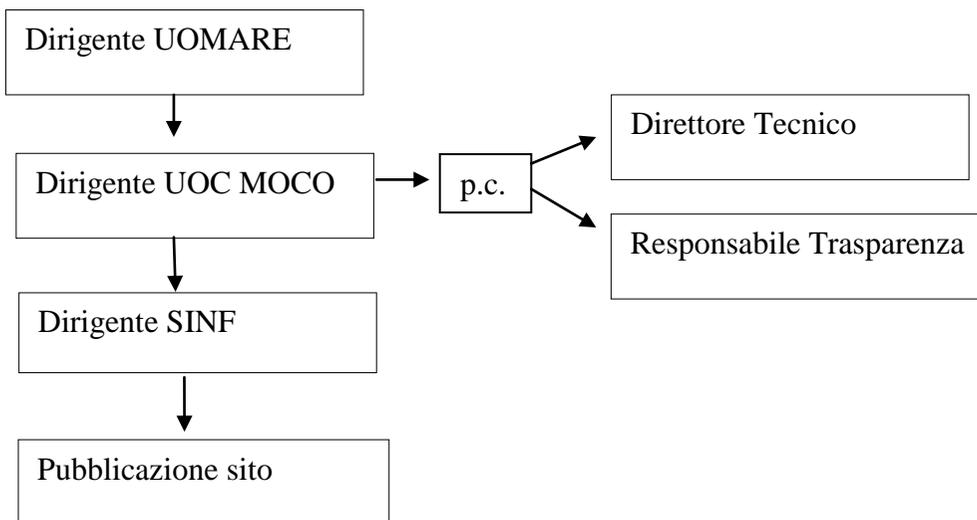
FLUSSI DATI DIPARTIMENTI (dati di laboratorio)



FLUSSI DATI DIP (profili)



FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



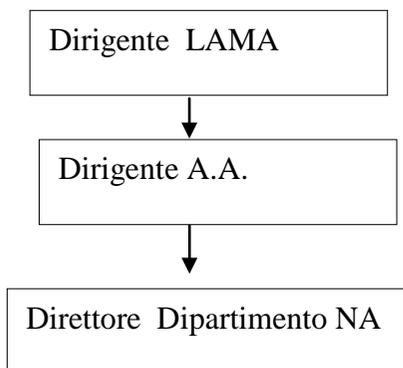
Piano di Sorveglianza alghe tossiche “Ostreopsis Ovata

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente U.O. MARE	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Piano di Monitoraggio	Dirigente U.O. MARE	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Risultati dei Monitoraggi* (elaborazione dati Dipartimento NA)	Dirigente U.O. MARE	Dirigente UOC MOCO	Mensile
Report	Dirigente U.O. MARE	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Link utili	Dirigente U.O. MARE	Dirigente UOC MOCO	Ove ritenuto necessario

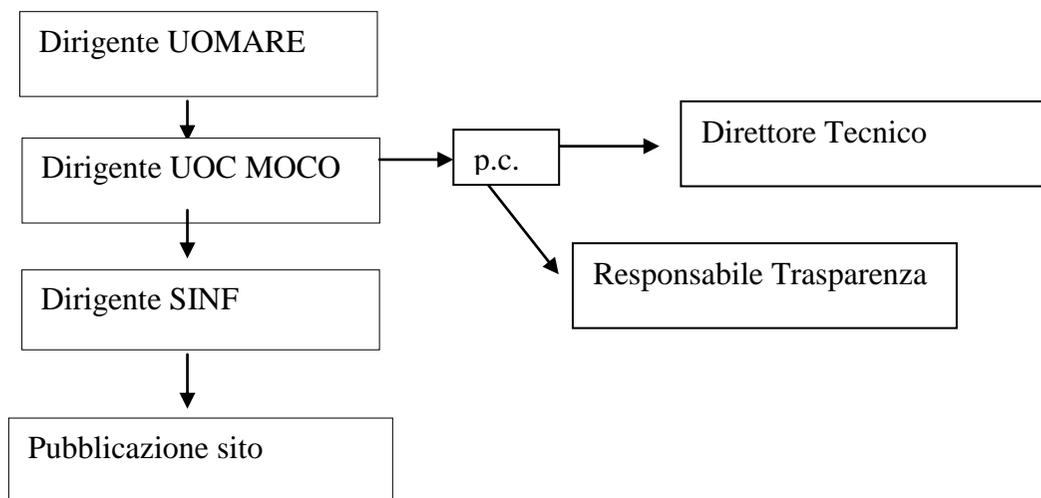
*Nota : i dati saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte del Dipartimento di Napoli

SEZIONI A CURA DEL DIPARTIMENTO DI NAPOLI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati dei Monitoraggi: dati analitici biologici	Dirigente LAMA	Dirigente A.A.	Bimensile

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO



FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



AREA TEMATICA ACQUE

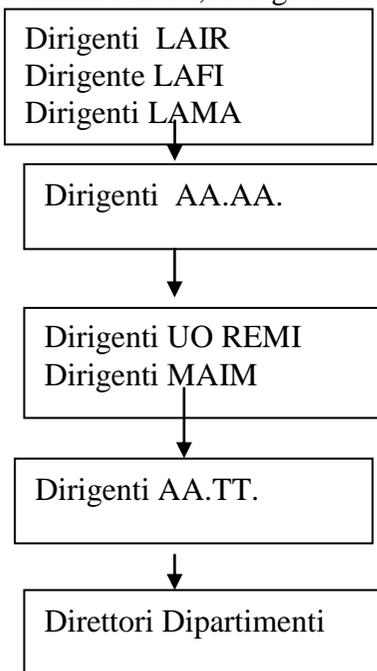
Acque superficiali

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	In caso di modifiche del quadro normativo
Corsi d'acqua	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario
Attività dell' Agenzia	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Triennale e in caso di aggiornamenti della rete
Risultati del monitoraggio * (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Annuale
Dataset monitoraggi * (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Quadrimestrale
Pubblicazioni	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario
Laghi	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario
Risultati del monitoraggio * (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Annuale
Dataset monitoraggi * (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Quadrimestrale
Pubblicazioni	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario
Acque di transizione	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario
Risultati del monitoraggio * (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Annuale
Dataset monitoraggi * (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Quadrimestrale
Pubblicazioni	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario

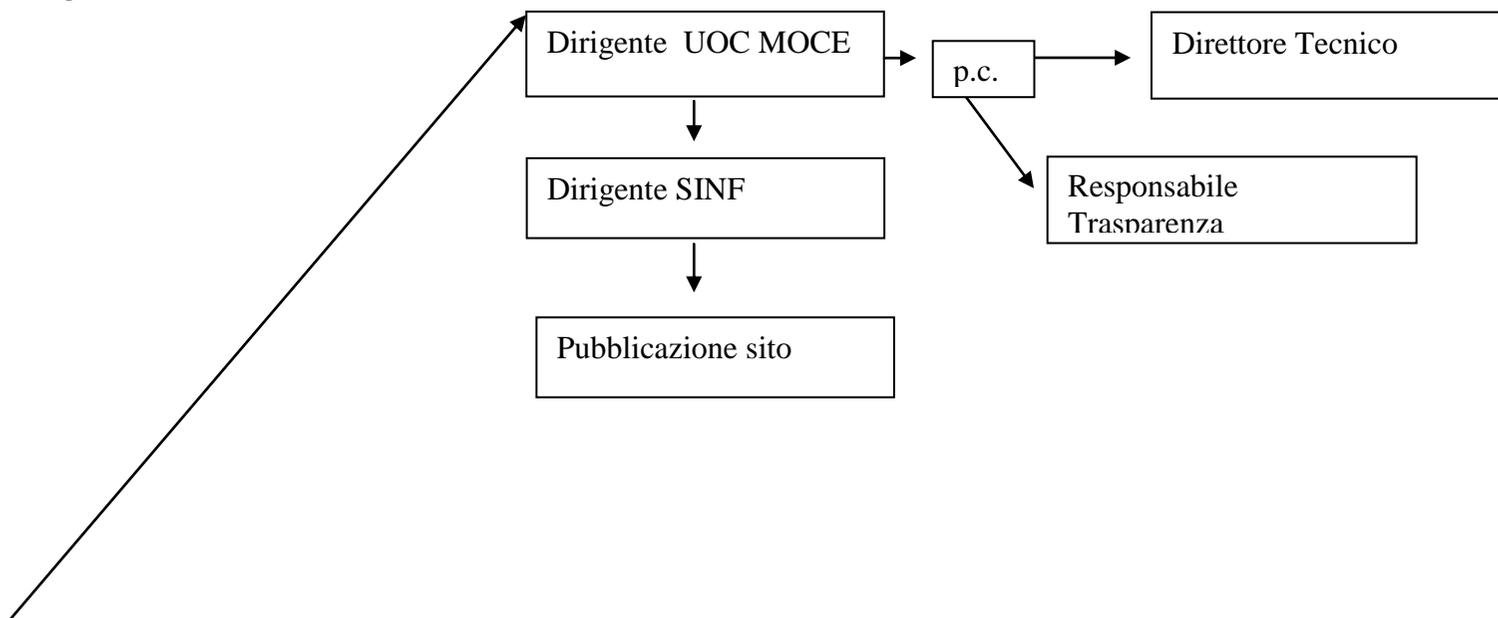
*Nota : i risultati dei monitoraggi saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati analitici	Responsabile validazione esiti monitoraggio	Periodicità trasmissione
Dati chimico-fisici, biologici e microbiologici di laboratorio	Dirigenti LAIR Dirigente LAFI Dirigente LAMA	Dirigenti AA.AA.	Dirigenti UO REMI Dirigenti MAIM	Quadrimestrale
Dati biologici/macroinvertebrati	Dirigenti UO REMI Dirigenti MAIM		Dirigenti AA.TT.	Quadrimestrale

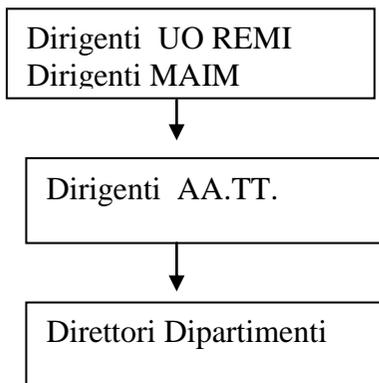
FLUSSI DATI DIPARTIMENTO
 (Dati chimico-fisici, biologici e microbiologici di laboratorio)



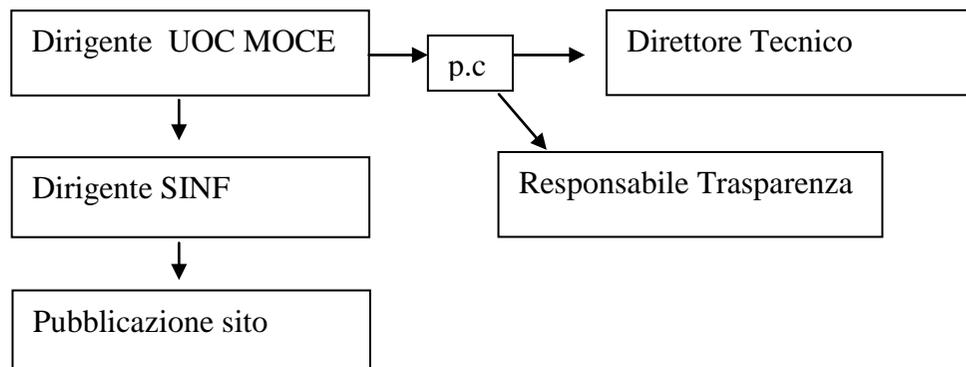
FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



FLUSSI DATI DIPARTIMENTO
(Dati biologici macroinvertebrati)



FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



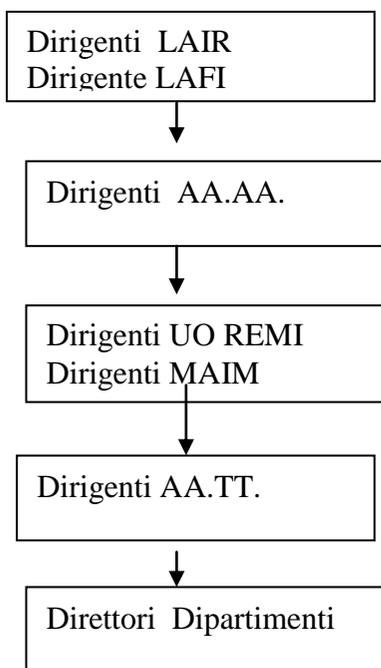
Acque sotterranee

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell'Agenzia	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario
Risultati del monitoraggio * (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Quadrimestrale
Link utili	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario
Pubblicazioni	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario

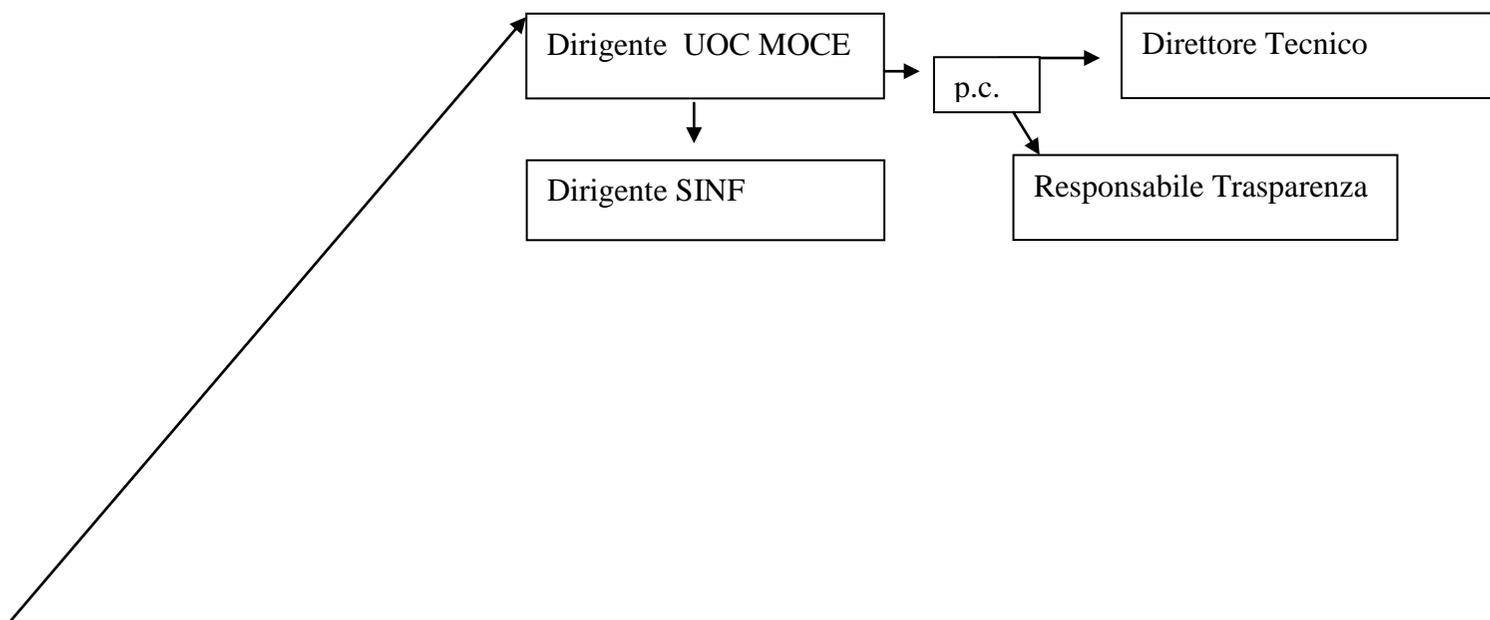
*Nota : i risultati dei monitoraggi saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati analitici	Responsabile validazione esiti monitoraggio	Periodicità trasmissione
Risultati dei monitoraggi : Dati chimico-fisici di laboratorio	Dirigenti LAIR Dirigente LAFI	Dirigenti AA.AA.	Dirigenti UO REMI Dirigenti MAIM	Quadrimestrale
Dati quantitativi	Dirigenti UO REMI Dirigenti MAIM		Dirigenti AA.TT.	Annuale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO
(Dati chimico-fisici di laboratorio)

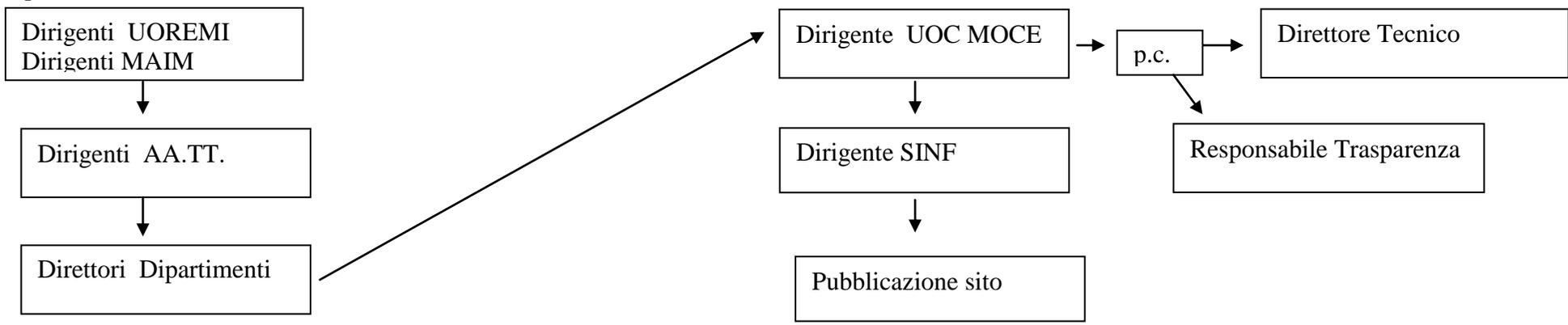


FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



FLUSSI DATI DIPARTIMENTO
(Dati quantitativi)

FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



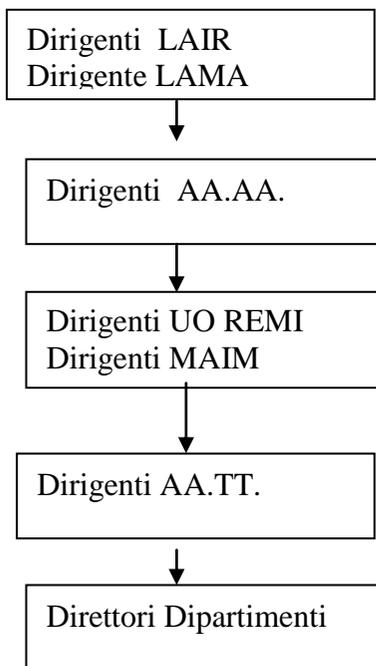
Altre acque a specifica destinazione

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell'Agenzia	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario
Risultati del monitoraggio * (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	annuale
Link utili	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario
Pubblicazioni	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario

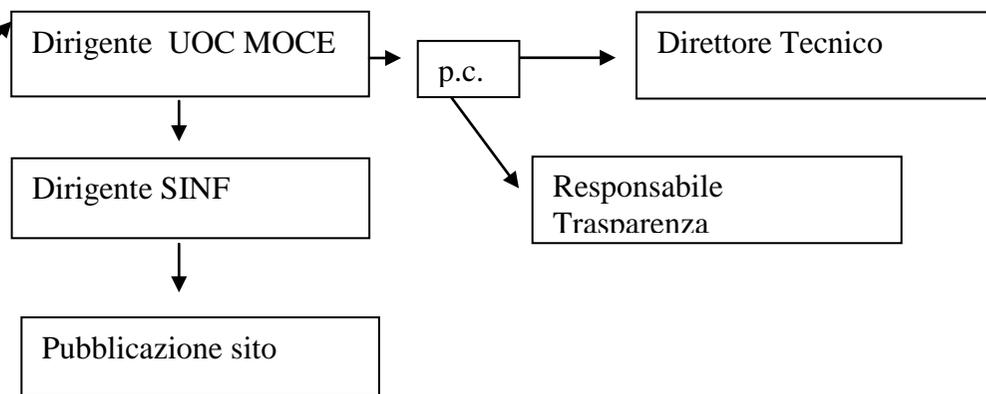
*Nota : i risultati dei monitoraggi saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati analitici	Responsabile validazione esiti monitoraggio	Periodicità trasmissione
Risultati dei monitoraggi : Dati chimico-fisici di laboratorio	Dirigenti LAIR Dirigente LAMA	Dirigenti AA.AA.	Dirigenti UO REMI Dirigenti MAIM	Quadrimestrale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO



FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



AREA TEMATICA ACQUE REFLUE

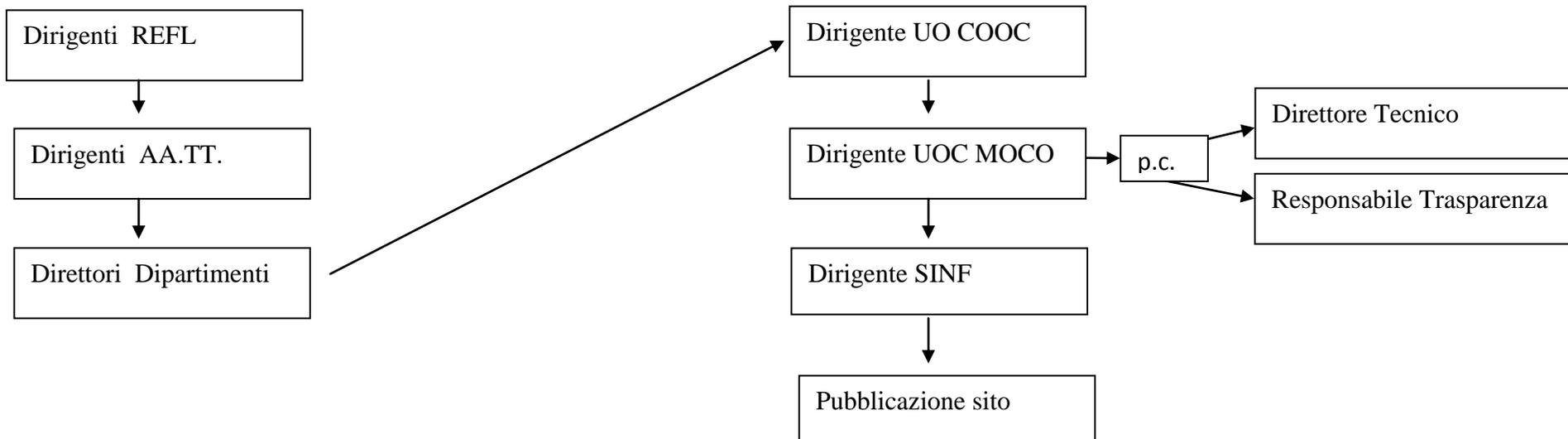
SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente U.O. COOC	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell' Agenzia	Dirigente U.O. COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Risultati delle attività * (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente U.O. COOC	Dirigente UOC MOCO	Quadrimestrale
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente U.O. COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente U.O. COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

*Nota : i risultati delle attività saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati delle attività	Dirigenti UO REFL	Dirigenti AA.TT.	Quadrimestrale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO

FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



AREA TEMATICA ARIA

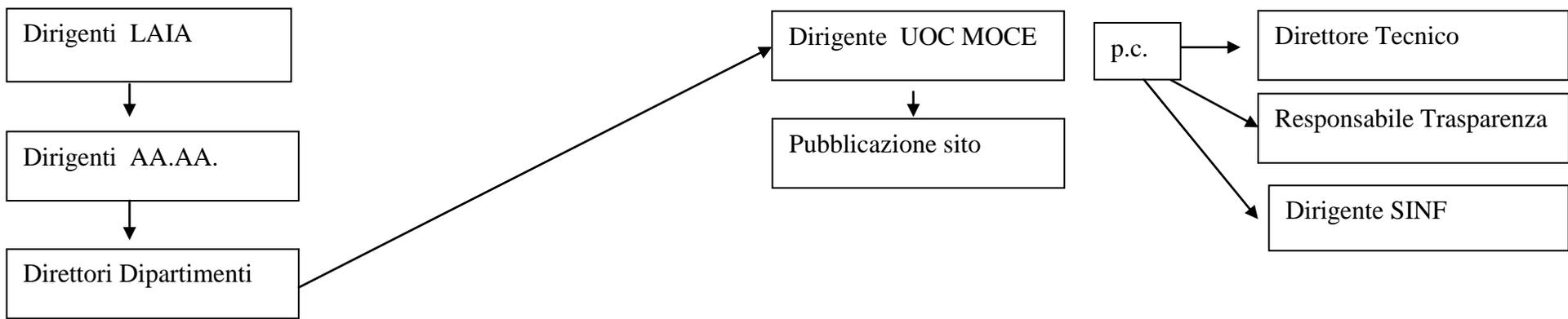
SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità aggiornamento
Bollettini	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Quotidiana nei giorni lavorativi
Bollettini STIR	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Quotidiana nei giorni lavorativi
Relazioni e report	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	All'occorrenza
Dati analisi chimico-fisiche* (solo elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Quadrimestrale
Laboratori Mobili	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Mensile/a chiusura campagna
Dati grezzi	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Oraria
Dati validati giornalieri	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Quotidiana
Dati validati annuali	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Annuale

*Nota : i risultati delle analisi chimico-fisiche saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati analisi chimico-fisiche particolato atmosferico	Dirigenti LAIA	Dirigenti AA.AA.	Quadrimestrale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO

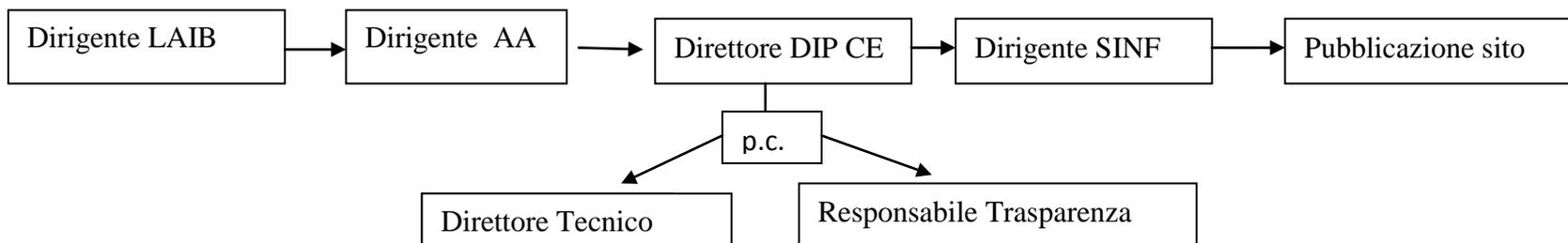
FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



AREA TEMATICA POLLINI

SEZIONI A CURA DEL DIP CE	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente LAIB	Dirigente AA		Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente LAIB	Dirigente AA		In caso di modifiche del quadro normativo
Attività agenzia	Dirigente LAIB	Dirigente AA		Ove necessario
Risultati dei controlli	Dirigente LAIB	Dirigente AA		settimanale
Pubblicazioni	Dirigente LAIB	Dirigente AA		Ove necessario
Link utili	Dirigente LAIB	Dirigente AA		Ove necessario

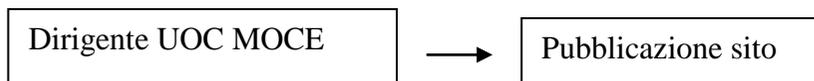
FLUSSI DIPARTIMENTO CE:



AREA TEMATICA METEO E CLIMA

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità aggiornamento
Meteo	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Quotidiana nei giorni lavorativi
Coste	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	In caso di eventi significativi
Qualità dell'aria	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Quotidiana nei giorni lavorativi
Link utili	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	Ove necessario

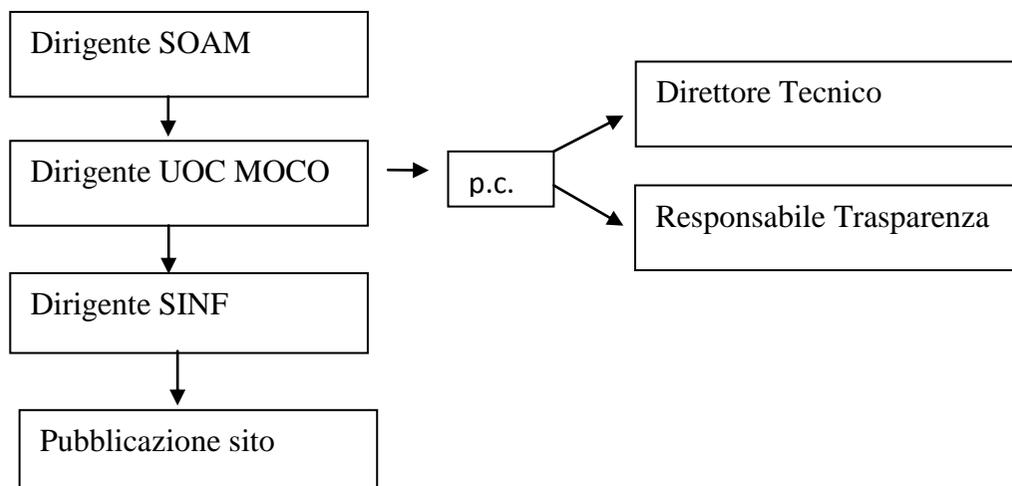
FLUSSI:



AREA TEMATICA NATURA E BIODIVERSITA'

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Definizione e attività	Dirigente SOAM	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario

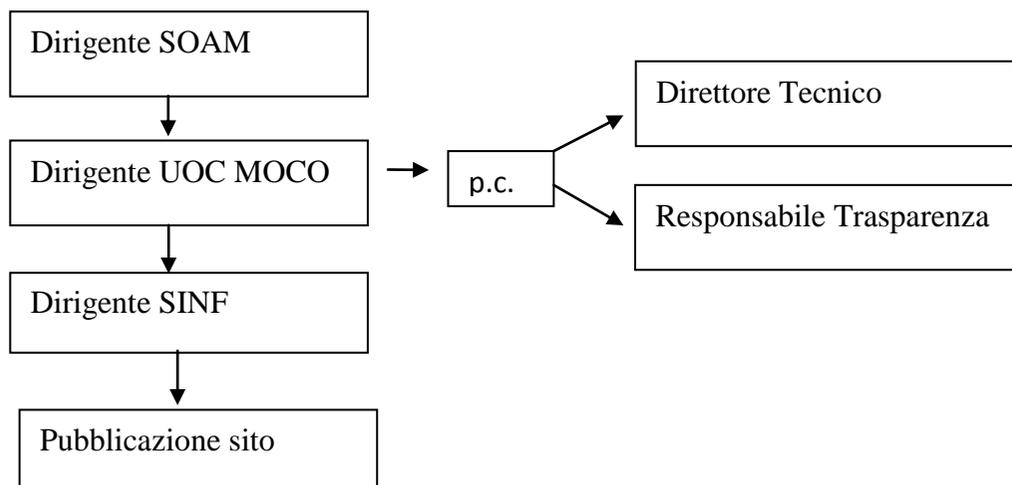
FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



AREA TEMATICA STRUMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Valutazione impatto ambientale	Dirigente SOAM	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Valutazione Ambientale strategica	Dirigente SOAM	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Valutazione di incidenza	Dirigente SOAM	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario

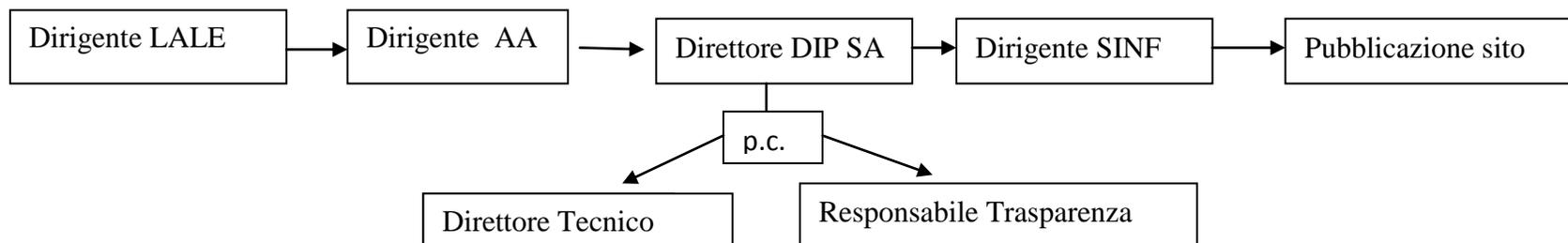
FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



AREA TEMATICA LEGIONELLA

SEZIONI A CURA DEL DIP.SA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente LALE	Dirigente AA		Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente LALE	Dirigente AA		In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell' Agenzia	Dirigente LALE	Dirigente AA		Ove necessario
Risultati delle attività	Dirigente LALE	Dirigente AA		Quadrimestrale
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente LALE	Dirigente AA		Ove necessario
Link utili	Dirigente LALE	Dirigente AA		Ove necessario

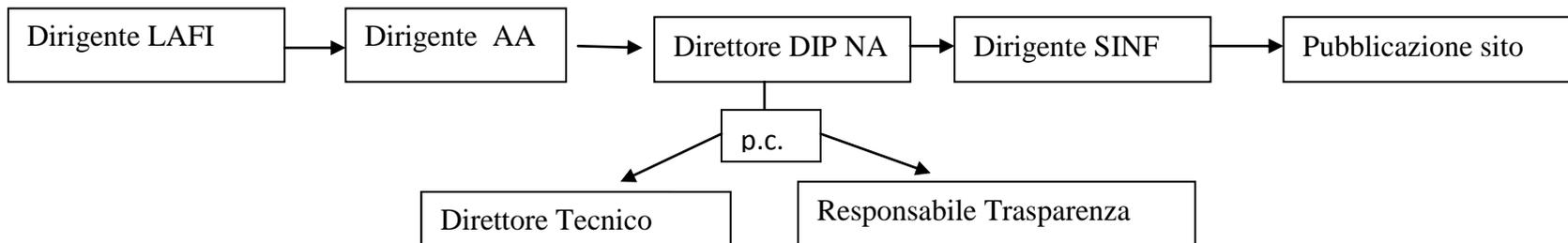
FLUSSI DIPARTIMENTO SA:



AREA TEMATICA FITOFARMACI

SEZIONI A CURA DEL DIP NA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente LAFI	Dirigente AA		Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente LAFI	Dirigente AA		In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell'Agenzia	Dirigente LAFI	Dirigente AA		Ove necessario
Risultati delle attività	Dirigente LAFI	Dirigente AA		Quadrimestrale
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente LAFI	Dirigente AA		Ove necessario
Link utili	Dirigente LAFI	Dirigente AA		Ove necessario

FLUSSI DIPARTIMENTO NA:



AREA TEMATICA CAMPI ELETTROMAGNETICI

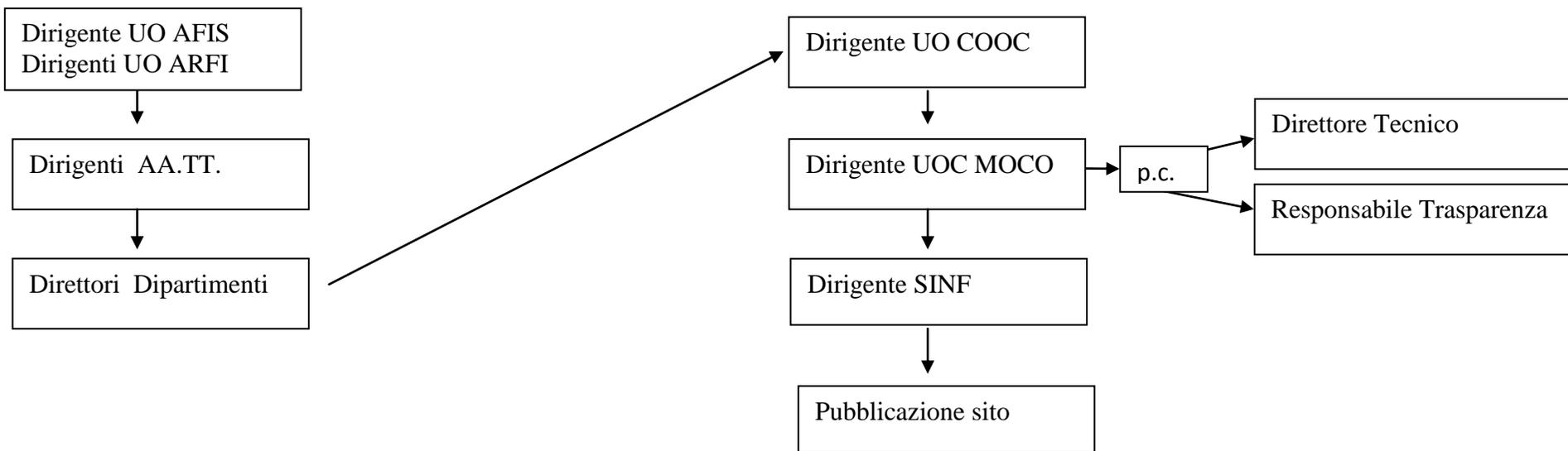
SEZIONI A CURA DELLA Direzione Tecnica	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell' Agenzia	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Risultati delle attività* (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Quadrimestrale
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

*Nota : i risultati delle attività saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati delle attività	Dirigente UO AFIS Dirigenti UO ARFI	Dirigenti AA.TT.	Quadrimestrale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO

FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



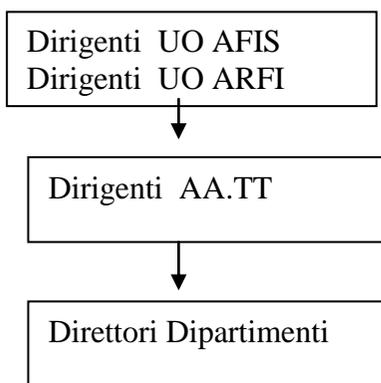
AREA TEMATICA RUMORE

SEZIONI A CURA DELLA Direzione Tecnica	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell'Agenzia	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Risultati delle attività* (solo elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Quadrimestrale
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

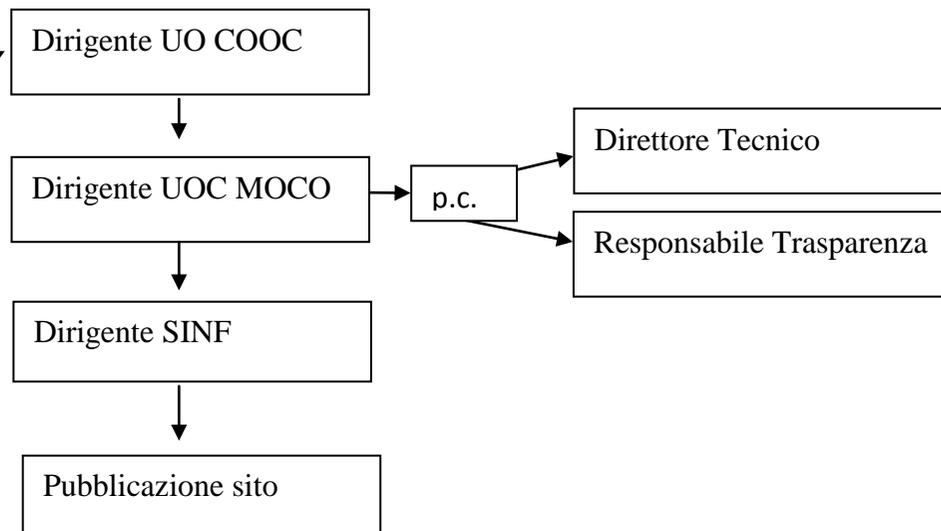
*Nota : i risultati delle attività saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati delle attività	Dirigenti UO AFIS Dirigenti UO ARFI	Dirigenti AA.TT	Quadrimestrale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO



FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



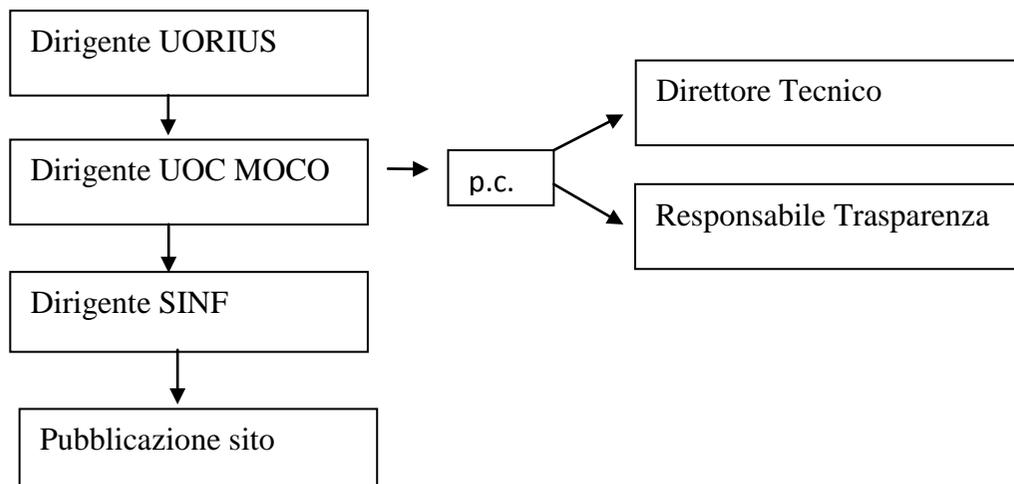
AREA TEMATICA RIFIUTI

SEZIONI A CURA DELLA Direzione Tecnica	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Pagina principale	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		In caso di modifiche

RIFIUTI URBANI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

SEZIONI A CURA DELLA Direzione Tecnica	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		In caso di modifiche
Riferimenti normativi	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		In caso di modifiche al quadro normativo
Attività dell'Agenzia	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		In caso di modifiche
Risultati delle attività	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		Annuale
Pubblicazioni	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Link utili	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario

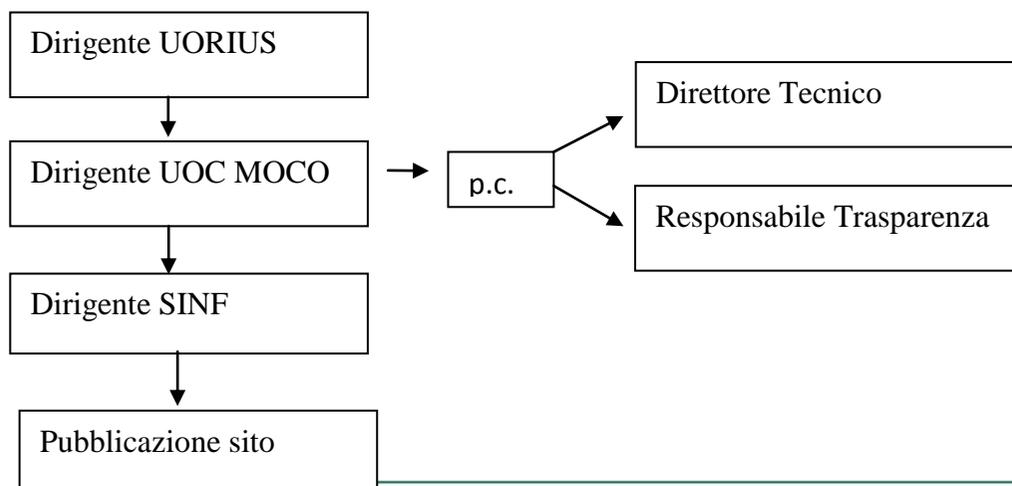
FLUSSI DIREZIONE TECNICA



AREA RIFIUTI SPECIALI

SEZIONI A CURA DELLA Direzione Tecnica	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		In caso di modifiche
Riferimenti normativi	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		In caso di modifiche al quadro normativo
Attività dell' Agenzia	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		In caso di modifiche
Risultati delle attività	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		Annuale
Pubblicazioni	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Link utili	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario

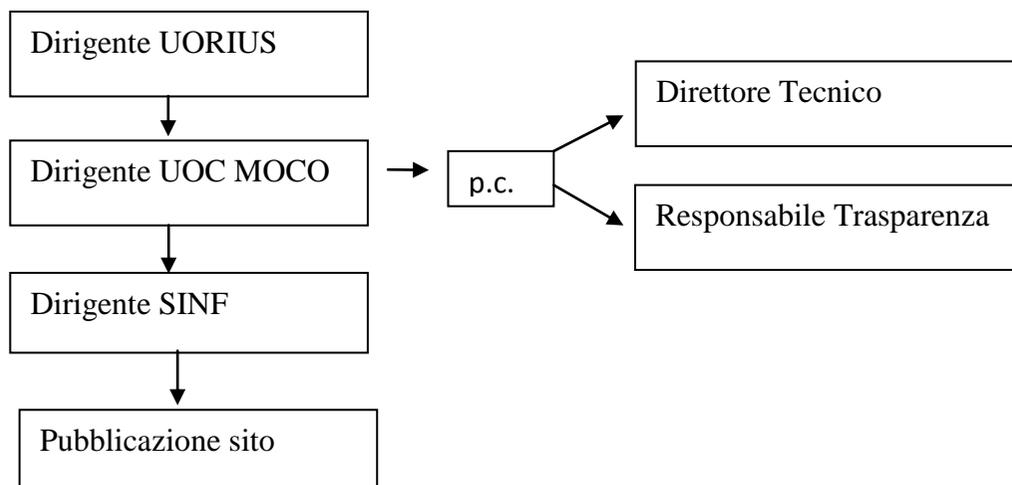
FLUSSI DIREZIONE TECNICA



AREA RIFIUTI SANITARI

SEZIONI A CURA DELLA Direzione Tecnica	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche
Riferimenti normativi	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche al quadro normativo
Attività dell’Agenzia	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche
Risultati delle attività	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Pubblicazioni	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

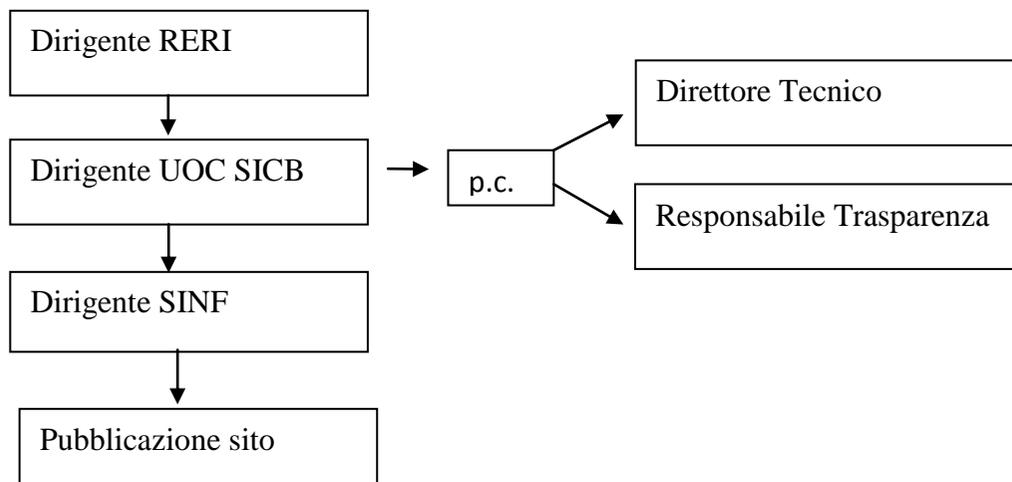
FLUSSI DIREZIONE TECNICA



AREA RISULTATI CONTROLLI

SEZIONI A CURA DELLA Direzione Tecnica	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità aggiornamento
Risultati dei controlli	Dirigente RERI	Dirigente UOC SICB	Annuale

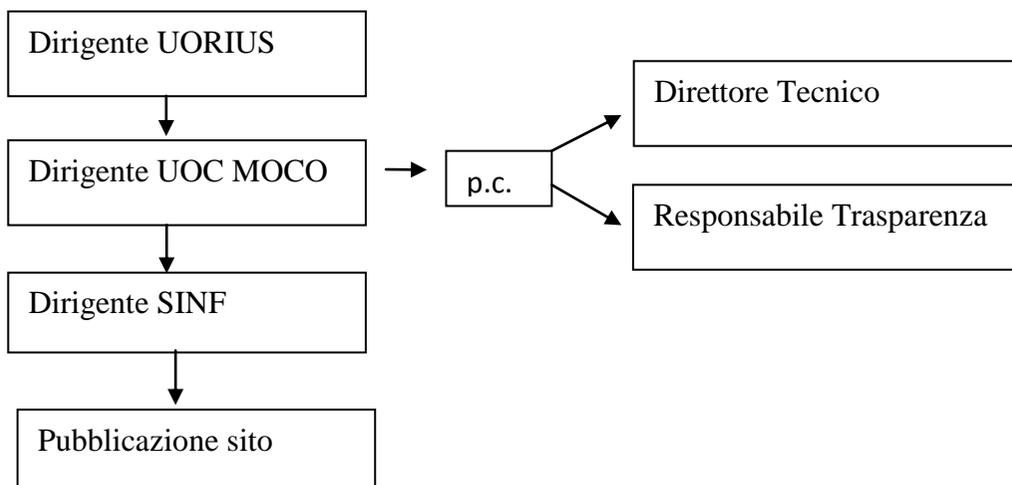
FLUSSI DIREZIONE TECNICA



AREA INVENTARIO APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB

SEZIONI A CURA DELLA Direzione Tecnica	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche
Riferimenti normativi	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche al quadro normativo
Attività dell' Agenzia	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche
Risultati delle attività	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Pubblicazioni	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

FLUSSI DIREZIONE TECNICA



AREA IMPIANTI AUTORIZZATI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CAMPANIA

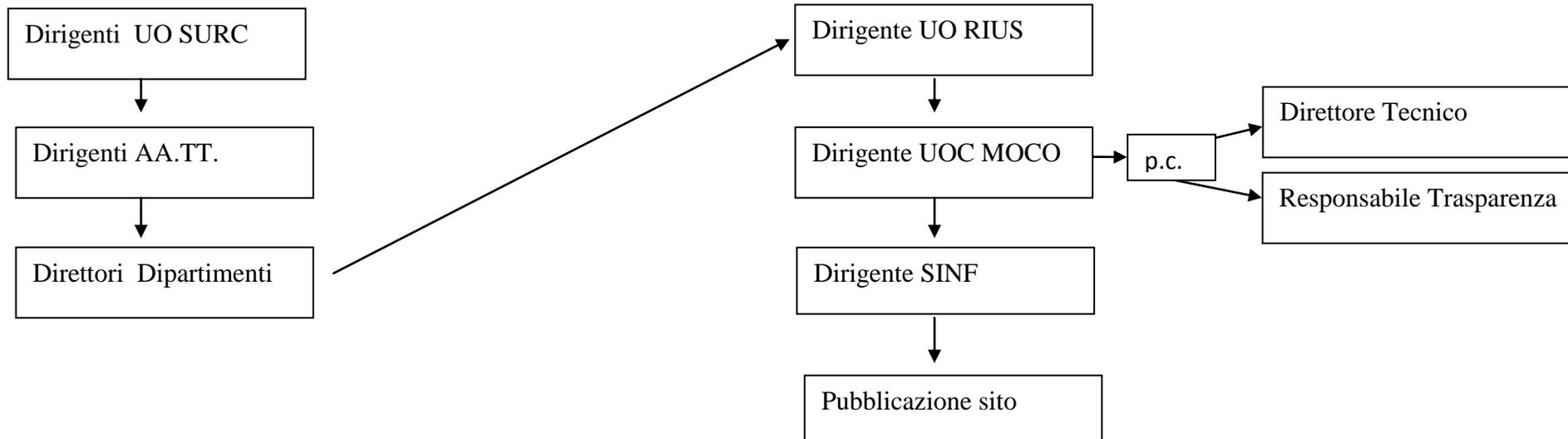
SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche
Riferimenti normativi	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche al quadro normativo
Attività dell' Agenzia	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche
Risultati delle attività * (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	Quadrimestrale
Pubblicazioni	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

*Note : I risultati delle attività saranno elaborati dalla Direzione Tecnica solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti.

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati delle attività	Dirigenti UO SURC	Dirigenti AA.TT.	Quadrimestrale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO

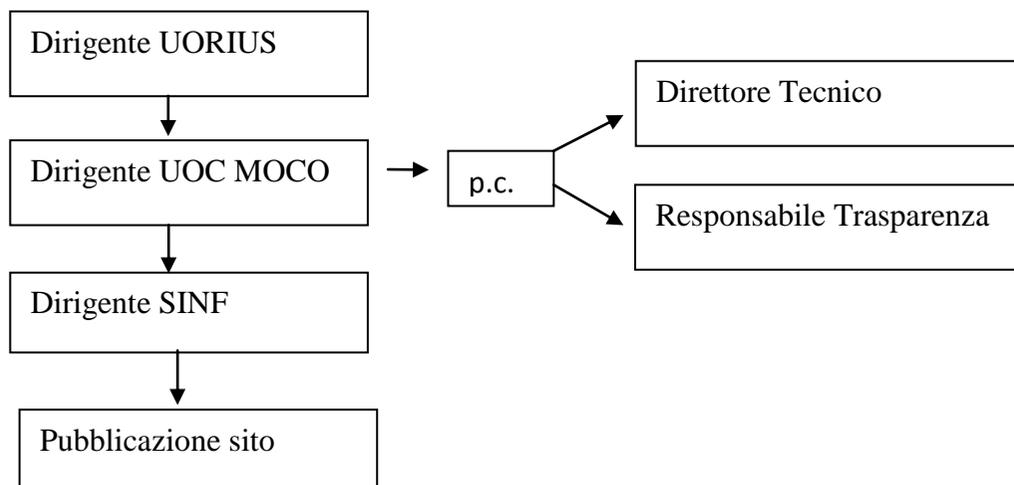
FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



AREA CATASTO DEI RIFIUTI E MUD

SEZIONI A CURA DELLA Direzione Tecnica	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		In caso di modifiche
Riferimenti normativi	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		In caso di modifiche al quadro normativo
Attività dell'Agenzia	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		Annuale
Risultati delle attività	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		Annuale
Pubblicazioni	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Link utili	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario

FLUSSI DIREZIONE TECNICA



AREA INCENERITORE DI ACERRA

1. MONITORAGGIO AMBIENTALE DELL'INCENERITORE DI RIFIUTI CON RECUPERO DI ENERGIA

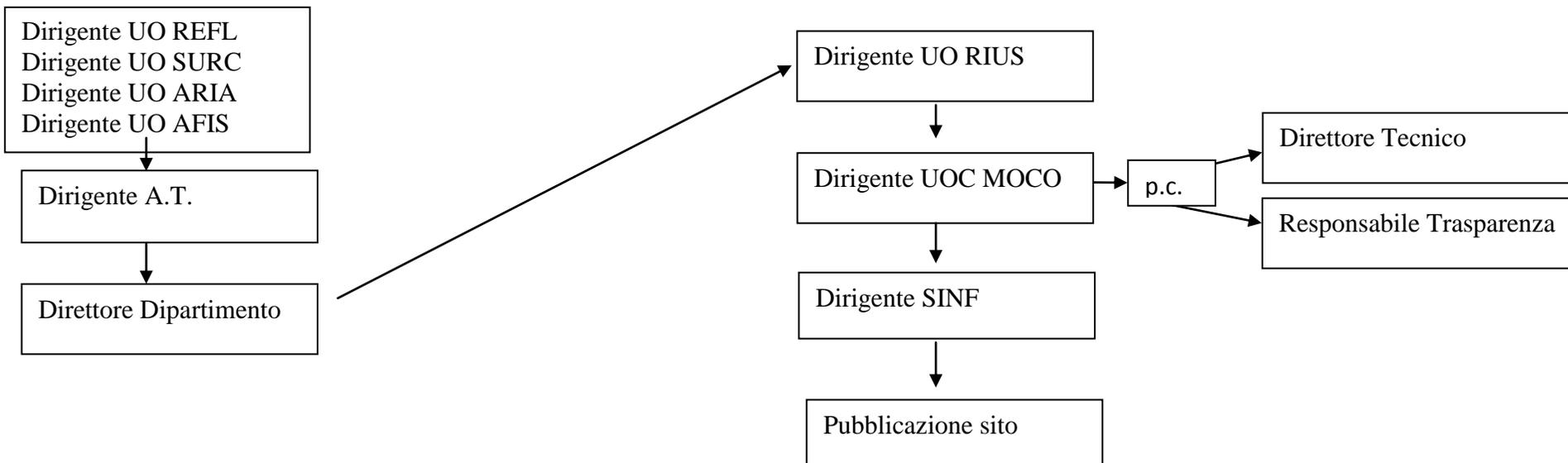
SEZIONI A CURA DEL DIPARTIMENTO DI NAPOLI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità trasmissione
Acque Reflue	Dirigente UO REFL	Dirigente AT		Annuale
Acque Sotterranee	Dirigente UO SURC	Dirigente AT		Annuale
Emissioni in atmosfera	Dirigente UO ARIA	Dirigente AT		Annuale
Fonometria aree interne	Dirigente UO AFIS	Dirigente AT		Annuale
Rifiuti	Dirigente UO SURC	Dirigente AT		Annuale

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Acque Reflue * (solo elaborazione dati Dipartimento)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Annuale
Acque Sotterranee * (solo elaborazione dati Dipartimento)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Annuale
Emissioni in atmosfera * (solo elaborazione dati Dipartimento)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Annuale
Fonometria aree interne * (solo elaborazione dati Dipartimento)				
Rifiuti * (solo elaborazione dati Dipartimento)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Annuale
Pubblicazioni	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Link utili	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario

*Nota : i risultati delle attività saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte del Dipartimento di Napoli

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO

FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL TERRITORIO ACERRANO LIMITROFO ALL'IMPIANTO

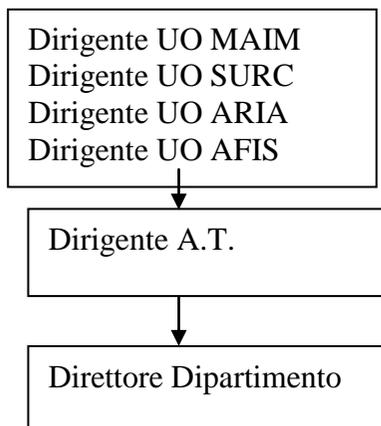
SEZIONI A CURA DEL DIPARTIMENTO DI NAPOLI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità trasmissione
Aria deposimetri	Dirigente UO ARIA	Dirigente AT		Trimestrale
Inquinamento acustico	Dirigente UO AFIS	Dirigente AT		A seguito di eventuali attività
Inquinamento elettromagnetico	Dirigente UO AFIS	Dirigente AT		A seguito di eventuali attività
Acque Superficiali	Dirigente UO MAIM	Dirigente AT		A seguito di eventuali attività
Acque sotterranee area acerrana	Dirigente UO SURC	Dirigente AT		A seguito di eventuali attività
Suoli area acerrana	Dirigente UO SURC	Dirigente AT		A seguito di eventuali attività

SEZIONI A CURA della Direzione Tecnica	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Aria deposimetri* (elaborazione dati Dipartimento)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Trimestrale
Inquinamento acustico* (elaborazione dati Dipartimento)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		A seguito di attività
Inquinamento elettromagnetico* (elaborazione dati Dipartimento)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		A seguito di attività
Acque Superficiali* (elaborazione dati Dipartimento)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		A seguito di attività
Acque sotterranee area acerrana* (elaborazione dati Dipartimento)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		A seguito di attività
Suoli area acerrana* (elaborazione dati Dipartimento)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		A seguito di attività
Bollettini aria centraline limitrofe all'inceneritore	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE		Quotidiana

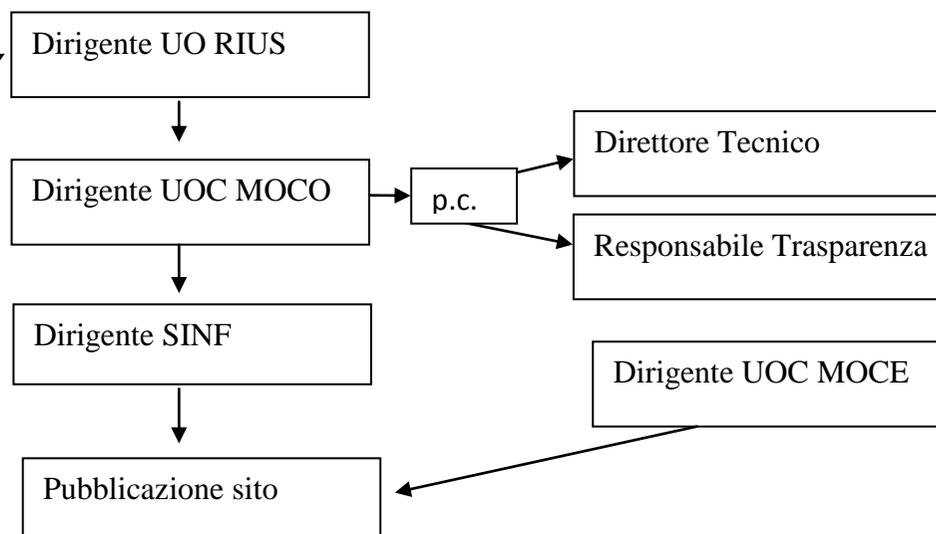
Aria Centraline	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	In caso di campagne con laboratorio mobile
PM 10	Dirigente UOC MOCE	Dirigente UOC MOCE	In caso di campagne con laboratorio mobile
Pubblicazioni	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

*Nota : i risultati delle attività saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte del Dipartimento di Napoli

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO



FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



PIANI DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PORTUALI*

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Attività dell’Agenzia	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Risultati delle attività	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Pubblicazioni	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

* trattasi di attività relative ad uno studio ormai concluso. In caso di ulteriori sviluppi progettuali si procederà a definire il flusso dei dati.

RIFIUTI E SALUTE *

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Attività dell' Agenzia	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Risultati delle attività	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Pubblicazioni	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Link utili	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario

* trattasi di attività relative a progetti ormai conclusi. In caso di ulteriori sviluppi progettuali si procederà a definire il flusso dei dati.

RIFIUTI MILITARI*

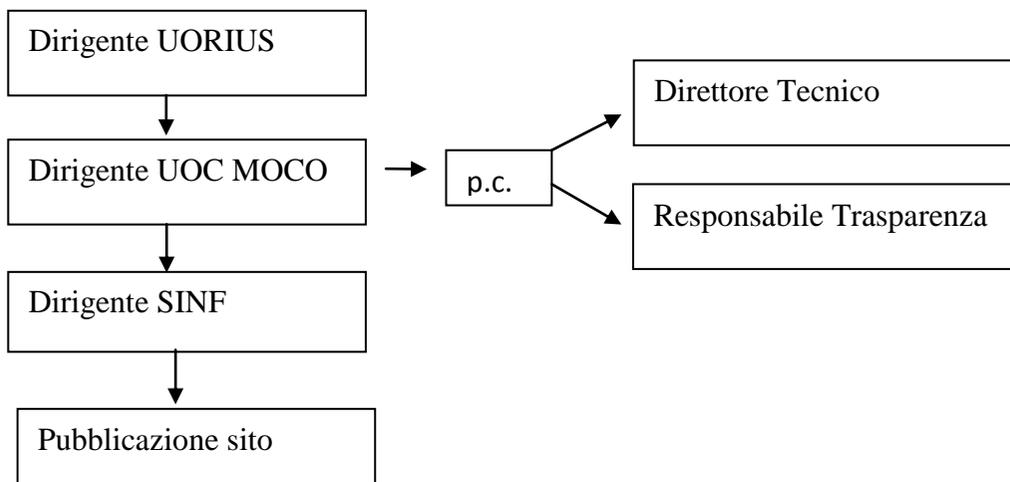
SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Attività dell' Agenzia	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Risultati delle attività	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Pubblicazioni	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario
Link utili	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		Ove necessario

* trattasi di attività relative ad uno studio ormai concluso. In caso di ulteriori sviluppi progettuali si procederà a definire il flusso dei dati.

MODULISTICA PER UTILIZZO MATERIALI DA SCAVO

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile dati	Validazione	Periodicità aggiornamento
Modulistica	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO		In caso di cambiamenti normativi

FLUSSI DIREZIONE TECNICA



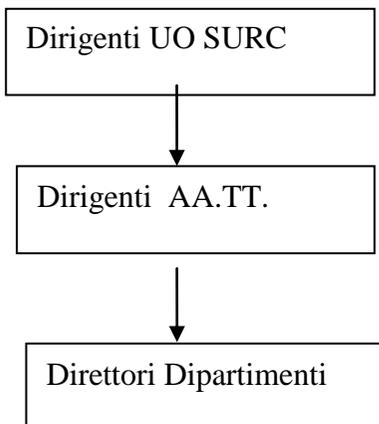
ATTIVITA' RIMOZIONE RIFIUTI SECCHI STOCCATI IN BALLE

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Attività dell'Agenzia* (solo elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Quadrimestrale
Risultati delle attività* (solo elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Quadrimestrale
Pubblicazioni	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

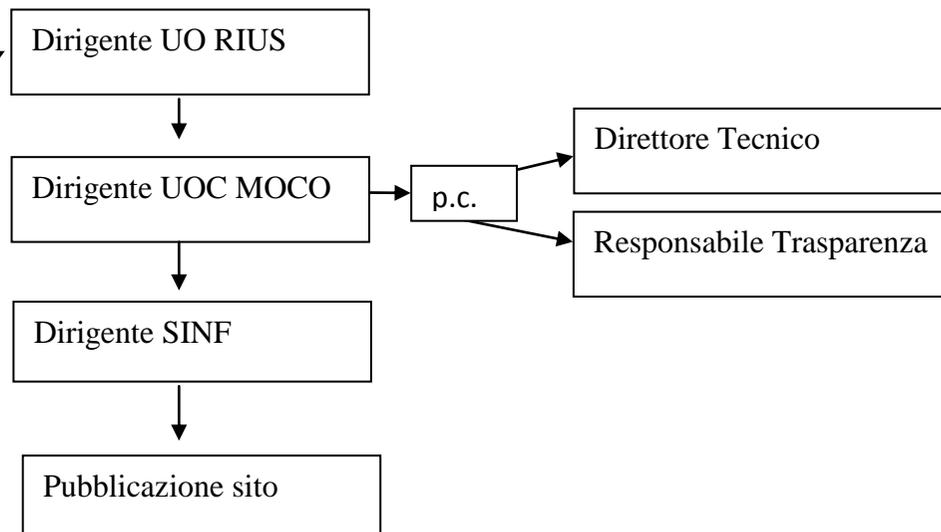
*Nota : i risultati delle attività saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità trasmissione
Attività dell'Agenzia	Dirigenti UO SURC	Dirigenti AA.TT.	In occasione di ciascun controllo
Risultati delle attività	Dirigenti UO SURC	Dirigenti AA.TT.	In occasione di ciascun controllo

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO



FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



AREA TEMATICA AGROAMBIENTE

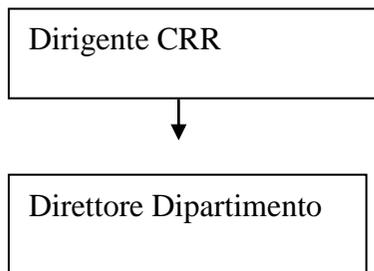
SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Pagina principale	Dirigente UORIOUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

AREA L'ARPAC E LA TERRA DEI FUOCHI

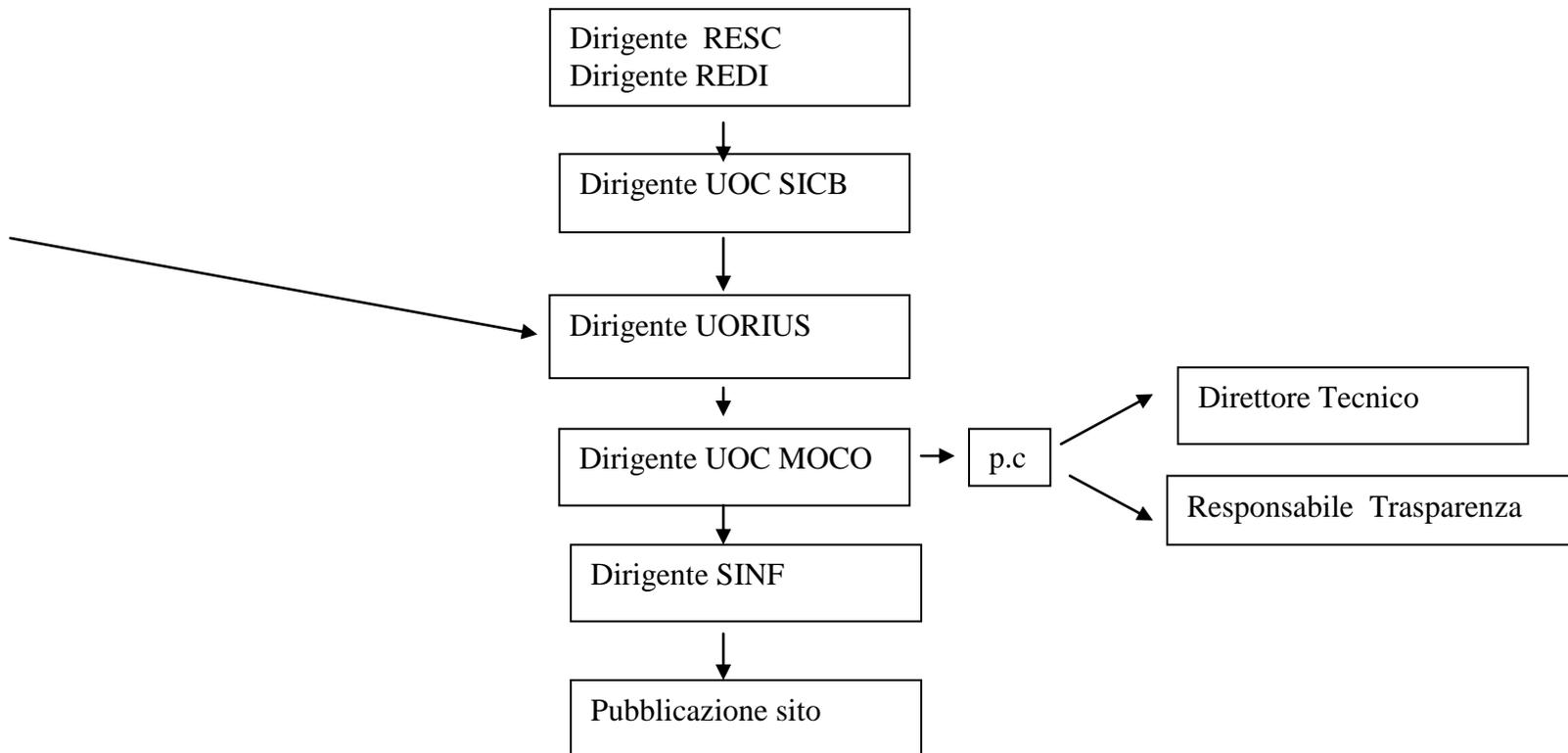
SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell'Agenzia	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	A seguito pubblicazione DD.MM.
Risultati delle attività (elaborazione dati)	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	A seguito pubblicazione DD.MM.
Risultati analisi chimico fisiche dei terreni	Dirigente RESC Dirigente REDI	Dirigente UOC SICB	A seguito pubblicazione DD.MM
Risultati analisi chimico fisiche acque uso irriguo	Dirigente RESC	Dirigente UOC SICB	A seguito pubblicazione DD.MM
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

SEZIONI A CURA DEL DIPARTIMENTO DI SALERNO	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati indagini radiometriche	Dirigente CRR	Dirigente CRR	A seguito pubblicazione D.M.

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO



FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



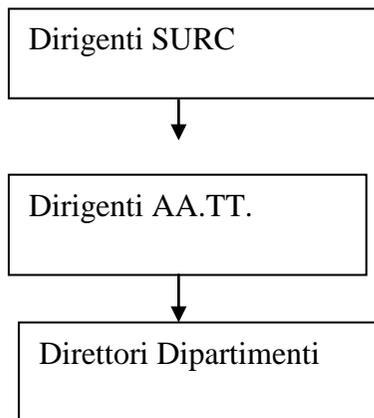
REFLUI OLEARI

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell'Agenzia	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Risultati delle attività* (elaborazione dati dipartimenti)	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

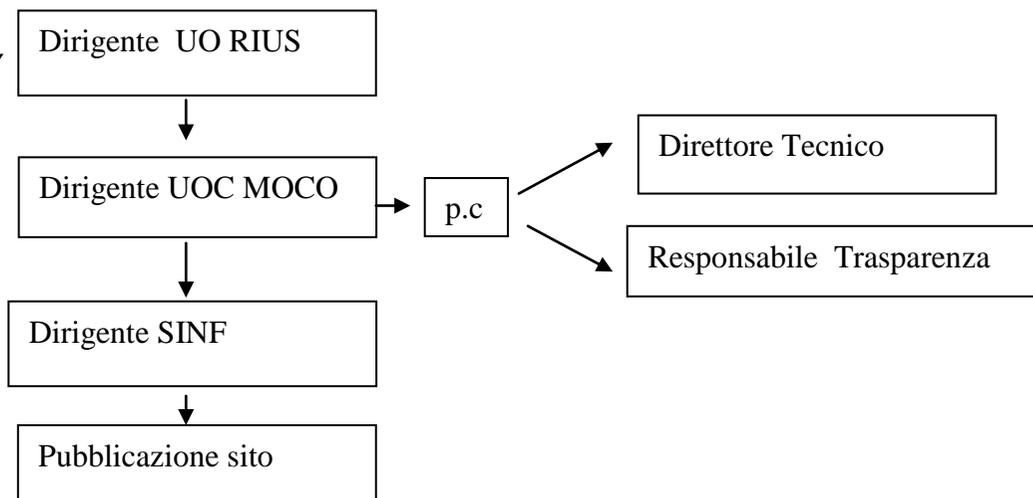
*Nota : i risultati delle attività saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati attività	Dirigenti SURC	Dirigenti AA.TT.	Annuale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO



FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



UTILIZZO FANGHI DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

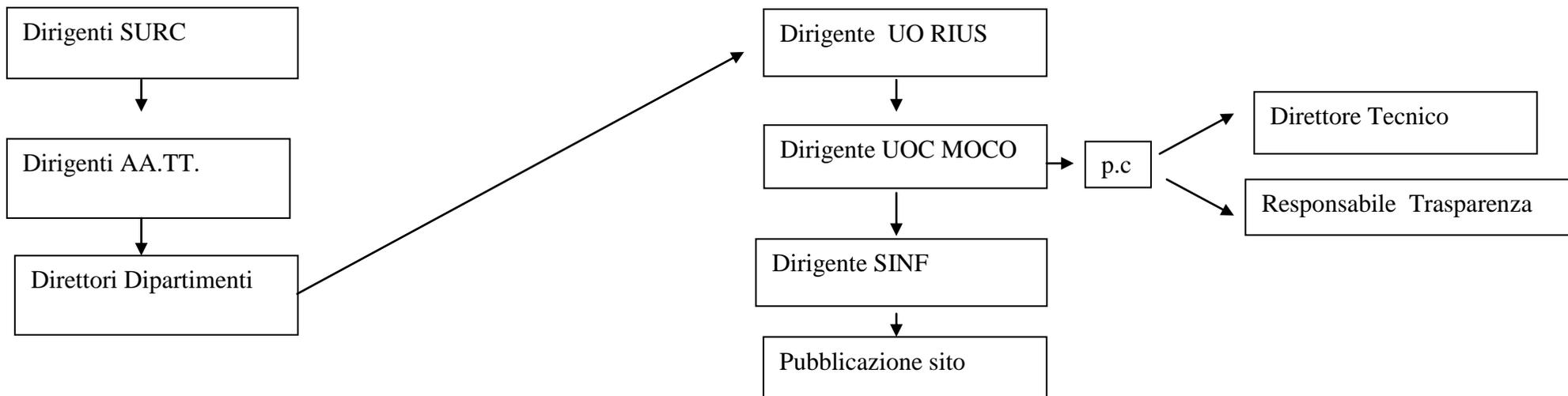
SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell' Agenzia	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Risultati delle attività * (elaborazione dati)	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Annuali
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

*Note : I risultati delle attività saranno elaborati dalla Direzione Tecnica UORius solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati attività	Dirigenti SURC	Dirigenti AA.TT.	Annuale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO

FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



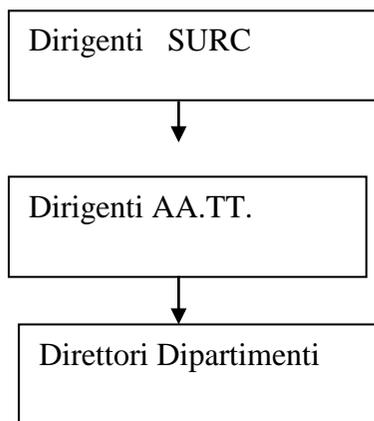
REFLUI ZOOTECNICI

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell'Agenzia	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Risultati delle attività * (elaborazione dati dipartimenti)	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Pubblicazioni	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

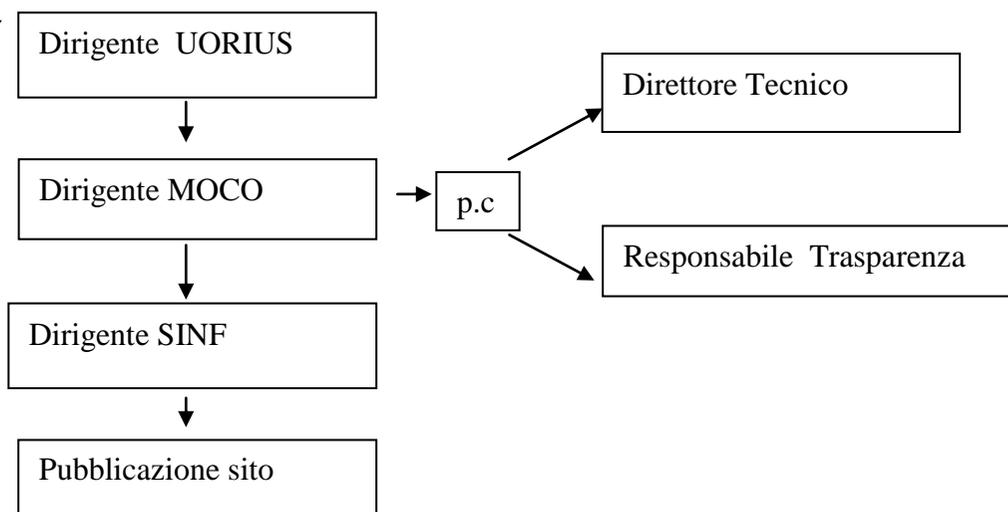
*Note : I risultati delle attività saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile Validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati attività	Dirigenti SURC	Dirigenti AA.TT.	Annuale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO



FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



GESTIONE AMBIENTALE CASEIFICI *

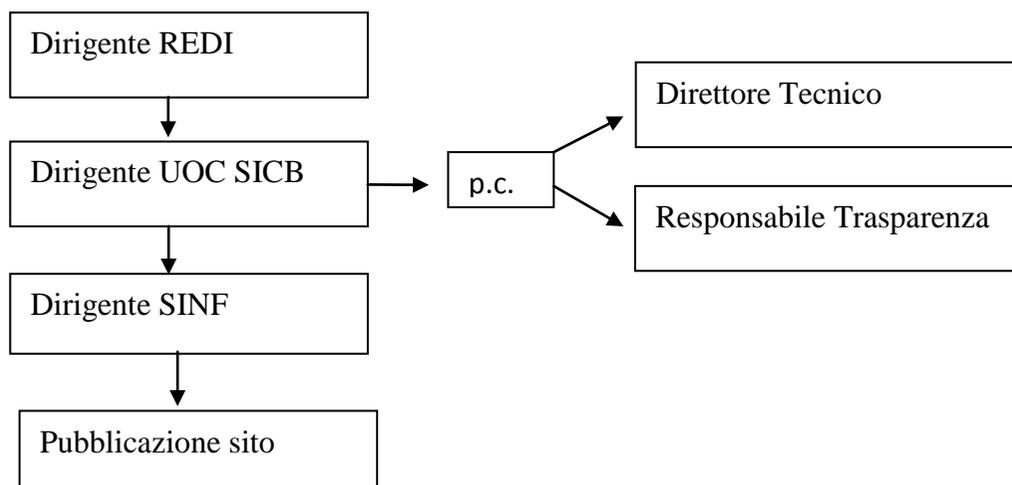
SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell’Agenzia	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Risultati delle attività	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Pubblicazioni	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente U.O. RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

* trattasi di attività relative ad un progetto ormai concluso. In caso di ulteriori sviluppi progettuali si procederà a definire il flusso dei dati.

AREA TEMATICA DIOSSINE

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Pagina principale	Dirigente REDI	Dirigente UOC SICB	Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente REDI	Dirigente UOC SICB	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell'Agenzia	Dirigente REDI	Dirigente UOC SICB	annuale
Risultati delle attività	Dirigente REDI	Dirigente UOC SICB	annuale
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente REDI	Dirigente UOC SICB	Ove necessario
Link utili	Dirigente REDI	Dirigente UOC SICB	Ove necessario

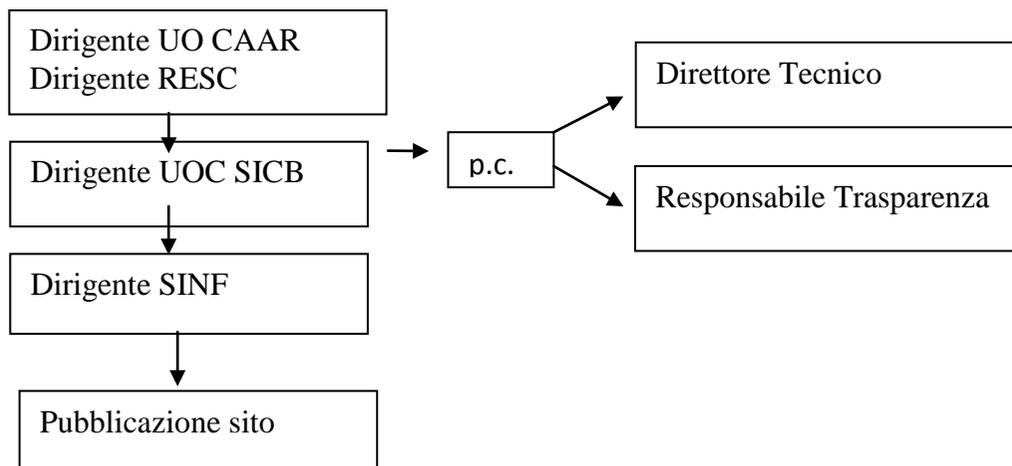
FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



AREA TEMATICA SITI CONTAMINATI

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Pagina principale	Dirigente UO CAAR	Dirigente UOC SICB	Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente UO CAAR	Dirigente UOC SICB	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell' Agenzia	Dirigente UO CAAR	Dirigente UOC SICB	annuale
Risultati dei controlli	Dirigente RESC	Dirigente UOC SICB	annuale
Piano Regionale di Bonifica	Dirigente UO CAAR	Dirigente UOC SICB	A seguito di aggiornamenti del PRB
SIN ed ex SIN	Dirigente UO CAAR	Dirigente UOC SICB	Ove necessario
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente UO CAAR	Dirigente UOC SICB	Ove necessario
Link utili	Dirigente UO CAAR	Dirigente UOC SICB	Ove necessario

FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



AREA TEMATICA AIA

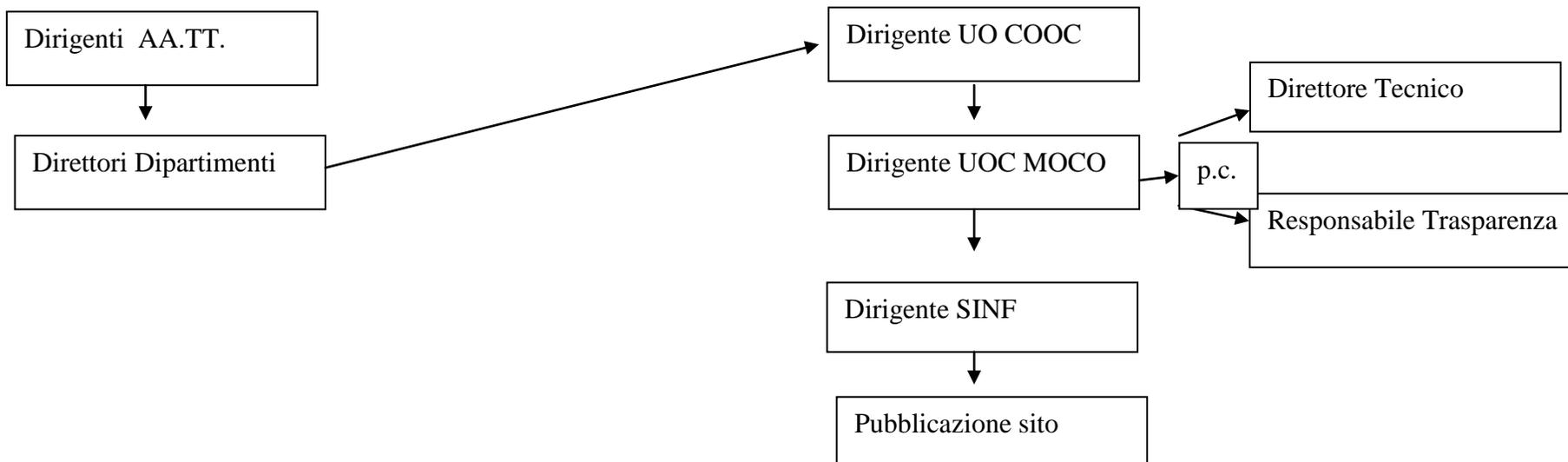
SEZIONI A CURA DELLA Direzione Tecnica	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Riferimenti normativi	Dirigente U.O. COOC	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell' Agenzia	Dirigente U.O. COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Risultati delle attività * (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente U.O. COOC	Dirigente UOC MOCO	Semestrale
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente U.O. COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente U.O. COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

*Nota : i risultati delle attività saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento e Validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati delle attività	Dirigenti AA.TT	Semestrale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO

FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



AREA TEMATICA RISCHIO INDUSTRIALE

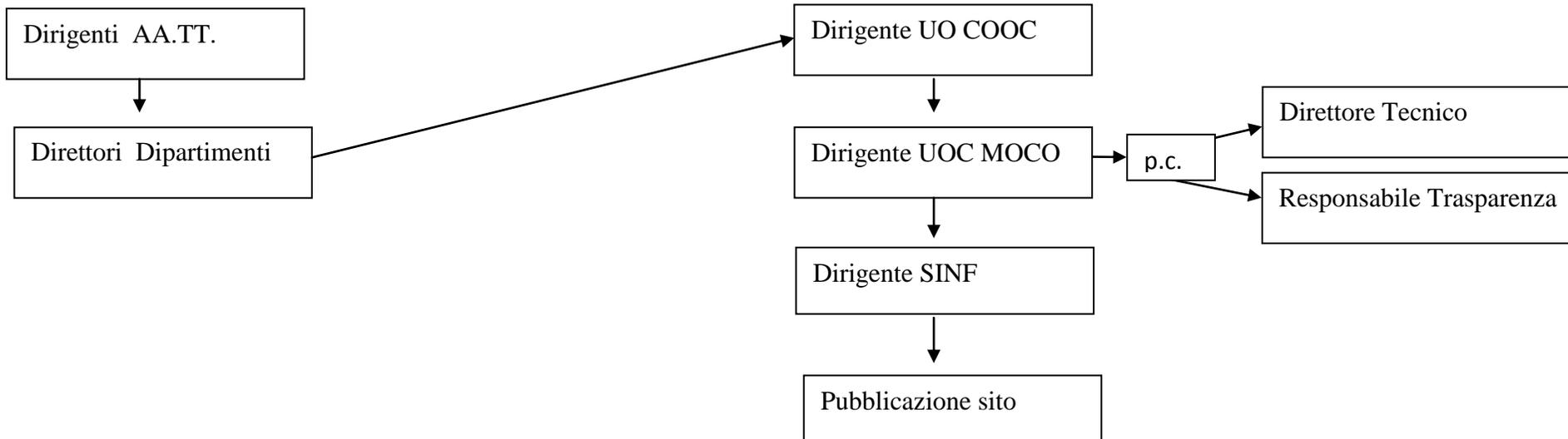
SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell'Agenzia	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Risultati delle attività* (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Quadrimestrale
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente UO COOC	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

*Nota : i risultati delle attività saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento e validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati delle attività	Dirigenti AA.TT.	Quadrimestrale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO

FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA



AREA TEMATICA ECOREATI

SEZIONI A CURA DELLA DIREZIONE TECNICA	Responsabile Aggiornamento	Responsabile Validazione	Periodicità aggiornamento
Definizione	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Riferimenti normativi	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	In caso di modifiche del quadro normativo
Attività dell' Agenzia	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Risultati delle attività * (elaborazione dati Dipartimenti)	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Annuale
Pubblicazioni e Documenti	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario
Link utili	Dirigente UO RIUS	Dirigente UOC MOCO	Ove necessario

*Nota : i risultati delle attività saranno elaborati dalla DT solo a seguito della trasmissione dei dati da parte dei Dipartimenti

SEZIONI A CURA DEI DIPARTIMENTI PROVINCIALI	Responsabile Aggiornamento dati	Responsabile validazione dati	Periodicità trasmissione
Risultati delle attività	Dirigenti AA.TT.	Dirigenti AA.TT.	Annuale

FLUSSI DATI DIPARTIMENTO

FLUSSI DATI DIREZIONE TECNICA

